Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 6 gennaio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 213 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

«NON PUO' SERVIRE COME BASE DI DISCUSSIONE» AFFERMA ABBA EBAN

IL PIANO RUSSO DI PACE RESPINTO IN PIENO DA ISRAELE

Hussein a Beirut insiste per un vertice arabo e raggiunge poi Londra dove conta di incontrare Wilson
De Gaulle cerca di cogliere l'occasione medio-orientale per rilanciare la Francia nella grande politica

Gerusalemme, 5

Israele ha respinto le ultime proposte sovietiche a Washington e Londra per una soluzione della crisi del Medio Oriente. Lo ha detto oggi il Ministro degli Esteri israeliano Abba Eban nel corso di una riunione di Gabinetto. Egli ha rilevato che Israele è venuto a conoscenza delle aperture sovietiche nelle capitali occidentali e ha informato Stati Uniti e Gran Bretagna che queste proposte «non potevano servire come base per una discussione» per le seguenti ragioni:

Esse chiedono il totale ritiro delle truppe israeliane dal territorio arabo occupato nel 1967 a seguito della guerra, senza giungere alla pace. Non prevedono la creazione «di confini sicuri e riconosciuti». Non si fa alcun riferimento alla richiesta di Israele che le relazioni arabo-israeliane vengano «poste su una base contrattuale». Esse non garantiscono la navigazione delle navi israeliane in acque internazionali.

Un portavoce governativo, nel dar notizia ai giornalisti della riunione di Gabinetto, non ha però precisato la natura delle ultime iniziative russe. Eban ha anche dichiarato durante la riunione che Israele ha avvertito il Libano di astenersi dal bombardare il territorio israeliano e ha chiesto che Beirut prenda le misure opportune «per evitare altre violazioni della linea armistiziale».

Proprio oggi al Cairo, il quotidiano «Al Ahram» afferma in un dispaccio da New York che l'URSS ha proposto una «tabella di marcia» per l'attuazione della risoluzione sul Medio Oriente approvata nel novembre 1967 dal Consiglio di sicurezza dell'ONU. Il Governo sovietico, aggiunge il giornale, ha trasmesso la sua proposta ai Governi delle grandi potenze occidentali e a Gunnar Jarring, rappresentante speciale dell'O.N.U. in Medio Oriente. La proposta è stata inoltre trasmessa al Presidente eletto Richard Nixon tramite Robert Murphy, che mantiene i contatti tra Nixon e il Dipartimento di Stato in attesa che il Presidente eletto assuma la sua carica. «Al Ahram» non fornisce particolari circa la «tabella di marcia» proposta da Mosca.

A Parigi intanto si assiste al tentativo di De Gaulle di cogliere l'occasione medio-orientale per rilanciare la Francia nell'orbita della grande politica internazionale. Il Governo francese ha già pronto un suo piano per la pace tra arabi e israeliani ma attende per sottoporlo a Stati Uniti, Russia e Gran Bretagna che Nixon assuma la sua carica presidenziale. Secondo Parigi la presenza di Nixon alla Casa Bianca potrebbe essere suscettibile di rendere meno rigida l'attuale posizione israeliana.

Il piano francese appare — secondo le indiscrezioni più o meno ufficiose che se ne hanno — piuttosto vago e caratterizzato da una certa carica utopica. Troppe sono infatti le soluzioni che si vorrebbero affidare alla buona volontà o quanto meno al «fair play» di due parti i cui rapporti sono oramai francamente avvelenati. Un altro punto del piano che non si vede come potrebbe essere attuato in concreto, riguarda la progettata costituzione di una forza armata internazionale di cui dovrebbero far parte anche americani e sovietici: una convivenza a dir poco inimmaginabile.

E che fare poi dei profughi palestinesi? Anche il generale De Gaulle, come tutti coloro che hanno proposto soluzioni al problema del Medio Oriente, è rimasto nel vago. Come far coesistere pacificamente i 2.500.000 israeliani da vent'anni nella Palestina con 1.300.000 profughi e loro discendenti palestinesi? Questa in effetti è la maggiore incognita alla quale nessun progetto, anche il più ambizioso, è mai riuscito a trovare una soluzione.

Re Hussein di Giordania si è intanto incontrato stamane con il Presidente della Repubblica libanese Charles Helou durante lo scalo di due ore compiuto all'aeroporto di Beirut nel corso di un viaggio a Londra dove si sottoporrà a cure mediche. Hussein, che è accompagnato dal Primo Ministro giordano Bahjat Talhouni, ha dichiarato al suo arrivo che il Governo ed il popolo della Giordania «condividono i sentimenti del popolo libanese a proposito della brutale aggressione israeliana contro l'aviazione civile libanese».

Il Sovrano giordano ha rinnovato il suo appello a favore di una riunione, al più presto possibile, di tutti i Capi di Stato arabi e ha detto di considerare indispensabile un nuovo «vertice» per permettere ai Re e ai Presidenti dei Paesi arabi di costituire un fronte comune davanti alla grave situazione che si è andata rapidamente sviluppando in Medio Oriente. Ai colloqui hanno partecipato, da parte libanese, oltre ad Helou, anche il Primo Ministro Abdallah Yafi, il Ministro degli esteri e della difesa Hussein Oueni e il Ministro dell'interno Pierre Gemayel.

«Noi riteniamo — ha detto Hussein in una breve conferenza stampa — che la situazione in Medio Oriente si sia seriamente aggravata. Israele si mostra sempre più aggressiva. La situazione è molto grave non solo per i popoli della regione del Medio Oriente ma anche per il mondo in generale che rischia di trovarsi di fronte ad una crisi riguardante tutte le grandi potenze e gli interessi di tutte le nazioni».

Più tardi, parlando con i giornalisti al suo arrivo a Londra, Re Hussein ha detto che vi è un reale pericolo di una nuova guerra aperta tra Israele e i Paesi Arabi se le grandi potenze non intraprenderanno un'azione comune. Ha anche aggiunto che Nasser e il Presidente Helou del Libano hanno accettato il principio di una conferenza alla sommità araba, che egli ritiene possa essere riunita tra breve. Hussein ha detto anche di sperare di avere colloqui con il Premier britannico Wilson e con altri Ministri britannici sulla situazione nel Medio Oriente, che, egli ha affermato, «sta peggiorando». Richiesto di un parere circa la immediata applicazione di un embargo internazionale sulle forniture di armi al Medio Oriente, Hussein ha detto di non sapere quali sarebbero gli effetti di un tale embargo, ma che esso, se imposto in questo particolare momento, porrebbe la Giordania in una situazione molto difficile.

A suo parere la decisione inglese di fornire missili terra-aria alla Giordania non è un atto provocatorio in quanto la Giordania «deve mantenere le sue difese di fronte ad una minaccia molto reale». Strette misure di sicurezza erano state prese all'aeroporto per l'arrivo di Hussein.

FANNO TREMARE SAIGON
incursioni di «B-52»

Saigon, 5

Per tutta la notte tra sabato e domenica, le case di Saigon hanno tremato in seguito ai massicci bombardamenti compiuti dall'aviazione strategica a una quarantina di chilometri dalla città. Nella capitale si sono inoltre sentiti distintamente, forse più chiaramente che in altre occasioni, i sordi boati di un violento fuoco di artiglieria e sono stati scorti cacciabombardieri a reazione saettare nel cielo della città diretti verso lo stesso settore, tra Saigon e la costa, dove è avvenuto il bombardamento a tappeto dei «B-52».

Questa insolita concentrazione di fuoco così vicino alla capitale ha fatto pensare che la aviazione e l'artiglieria americane fossero intervenute per neutralizzare qualche iniziativa vietcong nella regione della capitale. I portavoce americani insistono, però, nell'affermare che si è trattato di azioni di normale amministrazione, come quelle che gli aerei e le batterie statunitensi compiono ogni notte. Nella zona bombardata dagli americani, un battaglione di 500 guerriglieri aveva provato nel novembre scorso, senza però riuscirvi, di espugnare una posizione governativa, che aveva subito dure perdite.

Il comando americano ha annunciato oggi che tredici soldati statunitensi e due civili sudvietnamiti sono stati uccisi da una esplosione avvenuta venerdì in una sala-mensa della base americana di Cu Chi, 32 chilometri a Nord-Ovest di Saigon; quindici persone sono rimaste ferite. Le cause dell'esplosione non sono ancora state accertate. Il portavoce del comando statunitense non ha dato spiegazioni circa i motivi del ritardo con cui è stato dato l'annuncio dell'esplosione.

Altri tre grossi depositi d'armi vietcong sono stati trattanto scoperti da truppe americane e governative, in tre differenti località nelle province attorno a Saigon. Dal 6 dicembre, sono stati complessivamente scoperti nella regione attorno alla capitale 28 importanti depositi di armi e munizioni vietcong.

Nuova nomina di Nixon

LODGE CONDURRA' i colloqui di pace

New York, 5

Un portavoce del Presidente eletto Nixon ha annunciato oggi a New York che Henry Lodge, attualmente Ambasciatore americano in Germania, dirigerà la delegazione americana ai colloqui di Parigi per il Vietnam con la nuova amministrazione repubblicana.

Lodge, che ha 66 anni, è stato due volte Ambasciatore americano nel Sud Vietnam; egli avrà come sostituto Lawrence Walsh, di 57 anni, un avvocato ed ex Viceministro della Giustizia. Lodge e Walsh subentreranno ad Averell Harriman e a Cyrus Vance.

A Washington intanto una sottocommissione della Camera dei rappresentanti ha pubblicato oggi un rapporto in cui si afferma che da quando gli Stati Uniti hanno sospeso i bombardamenti contro il Nord Vietnam, gli invii di rifornimenti dal Nord Vietnam verso il Sud sono aumentati cinque volte, creando così una situazione suscettibile di far prolungare la guerra se falliranno i colloqui di pace. Qualora i colloqui di pace di Parigi dovessero fallire, la sottocommissione, in vista di quanto sopra menzionato «non scorge altra alternativa che un deciso e completo sforzo militare per far giungere il conflitto ad una sollecita conclusione».

STRIMINZITO PAREGGIO AL MESSICO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Città del Messico — Con questo gol di Bertini, segnato con un tiro da almeno 35 metri di distanza, quando il tempo stava per scadere, la squadra azzurra di calcio ha acciuffato in extremis il pareggio (1-1) nella seconda partita con il Messico. L'Italia ha mostrato scarsa incisività all'attacco e insufficiente sicurezza in difesa; in definitiva la formazione schierata nel primo confronto vinto per 3-2 era stata molto più positiva: i mutamenti non sono risultati produttivi (Servizio in VI pag.)

L'INCHIESTA PER LE VIOLENZE IN VERSILIA

Un magistrato ascolta il ferito di Capodanno

Nuova querela per diffamazione contro «l'Unità»
Scontri a Firenze tra giovani delle due estreme

Roma, 5

Mentre i fatti della «Bussola» continuano ad essere al centro dell'attenzione dei politici — anche se la giornata festiva ha smorzato un po' il tono delle polemiche — il quotidiano comunista ha collezionato oggi una nuova querela. L'imprudente atteggiamento dell'«Unità» — i repubblicani hanno addirittura scritto di «disordine mentale» — ha procurato al giornale una vera e propria valanga di denunce alle quali si è aggiunta oggi quella per diffamazione sporta dal comandante del Gruppo carabinieri di Lucca, ten. col. Giulio Caroppo. L'ufficiale si è querelato contro il direttore del giornale e contro lo estensore dell'articolo pubblicato oggi sotto il titolo: «Chi è il colonnello Caroppo».

A proposito dell'atteggiamento dell'estrema sinistra, ci sono oggi due diversi commenti del «Popolo», l'organo della D. C. Scrive il giornale: «I comunisti — e con essi i socialproletari — sono rimasti isolati, rivelando in tutta la sua ampiezza il disordine ideologico e la fragilità della elaborazione politica che si vorrebbe proporre come inderogabile alternativa alla organica collaborazione delle forze democratiche di centro-sinistra. Che questa, anzi, proprio dalla furibonda campagna comunista, ha trovato ulteriori motivi di conforto nella validità della sua azione e nella fiducia del Paese».

Nell'altro commento si legge: «Se vari ambienti politici e sindacali italiani ritengono maturi i tempi perchè sia comunque impedito che conflitti di lavoro si trasformino in tragedie; e venga evitato che le dimostrazioni degenerino in battaglie; se cioè sembra sempre più necessario rivedere i rapporti fra il cittadino e lo Stato, per offrire dimensioni sempre più ampie e concrete alla democrazia individuale e sociale nella nostra Repubblica, è ben difficile trasferire questo medesimo discorso a episodi che nulla hanno nè di democratico, nè di sociale, nè di legittimo, come la esplosione di teppismo registrata a Marina di Pietrasanta la notte di San Silvestro».

Intanto prosegue l'inchiesta giudiziaria sotto la direzione della Procura della Repubblica di Lucca anche per chiarire una serie di circostanze in rapporto alle varie testimonianze e dichiarazioni fatte in questi giorni. Nella prossima settimana sarà nuovamente ascoltato lo aiutante dell'ufficiale giudiziario della Pretura di Pietrasanta, Tullio Bigicchi di 52 anni il quale avrebbe dichiarato di aver visto, quella notte, un agente della polizia stradale alzare il braccio verso l'alto e sparare un colpo di rivoltella in aria, circostanza questa che è stata smentita dal comandante del reparto in servizio quella notte a Marina di Pietrasanta, ten. col. Priolisi, e dallo stesso agente della polizia stradale. A questo proposito si avanza anche l'ipotesi che fra il Bigicchi e l'agente della stradale possa essere fatto un confronto.

A Viareggio si è invece appreso che il Procuratore della Repubblica ha interrogato nell'ospedale di Pisa il giovane Soriano Ceccanti e da lui ha appreso i nomi dei due amici che lo accompagnarono a Viareggio dopo che era rimasto ferito. Da Viareggio, come noto, il Ceccanti fu poi accompagnato a Pisa dal giovane Nimis. I nomi dei due non sono stati ancora resi noti. In merito al ferimento di Soriano Ceccanti sono in corso altri accertamenti anche nella zona delle «Focette» per stabilire la traiettoria presumibile compiuta dal proiettile che ha colpito alle spalle il giovane.

Intanto i fatti di Capodanno continuano ad avere ripercussioni nel Paese dove si acutizzano gli opposti estremismi. Anche oggi la cronaca deve registrare uno scontro, avvenuto a Firenze, tra giovani missini e del PSIUP. I missini, una decina, si sono recati con uno striscione polemico sotto la sede socialproletaria. La rissa è subito scoppiata ed è duraat fino all'intervento della Polizia. A Palermo invece è stato contestato — ma solo verbalmente — un oratore del PSIUP che è sembrato «moderato» ai giovani del Movimento studentesco.

IMMINENTE IN ALGERIA
il rilascio di Ben Bella?

Algeri, 5

Secondo fonti bene informate, è probabile che l'ex Presidente algerino Ahmed Ben Bella, al confino da quando venne rovesciato, nel giugno del 1965, venga rilasciato tra poco. Le stesse fonti hanno riferito che Ben Bella è stato visitato l'1 gennaio dalla madre ottantenne e da una nipote. Pare che l'ex Presidente stia «molto bene» e venga trattato con ogni riguardo.

L'AGENZIA «TASS» HA DATO L'ANNUNCIO DELLA PARTENZA DELLA «VENUS 5»

Una sonda sovietica viaggia alla volta del pianeta Venere

Il suo arrivo è previsto per la metà di maggio quando scenderà sul pianeta e trasmetterà notizie scientifiche
Di quattro precedenti tentativi ai russi ne riuscì soltanto uno - Gli americani vantano il successo del «Mariner»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 5

L'Unione Sovietica ha lanciato oggi una sonda interplanetaria verso Venere, destinata a scendere dolcemente sulla superficie del pianeta a metà di maggio. La «Venus 5», così è stata battezzata la sonda che è la quinta capsula spedita dai sovietici verso Venere, dovrà compiere per arrivare a destinazione un viaggio di 250 milioni di chilometri. Pesa 1130 chilogrammi. Suo compito principale, come precisa l'Agenzia «Tass» in uno dei suoi comunicati tipicamente laconici, sarà lo studio dell'atmosfera venusiana già iniziato nell'ottobre del 1967 dalla «Venus 4», atterrata dolcemente sul pianeta. La «Venus 4» era stata la prima stazione automatica russa a riuscire nell'impresa, dopo il fallimento delle «Venus 1» e «Venus 2» e il parziale fiasco della «Venus 3». Mentre le prime due avevano mancato il bersaglio, volando oltre il pianeta, non è dato di sapere per quali motivi tecnici, la terza scese sulla superficie ma dopo pochi istanti le trasmissioni cessarono bruscamente.

Ed ecco il testo del breve comunicato con cui la Tass ha annunciato il lancio della stazione automatica: «L'Unione Sovietica ha lanciato il 5 gennaio alle 9.28 (ora di Mosca) la stazione automatica interplanetaria «Venus 5». Essa continuerà gli studi iniziati dalla stazione automatica «Venus 4» che effettuò un atterraggio morbido su Venere nell'ottobre 1967. La stazione raggiungerà il pianeta verso la metà di maggio dopo un percorso di circa 250 milioni di chilometri e compirà una discesa morbida durante la quale sarà studiata l'atmosfera del pianeta. Il peso della stazione senza l'ultimo stadio del razzo vettore è di 1.130 chilogrammi. Il lancio da un'orbita terrestre è stato effettuato alle 10.47, quando la stazione si trovava al di sopra dell'Africa. Alle 13, la stazione era a 25.000 chilometri dalla Terra. L'equipaggiamento di bordo funziona normalmente e le comunicazioni con la stazione sono stabili. A bordo della stazione vi è un emblema con l'effigie di Lenin in bassorilievo e lo stemma dell'URSS».

Tutte le apparecchiature di bordo della «Venus 5» funzionavano perfettamente due ore dopo che la capsula aveva lasciato l'orbita terrestre di parcheggio per iniziare il suo lungo viaggio verso il lontano pianeta. Il razzo con la capsula si è staccato da terra alle 9.28, ora di Mosca, e la capsula ha lasciato l'orbita di parcheggio alle 10.47.

La «Venus 5» è costantemente in contatto radio con la Terra, e tutti i dati raccolti vengono rielaborati e coordinati al centro di controllo dai calcolatori elettronici. Per tutti e quattro i mesi di volo, spiega la «Tass», il centro di controllo a terra seguirà la sonda venusiana applicando le correzioni di traiettoria che si renderanno necessarie di volta in volta. La capsula spaziale trasmette su una frequenza di 922.763 megacicli. Alle 11 di stamane si trovava già a venticinquemila chilometri dalla Terra.

La «Venus 4», scesa dolcemente sulla superficie di Venere il 18 ottobre 1967, fu l'unica della serie a trasmettere a terra dati scientifici sulla composizione dell'atmosfera e le temperature registrate sul pianeta. Il contatto radio durò 96 minuti, prima che l'enorme calore la mettesse a tacere. La «Venus 1» era stata lanciata nel 1961, la «Venus 2» nel 1966, la «3» pure nel 1966. Dopo il parziale successo di quest'ultima, atterrata, ma non in grado di trasmettere, si raggiunse il successo pieno con la «Venus 4», che fu seguita a sole ventiquattr'ore da «Mariner 5» americano. La sonda americana non scese sul pianeta ma vi passò accanto alla distanza prevista di 4000 chilometri. Trasmise informazioni a terra che, secondo gli scienziati americani, furono superiori per numero e qualità a quelle raccolte dalla sonda sovietica dalla sua posizione.

Secondo gli esperti occidentali del settore spaziale, le sonde lanciate dall'Unione Sovietica verso Venere sarebbero molte di più di quelle indicate dall'annunciata progressione, ma i tecnici russi non ne avrebbero dato comunicazione in seguito al fallimento di numerosi esperimenti fin dalle fasi iniziali dei lanci. Il nuovo lancio sovietico verso Venere in un momento in cui gli americani, dopo il successo clamoroso della missione «Apollo 8», sembrano avviati a precedere i rivali nella corsa verso la Luna, conferma che il programma spaziale sovietico ha progetti e mire diversi da quello americano. Dopo essere stati per qualche tempo davanti agli americani nei voli spaziali, i russi sembrano ora concentrarsi principalmente sull'impiego delle stazioni automatiche, forse perchè ancora sotto lo choc della morte di Vladimir Komarov, durante il rientro da una missione spaziale in orbita terrestre.

Da Bochum, nella Germania occidentale, si apprende che lo Istituto per i satelliti e le ricerche spaziali di quell'Osservatorio è stato informato per telefono dall'Agenzia «Tass» del lancio di «Venus 5». La «Tass» ha fatto presente che è pronta a fungere da intermediaria tra l'Accademia delle scienze dell'URSS e gli scienziati di Bochum, per la trasmissione di notizie concernenti il volo della sonda. L'Osservatorio tedesco — quindi — potrà partecipare alla serie di osservazioni previste intorno al volo di «Venus 5». E' la prima volta che si registra una collaborazione di questo tipo.

A. P.

GRAVE SCIAGURA A POCHI METRI DALLE PISTE DELL'AEROPORTO

Aereo si schianta in Inghilterra mentre scende nella nebbia: 51 morti

Tutte indiane le vittime, meno due abitanti di una casa falciata dal «Boeing»
Sedici superstiti - Il «jet», della compagnia afgana, proveniva dall'Oriente

Londra, 5

Un «Boeing 727» delle «Ariana Afghan Airways» con a bordo 63 persone, 54 passeggeri e nove persone d'equipaggio, è precipitato questa notte per la fitta nebbia nella campagna inglese: 51 persone sono morte e tra queste due degli abitanti di una casa contro la quale il reattore si è schiantato. Sedici persone sono state estratte vive dai rottami, ma una è spirata poco dopo in ospedale. La sciagura è avvenuta mentre l'aereo si stava apprestando ad atterrare sull'aeroporto di Gatwick. L'aereo è caduto di schianto in un campo coltivato ad appena due chilometri e mezzo, ha continuato la sua corsa in fiamme sradicando tre alberi e grossi cespugli e finendo infine contro una casa. Tra i sedici superstiti dell'aereo, molti dei quali gravemente ustionati, vi sono il pilota, il secondo pilota e il meccanico di bordo. Nella casa distrutta si è salvata una bimba di sei mesi.

La sciagura è avvenuta alle 2,35 (ora locale). Il trigetto della «Ariana Afghan Airways», in servizio sulla rotta Amritsar (India) - Lahore (Pakistan) - Kabul - Beirut - Istanbul - Francoforte - Londra, era stato dirottato su Gatwick (ad una quarantina di chilometri a Sud di Londra) perchè una fitta nebbia ricopriva il principale aeroporto della capitale, quello di Heathrow. Anche l'aeroporto di Gatwick era stato peraltro chiuso al traffico ieri sera a causa di densi banchi di nebbia.

La torre di controllo di Gatwick aveva segnalato al comandante del «727» afghano la situazione a terra e il pilota aveva risposto che avrebbe sorvolato a bassa quota l'aeroporto per controllare se fosse possibile un atterraggio. In quel momento la visibilità era di neppure cento metri. La sciagura è avvenuta durante la fase finale di avvicinamento, in circostanze che non sono ancora state del tutto chiarite. Il capo della commissione d'inchiesta nominata dalle autorità inglesi, George Kelly, ha detto che l'apparecchio seguita una rotta quanto mai appropriata; ma probabilmente il pilota — il quale due o tre minuti prima della catastrofe era stato in contatto radio con l'aeroporto di Gatwick — ha compiuto la discesa con troppa rapidità.

Alcuni dei passeggeri, tra i quali molti bambini, sono stati salvati dagli abitanti delle case vicine. Sul posto sono accorse venticinque ambulanze. Quattro ore dopo la sciagura, i vigili del fuoco stavano ancora lottando contro le fiamme che avviluppavano i rottami dell'aereo. Un portavoce dell'aeroporto ha dichiarato che quella odierna è la prima sciagura avvenuta all'aeroporto di Gatwick dal 1958, quando un «Viscount» si schiantò contro una collina vicino all'aeroporto. Secondo un portavoce della aviolinee la maggior parte dei passeggeri erano indiani facoltosi che vivono in Inghilterra e vi facevano ritorno dopo una vacanza in patria.

La prima persona sulla scena del disastro è stato Eric Hojb, un uomo di 58 anni che vive a soli centocinquanta metri da dove si è schiantato il «Boeing». «Ho udito un boato tremendo. Poi ho visto l'incendio levarsi dalla casa al di là della strada. Le fiamme si slanciavano attraverso il campo che ci divideva. Mi sono lanciato di corsa verso la casa ma mentre mi avvicinavo c'è stata un'altra esplosione. I resti dell'aereo e le macerie della casa facevano un unico mucchio fumante di ferro e mattoni. Mi sono reso conto che c'era poco da fare ma già stava arrivando la Polizia».

La luna piena ha aiutato i soccorritori, fra cui cinquanta Vigili del fuoco, nel loro difficile lavoro. Il terreno, però, molto fangoso, ha reso difficili gli spostamenti degli automezzi tutto intorno.

La signora Taylor, che abita ad appena quaranta metri dalla casa distrutta, è corsa fuori insieme ai suoi due ragazzi, Rosalind di 18 anni e Timothy di 16. «Ci siamo avvicinati all'apparecchio. Ci sono state subito due esplosioni e io ho gridato loro di correre via — ha detto la signora —. Sono tornati da me con in braccio un bambino di quattro o cinque anni. Subito dopo è arrivato un uomo, è entrato in casa e mi ha spiegato di essere il motorista dell'aereo. Era coperto di sangue e l'ho fatto stendere su un letto».

LA SITUAZIONE

Israele ha respinto il piano di pace sovietico per il Medio Oriente. Lo ha dichiarato in Consiglio dei Ministri Abba Eban, dicendo che il piano non offre «alcuna base di discussione». Re Hussein dal canto suo insiste per un vertice degli Stati Arabi; lo ha dichiarato a Beirut dove è stato di passaggio sulla strada per Londra: spera di avere un colloquio con Wilson, ma la ragione ufficiale del viaggio è una visita medica.

I sovietici hanno lanciato una sonda spaziale verso il pianeta Venere. La stazione automatica, denominata «Venus 5» dovrà effettuare un atterraggio morbido sulla superficie del pianeta verso la metà di maggio, dopo un viaggio di circa 250 milioni di chilometri. Scopo della missione è di proseguire gli studi iniziati con il volo di «Venus 4» che atterrò sul pianeta nell'ottobre del '67 trasmettendo alcune informazioni sull'atmosfera venusiana.

Josef Smrkovski, parlando alla televisione, ha invitato i cecoslovacchi a non attuare le minacce di sciopero ventilate in relazione al suo «caso», ammonendoli sulle gravi conseguenze che potrebbero derivarne. Egli ha evitato però di pronunciarsi chiaramente sulla sua rielezione o meno a presidente dell'Assemblea federale.

L'«Unità» ha collezionato una nuova querela per le sue cronache sui fatti di Versilia. Prosegue intanto l'inchiesta giudiziaria sugli incidenti. A Firenze è stato registrato un nuovo scontro tra attivisti delle due estreme. E' dovuta intervenire la polizia.

COLLOQUIO PER CIPRO
di Makarios ad Atene

Atene, 5

Grecia e Cipro hanno manifestato «il fervente desiderio» di un sollecito e pacifico regolamento della spinosa questione cipriota; ma hanno entrambe ammesso l'esistenza di alcune difficoltà nelle trattative in corso tra i rappresentanti delle due comunità dell'isola, la greca e la turca, giunte ora alla loro terza fase.

In una dichiarazione ai giornalisti, dopo un colloquio di due ore e mezzo con i dirigenti greci, il Presidente di Cipro, Arcivescovo Makarios, ha dichiarato che il problema è stato esaminato in profondità, alla luce degli ultimi avvenimenti. Parlando alla presenza del Primo Ministro greco Papadopulos, Makarios ha detto che i Governi greco e cipriota hanno constatato «una completa identità di vedute» sulla questione.

Sebbene l'Arcivescovo non lo abbia precisato, fonti bene informate hanno dichiarato che gli ostacoli a un esito positivo delle trattative per Cipro sono rappresentati dalla questione delle amministrazioni locali, da quella concernente la sicurezza interna e da altre. Makarios ha ribadito che esclude una spartizione dell'isola, e ha auspicato che da parte turca si dia prova di comprensione.

Secondo Radio Pechino

Un comitato d'opposizione marxista in Russia

Hongkong, 5

Radio Pechino, captata ad Hongkong, ha parlato oggi dell'esistenza nell'URSS di un comitato «di lotta per il ristabilimento del partito marxista», che è la seconda organizzazione clandestina nell'URSS, dopo il «gruppo staliniano», che ha come obiettivo il rovesciamento del regime «revisionista» attuale.

La radio ha citato un articolo che sarebbe stato scritto da membri di questo comitato, articolo che accusa l'ex premier Nikita Kruscev di aver profanato un monumento alla memoria dei lavoratori cinesi morti combattendo per la rivoluzione bolscevica nel 1917 e 1918. Questo articolo accusa anche il segretario generale del PCUS, Breznev, e il Premier Kosyghin di collusione con gli Stati Uniti per «soffocare la rivoluzione mondiale». L'articolo aggiunge poi che mezzo milione di «veri» comunisti sono stati massacrati in Indonesia nel 1965 con le armi fornite dai russi e dagli americani.

FALSO ALLARME A PARIGI
per un aereo dell'«El Al»

Parigi, 5

Per due ore, artificieri della Polizia parigina hanno cercato una bomba su un aereo della compagnia israeliana «El Al» in partenza per Tel Aviv: una volta accertato che nessun ordigno era stato posto sull'apparecchio, questo è potuto partire, sia pure con notevole ritardo.

L'allarme era stato dato da una telefonata anonima, pervenuta verso mezzogiorno al centralino telefonico dell'aeroporto. L'aereo è stato immediatamente trainato su una pista lontana dagli edifici dell'aeroporto, dove gli artificieri hanno compiuto la loro infruttuosa ricerca.

DISAGIO IN QUARNERO
per la bora a cento

Fiume, 5

Da tre giorni la bora che soffia a forte velocità ostacola la navigazione nel golfo del Quarnero. La bora è particolarmente violenta nel canale del Velebit, dove le raffiche raggiungono i cento chilometri orari. Il servizio traghetti che dalla terraferma congiunge le isole di Cherso, Veglia e Arbe, si svolge molto irregolarmente.

Il servizio di manutenzione delle strade sta provvedendo alla rimozione di grossi cumuli di neve sulle arterie che collegano il litorale croato alla Lika. Su queste e sulla strada che porta a Zagabria, attraverso il Gorski Kotar, il transito è possibile soltanto con catene.

Oggi non è nevicato e la temperatura si è mantenuta intorno allo zero, evitando il pericolo delle gelate. Le strade sono tutte transitabili e così pure i valichi di frontiera, compresi quelli con l'Austria.

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

L'Italia con Bertini pareggia al 90' il match con il Messico

CALCIO SERIE C

Sorpresa a Udine: vince il Piacenza e passa in testa

CALCIO DILETTANTI

L'Edera insegue il Maniago capolista

BASKET A MASCHILE

Difficile situazione per la Snaidero

BASKET B MASCHILE

Splügen in ripresa Ma anche il Lloyd ora marcia forte

CHIARO MONITO DI «FORZE NUOVE» CONTRO UNA NUOVA «ACCOPPIATA DOROTEA»

LA SINISTRA D.C. CONTRARIA ALL'EVENTUALE SEGRETERIA PICCOLI

«Decisa a trarre tutte le conseguenze politiche» se la candidatura venisse proposta
Inizia domani il congresso del PLI - In settimana i comitati centrali del PSIUP e del PSI

Roma, 5

L'attività politica e parlamentare, che riprenderà a pieno ritmo dalla metà del mese con i lavori legislativi delle due Camere, comincerà già nella prossima settimana. Infatti nel palazzo dei Congressi all'EUR a Roma martedì con la relazione del segretario del partito on. Malagodi avranno inizio — come è stato annunciato —, i lavori dell'undicesimo congresso, del PLI. Nella seduta inaugurale, che sarà presieduta dall'on. Vittorio Badini Confalonieri, prenderanno la parola anche il presidente del gruppo liberale all'assemblea del Parlamento europeo Leven e il presidente dell'Internazionale liberale e leader del partito liberale olandese Toxopeus.

Il dibattito sulla relazione dell'on. Malagodi avrà inizio nella mattinata di mercoledì e si protrarrà fino a sabato 11 gennaio. La replica del segretario del partito e la votazione per l'elezione del nuovo consiglio nazionale si svolgeranno nella giornata di domenica.

Al congresso partecipano come abbiamo scritto ieri, 581 delegati, eletti in 96 congressi provinciali, in rappresentanza di 148 mila 680 iscritti al partito e tutti i parlamentari liberali. Sia questi ultimi che i membri uscenti della direzione, che non siano delegati al congresso, non hanno diritto di voto, ma hanno facoltà di parola e possono presentare ordini del giorno.

Per gli altri partiti ricordiamo che giovedì si avrà il comitato centrale del PSIUP, che dovrà procedere all'elezione della nuova direzione e del segretario politico, dopo il recente congresso di dicembre tenutosi a Napoli; venerdì e sabato si riunirà anche il comitato centrale del partito socialista per ratifila delegazione che ha condotto le trattative per la formazione del nuovo Governo e per sostituire gli otto membri delcare gli accordi sottoscritti dalla direzione entrati a far parte della compagine ministeriale. Con molta probabilità la riunione del comitato centrale sarà preceduta da una seduta della direzione e da contatti fra le varie correnti del partito.

Per quanto riguarda la D.C., dopo la presa di posizione di ieri sera dei «morotei» contro gli amici di Taviani, che si stanno schierando su una posizione favorevole alla candidatura Piccoli alla segreteria del partito, un giornale che è notoriamente vicino ai suddetti ambienti morotei torna sull'argomento per asserire che la nuova situazione rischia di creare complicazioni al Governo Rumor. Rischia di mandare a monte l'equilibrio che aveva consentito alle sinistre democratiche di impegnarsi nella nuova esperienza ministeriale.

In tal senso è stata esplicita la corrente di «Forze nuove» che autorevolmente ha fatto sapere d'essere decisa a trarre tutte le conseguenze politiche nel caso in cui al prossimo consiglio nazionale dovesse essere riprospettata l'eventualità di una nuova «accoppiata dorotea»: Rumor alla Presidenza del Consiglio e Piccoli alla segreteria. Per il giornale suddetto, che è il «Messaggero», con una segreteria Piccoli il prossimo congresso D.C. verrebbe svuotato di ogni significato e si ridurrebbe a una parata per una verifica solo formale.

Al riguardo, però, i sostenitori della candidatura Piccoli ritengono che sia dannosa al partito una gestione provvisoria e cioè il mantenimento fino al congresso dell'attuale segreteria affiancata da un esecutivo rappresentativo di tutte le correnti.

Per il resto segnaliamo che in settimana sul piano parlamentare, sono previste tre riunioni di commissioni della Camera, tutte nella giornata di giovedì. In mattinata si riunirà la Commissione esteri per ascoltare le comunicazioni del Governo sul recente attacco israeliano allo aeroporto di Beirut e, nel pomeriggio, le commissioni Esteri e Industria congiuntamente e la Commissione Interni.

Le prime due tratteranno dei problemi dell'Euratom dopo aver ascoltato una esposizione del Governo; l'altra com'è noto degli episodi avvenuti la notte dell'ultimo dell'anno a Marina di Pietrasanta. Inoltre, sempre giovedì, al Senato si riunirà la Commissione Agricoltura per esaminare in sede referente il decreto legge riguardante le norme sulla integrazione del prezzo di taluni prodotti agricoli.

Frattanto due lunghe sedute della Commissione speciale del Senato non sono state sufficienti oggi per concludere l'esame delle provvidenze a favore delle zone colpite dalle alluvioni dell'autunno scorso. Impegnata così la giornata festiva in «tour de force» per approvare altri undici articoli del decreto legge, i senatori saranno anche domani occupati nonostante la festività dell'Epifania, al fine di concludere l'esame del provvedimento: il relatore, sen. Trabucchi, dovrà poi approntare la relazione per l'Assemblea. Il decreto legge dovrebbe essere infatti discusso in aula alla ripresa dei lavori parlamentari.

Molte sono state le proposte di modifica esaminate dalla Commissione, alcune delle quali hanno richiesto un impegno di ore allo scopo di trovare la formulazione idonea a non ingenerare dubbi e perplessità nell'applicazione delle varie norme. Numerosi sono stati gli emendamenti respinti mentre altri sono stati approvati. Alcuni sono stati proposti dai rappresentanti del Governo.

Le modifiche di maggior rilievo apportate oggi al decreto riguardano soprattutto gli aumenti degli stanziamenti e, in parte, una loro diversa distribuzione. Infatti, i 55 miliardi previsti per la ricostruzione, riparazione dei fabbricati urbani di proprietà privata e per avviare il processo di urbanizzare e di espropriazione sono stati portati a 54, con l'impegno però che, se in un prosieguo di tempo si rilevasse la necessità di una integrazione, saranno presi gli opportuni provvedimenti. E' stato anche precisato che una parte della somma — 500 milioni di lire — dovrà essere destinata al ripristino e alla riattivazione dei canali demaniali «Cavour» ed «Elena» e dei loro affluenti e defluenti.

Inoltre i cinque miliardi e 200 milioni da destinare agli istituti ed aziende di credito autorizzati a concedere contributi sono stati elevati a 15 miliardi e 200 milioni. E' stato pure elevato da 350 milioni a un miliardo e 250 milioni il finanziamento per le opere marittime previste per Genova. Sono state ammesse però a beneficiare anche Ravenna, Trapani e Ancona.

Anche per l'esecuzione dei lavori di ripristino delle strade statali che si trovano sotto il controllo compartimentale di Genova, Milano e Bolzano gli stanziamenti sono stati aumentati. Erano previsti sei miliardi per il 1968 e sei miliardi per il 1969. Quelli di quest'anno sono stati aumentati a 12 miliardi. Per il settore agricolo si è avuto un maggiore stanziamento di due miliardi in considerazione dei danni che si sono avuti durante le recenti alluvioni in Campania. Domani mattina la commissione tornerà a riunirsi.

INCONTRO IN TIROLO fra Klaus e Kiesinger

Vienna, 5

Il Cancelliere austriaco Joseph Klaus ha fatto ieri sera visita al Cancelliere tedesco Kurt Georg Kiesinger, che sta trascorrendo un breve periodo di ferie in Tirolo. L'incontro è durato circa un'ora e mezzo. Il Cancelliere Klaus, era accompagnato dal capo del Governo regionale tirolese Wallnoefer e dal direttore dell'ufficio del governo regionale del Tirolo Kathrein.

Il Cancelliere tedesco, che era prima ospite di amici a Ladis, si è poi trasferito a Telfs, dove, appunto, è avvenuto l'incontro col collega austriaco. In una precedente intervista a Radio Innsbruck, Kiesinger aveva dichiarato che, probabilmente, nella conversazione con Klaus si sarebbe parlato anche di problemi politici. Nella notizia della agenzia «APA» sull'incontro di ieri sera tra i due Cancellieri non vengono forniti particolari.

FORSE SU COMMISSIONE il furto allo zoo

Roma, 5

Le ricerche e le indagini dei carabinieri e della Polizia sul furto compiuto nove giorni fa allo zoo di Roma proseguono attivamente negli ambienti dei mercanti di animali e dei circhi equestri. Gli investigatori non escludono infatti che i serpenti ed il pinguino possano essere stati ceduti dai ladri a qualche carovana di girovaghi per allestire un «numero» d'attrazione.

Nello stesso tempo, gli investigatori sono impegnati nelle indagini per scoprire i responsabili di un tentativo di sciasco compiuto negli spogliatoi dello zoo negli stessi giorni nei quali furono rubati gli animali. E' stato accertato che gli esemplari sono stati tolti dalle loro gabbie nei giorni in cui il pubblico non era ammesso nel giardino zoologico.

Questo particolare confermerebbe che le persone che hanno catturato gli animali dovevano essere particolarmente esperte, dato che l'avvicinarsi alle bestie e immobilizzarle comporta notevoli pericoli anche se, per quanto riguarda i rettili, è da supporre che fossero momentaneamente in stato di letargo.

E' convinzione inoltre degli investigatori che il furto è stato compiuto su commissione.

RIUNITE A ROMA DA SABATO SERA LE DELEGAZIONI PROVENIENTI DA TUTTO IL MONDO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Roma — Il dott. Nahum Goldmann, francese, presidente del Congresso mondiale ebraico, e l'americano Joachim Prinz, ripresi al tavolo della presidenza all'inaugurazione del convegno

Israele e antisemitismo temi del congresso ebraico

Profonda la preoccupazione per il Medio Oriente e per la politica di persecuzione nei Paesi comunisti

Roma, 5

Il Congresso mondiale ebraico, che si svolge in uno dei saloni di un albergo di piazza Barberini, ha ripreso stamane i suoi lavori cominciati ieri sera. Presiede la riunione, alla quale sono presenti le delegazioni delle comunità ebraiche di tutti i continenti, il segretario generale del Congresso dott. Joachim Prinz.

La discussione si svolge sulla base di una risoluzione presentata dall'esecutivo del Congresso, che afferma che il consiglio esecutivo del «World Jewish Congress» segue con profonda preoccupazione «l'escalation» della violenza nel Medio Oriente, violenza che è la «inevitabile conseguenza dell'incoraggiamento che i Governi dei Paesi arabi danno alle organizzazioni terroristiche mobilitate contro lo Stato di Israele e la stessa popolazione civile».

Il documento riafferma la convinzione del Congresso che solo negoziati diretti tra le parti interessate potranno portare ad una pace nella regione, pace che sia preludio di collaborazione tra gli Stati del Medio Oriente e il presupposto di una condizione di sicurezza e di giustizia. La risoluzione conclude dichiarando che il Congresso esprime la sua determinazione di continuare ad aiutare lo Stato di Israele

Dopo la questione palestinese, il Congresso esaminerà i problemi relativi alle condizioni degli ebrei nell'Unione Sovietica, in Cecoslovacchia e in Polonia. All'esame delle delegazioni vi sono due rapporti redatti dall'ufficio studi del Congresso che ha sede a Londra. Uno dei rapporti riguarda la campagna antiebraica attualmente in corso in Polonia e l'altro i fenomeni di antisemitismo in Cecoslovacchia.

Nella riunione pomeridiana il consiglio esecutivo del Congresso ha approvato due risoluzioni relative una, alla situazione del Medio Oriente, l'altra alla situazione degli ebrei in Polonia. Nella prima il consiglio esprime il proprio dolore per il fatto che il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha «adottato una risoluzione sulla situazione del Medio Oriente senza tener conto dell'intransigenza dei Paesi arabi e delle organizzazioni terroristiche che essi sostengono e incoraggiano». Dopo aver detto che l'accrescersi delle violenze dei terroristi è in «flagrante violazione con il cessate il fuoco accettato da entrambe le parti alla fine delle ostilità del giugno 1967», il consiglio afferma che tutto ciò deriva dal fatto che i Governi arabi rifiutano un accordo pacifico con negoziati diretti e dal voler distruggere lo Stato di Israele con la forza. La risoluzione conclude con l'appoggio incondizionato di tutto il giudaismo mondiale per lo Stato d'Israele, deciso in questo momento di difficoltà, a difendere la sua sovranità «entro frontiere sicure e riconosciute».

Nella seconda risoluzione il consiglio esecutivo afferma di seguire con crescente ansietà la politica del Governo polacco diretta contro ciò che è rimasto della grande comunità ebraica di Polonia. E' una politica — ricorda il consiglio — tutta tesa a rimuovere dalle loro posizioni di responsabilità gli israeliti ed a rendere impossibile la sopravvivenza di una qualsiasi organizzazione ebraica in Polonia.

SPAVENTOSO GESTO A TORINO DI UN GIOVANE UOMO MALATO DI NERVI

Getta la figlia dal balcone e la segue nel tragico volo

Il padre e la bimba, che aveva tredici mesi, sono morti subito dopo il ricovero
Trattenuta da un'amica la madre disperata che tentava di scavalcare la ringhiera

Torino, 5

Un uomo ha gettato dal balcone la figlioletta di tredici mesi e si è lanciato anch'egli subito dopo. Raccolti nel cortile sottostante ancora in vita, padre e figlia sono stati trasportati all'ospedale delle Molinette e ricoverati in gravi condizioni, ma sono morti entrambi subito dopo il loro arrivo. Le due vittime sono Luigi Sandrin, nativo di Loreo, in provincia di Rovigo, di 31 anni, e sua figlia Silvia.

Il Sandrin già da tempo era in cura per una grave forma di esaurimento nervoso, ed ancora qualche giorno fa si era sottoposto ad una visita psichiatrica. Oggi, con la moglie, Isabella Zocco di 22 anni, e con la loro figlioletta, il Sandrin si era recato a casa dei suoceri in via Broni, all'angolo con corso Spezia, per trascorrere con loro la domenica.

La giornata era trascorsa in relativa tranquillità, nonostante l'uomo avesse dato qualche segno di agitazione. Nel tardo pomeriggio, il Sandrin è uscito sul balcone che guarda verso il cortile: teneva la bimba in braccio. Forse in preda ad un presentimento, la Zocco lo ha seguito, ma non ha potuto intervenire quando, all'improvviso, senza una parola, il Sandrin ha gettato nel vuoto la bimba, scavalcando subito dopo la ringhiera e lasciandosi cadere a sua volta.

Disperata, la Zocco ha accennato a sua volta a scavalcare la ringhiera, forse in un estremo tentativo di afferrare la sua bambina; un'amica, presente, l'ha trattenuta all'ultimo momento.

Le disperate grida della giovane donna hanno fatto accorrere gente; padre e figlia sono stati avviati immediatamente all'ospedale delle Molinette, ma non c'è stato nemmeno il tempo, per i medici, di intervenire: sono morti prima che si potesse organizzare anche il più sommario tentativo di soccorrerli.

INDAGINI AD AGRIGENTO sulla nave contrabbandiera

Agrigento, 5

Il comandante del nucleo di Guardie di Finanza di Agrigento, colonnello Paladino, ha presentato alla Procura della Repubblica un rapporto giudiziario preliminare sulla cattura della nave contrabbandiera «Maria Neirajeye», di nazionalità greca, bloccata a colpi di mitra due notti fa nelle acque di Porto Empedocle. Il rapporto contiene imputazioni di contrabbando aggravato per i dieci uomini d'equipaggio dell'unità e per il comandante Nicolaos Cochilas di 38 anni, di Atene.

Le condizioni di quest'ultimo, rimasto ferito quando la Guardia di Finanza ha sparato raffiche di mitra contro la nave che tentava di sottrarsi al controllo delle autorità italiane, sono notevolmente migliorate ed i medici dell'Ospedale civile di Agrigento, dove il Cochilas è ricoverato sotto la sorveglianza di due finanzieri, ritengono che tra quindici giorni potrà essere dimesso.

I dieci marittimi greci sono stati frattanto trasferiti dal comando locale della Guardia di Finanza alle carceri di San Vito, dove il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Trainito ha cominciato ad interrogarli.

Deraglia un carro merci a Torre Annunziata

Napoli, 5

Un carro merci di un treno in manovra nella stazione ferroviaria di Torre Centrale, a Torre Annunziata, per cause non ancora accertate è deragliato capovolgendosi. In seguito all'incidente il traffico ferroviario ha subito un lieve ritardo. Sul posto si sono recati i tecnici del Compartimento.

MUOIONO ASFISSIATI due anziani coniugi

Bergamo, 5

Due anziani coniugi, Giuseppe Vanali e Maria Carissimi, entrambi di 70 anni, di Colognola, in provincia di Bergamo, sono stati trovati morti nella loro camera da letto. La scoperta è stata fatta da un loro genero, Bruno Carsini, di 45 anni, di Bergamo, il quale stamani si è recato dai suoceri per invitarli a pranzo.

Dopo aver bussato alcune volte e non avendo avuto alcuna risposta, il Carsini ha abbattuto la porta e ha scoperto i due coniugi ormai morti nel loro letto. I funzionari della Squadra mobile hanno poi accertato che nell'abitazione vi era una conduttura del gas lesionata: probabilmente durante la notte il gas ha invaso l'appartamento.

NEL RICORDO DEL PELLEGRINAGGIO DEL 1964

«Pace in Terra Santa» Rinnova l'appello il Papa

Fu un augurio in quell'occasione, oggi è preghiera per quei conflitti «che sono per tutti noi dolorosi»

Città del Vaticano, 5

Paolo VI, parlando ai fedeli convenuti a mezzogiorno in piazza San Pietro, ha rievocato il suo pellegrinaggio nei Luoghi Santi nei primi giorni di gennaio di cinque anni fa, il suo incontro con il Patriarca Atenagora, e ha rinnovato per quelle popolazioni il suo augurio di pace.

«Cinque anni fa, proprio in questi giorni, noi abbiamo avuto — ha detto il Papa — l'ambita fortuna di visitare i Luoghi Santi, nella terra benedetta e fatidica, dove si svolse la vita di nostro Signore Gesù Cristo. E proprio come oggi, passando dal territorio giordano a quello di Israele, potemmo recarci nei posti resi sacri e celebri dalla narrazione evangelica: Nazareth Cafarnao, Cana di Galilea, il lago di Tiberiade, il monte delle Beatitudini, il Tabor, ritornando poi la sera a Gerusalemme, dappertutto accolti con festosa cortesia.

«Questo ci piace ricordare per il significato che quel viaggio, avvenuto durante gli anni del Concilio, il primo viaggio di un Papa in quel Paese, scelto dal disegno di Dio per celebrarvi i sommi avvenimenti storici della sua rivelazione e della nostra salvezza, può rivestire nel risveglio cristiano nella Chiesa, come un ritorno alle fonti, non tanto locali e storiche, quanto spirituali e corroboranti del Vangelo. Un ritorno possibile, doveroso anzi per tutti, se seguiamo la via sicura della tradizione ecclesiastica, che di là deriva e che là sempre ci riconduce.

«E poi vogliamo — ha proseguito il Papa — che questo ricordo rinnovi in noi, in voi, in quanti guardano con trepidazione ed affezione a quella terra unica e sacra, l'augurio di pace, che là a tutti noi dispensammo. Augurio di pace e di unione religiosa che fu allora ed è tuttora nell'acuto dolore delle divisioni che ancora separano cristiani da cristiani, e nella consolante speranza di vederle, quelle divisioni, composte nella fede e nella carità: il nostro incontro col Patriarca Atenagora, avvenuto allora a Gerusalemme, è fra le gioie più vive e fra le premesse più desiderate del nostro pontificato. E l'augurio nostro di pace fu allora, e lo è ancora, per le popolazioni colà residenti e colà contrastanti a causa dei conflitti a tutti noti e per noi, forse più che ad altri dolorosi.

«Lo ripetiamo — ha concluso Paolo VI — quel voto di pace, con cuore sincero, pregando oggi con voi, affinchè sia efficace e per tutti benefico».

Bomba «Molotov» a Genova contro il Consolato russo

Genova, 5

Una bottiglia piena di benzina è stata lanciata la scorsa notte nel giardino del Consolato dell'URSS a Genova. Non si sono avuti danni. La bottiglia è scoppiata, ma senza fragore, e nessuno, nè al Consolato nè negli edifici vicini, si è accorto di nulla. Stamani, poco prima delle otto, uscendo con un'auto dalla autorimessa, l'autista del Consolato ha notato nel giardino vari frammenti di vetro e tracce di bruciature a terra.

Ha subito dato l'allarme e poco dopo sono giunti sul posto alcuni funzionari dell'ufficio politico della Questura.

NON DEFINITIVO IL BILANCIO DELL'INCIDENTE DI VENERDI'

Salgono a quattro le vittime dello scontro di Busto Arsizio

E' morto un altro passeggero del pullman investito dal treno Peggiorano le condizioni di tre dei feriti - Un'eco in Parlamento

Busto Arsizio, 5

Un'altra persona è morta dopo la sciagura avvenuta lo scorso venerdì ad un passaggio a livello a un chilometro circa dalla stazione ferroviaria di Busto Arsizio. La casellante Vincenza Bernardo — a suo dire perchè colpita da un malore — non aveva abbassato le sbarre e un treno aveva investito un autobus in servizio urbano: il bilancio era stato di tre morti e di tredici feriti.

La scorsa notte però, all'ospedale di Busto Arsizio, è morto anche Fulvio Pozzati di 58 anni di Busto, che viaggiava a bordo dell'autobus investito. Le condizioni del Pozzati sono andate sempre peggiorando nonostante le assidue cure dei sanitari e l'uomo, durante la notte, è deceduto.

Il Pozzati, che era stato ricoverato all'ospedale con un trauma cranico e una ferita lacero contusa al labbro superiore, era stato in un primo tempo giudicato guaribile in dieci giorni; successivamente le sue condizioni si sono aggravate per sopraggiunte complicazioni.

La salma del Pozzati è stata trasportata nell'obitorio dell'ospedale da dove oggi, si sono mossi i funerali delle altre tre vittime: il conducente dell'autobus Luigi Meneghin, di 39 anni, Giovannina Anzini, di 58 anni, e Maria Belforti, di 15, tutti di Busto Arsizio. Intanto anche le condizioni di altri tre feriti sono ulteriormente peggiorate. Si tratta del bigliettaio dell'autobus, Luigi Famulari, di 32 anni, Flavio Crespi, di 45 anni, e Renato Sarri, di 57 anni, tutti di Busto Arsizio.

Alle 15, muovendo dalla chiesetta di Sant'Anna, si sono svolti, come si è detto, i funerali di Luigi Meneghin, Giovannina Anzini e Maria Grazia Belforti. Ha seguito le tre bare un corteo composto, oltre che dai familiari delle vittime e dalle autorità locali, da alcune migliaia di cittadini.

Il corteo si è diretto verso la basilica di San Giovanni dove il prevosto di Busto Arsizio, mons. Marino Colombo, ha officiato il rito funebre. Si è quindi riformato il corteo che ha accompagnato le salme al cimitero per la tumulazione. I funerali della quarta vittima, Fulvio Pozzati, morto la scorsa notta, si svolgeranno domani; anche questi, come quelli delle tre prime vittime dell'incidente, a spese del Comune.

Il senatore Santero, della D.C., ha annunciato di avere presentato una interrogazione al Senato, rivolta ai Ministeri dei Trasporti e dei Lavori Pubblici «per conoscere quali provvedimenti siano in corso di attuazione ed allo studio per la massima soppressione dei passaggi a livello e per evitare che errori delle apparecchiature automatiche e deficienza del personale di custodia permettano il verificarsi di tragici incidenti come quello avvenuto il 3 gennaio a Busto Arsizio». Una interrogazione press'a poco dello stesso tenore è stata annunciata ieri da altri parlamentari.

UCCISO DALLO SPORTELLO della propria utilitaria

Ariano Irpino, 5

Uno studente, Sebastiano Fortunato, di 18 anni, è morto in un singolare incidente accaduto mentre parcheggiava la sua utilitaria in un'autorimessa attigua alla sua abitazione, in contrada Valleluogo di Ariano Irpino. Aperto lo sportello dell'auto, lo studente ha sporto la testa fuori per compiere una manovra di retromarcia. Ad un certo momento, però, anche perchè la vettura si trovava in forte pendenza essendo in discesa l'entrata del garage, lo sportello si è abbattuto con violenza sul collo del giovane che è morto poco dopo per soffocamento. Sul posto si sono recati il rappresentante dell'autorità giudiziaria e i carabinieri.

RAGGIUNGE PUNTE SACRILEGHE LA RIBELLIONE DELLA PARROCCHIA

L'ISOLOTTO SENZA MESSE PER LE INTEMPERANZE DEI LAICI

Il sacerdote inviato dalla Curia impedito dall'assemblea a celebrare
Una delegazione dal Cardinale per chiedere il ritorno di don Mazzi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 5

All'Isolotto oggi niente Messe: nè al mattino, nè a tarda sera. Infatti mons. Alba, che doveva celebrare, è stato praticamente impedito dall'assemblea dei parrocchiani a svolgere regolarmente il rito. I fedeli di don Mazzi si erano passati la parola d'ordine di ritrovarsi tutti in chiesa alle 10. L'assemblea non voleva rispettare cioè l'accordo di compromesso che stabiliva la possibilità di far svolgere le riunioni in chiesa ai contestatori in determinate ore, lasciando libero di celebrare le Messe per i fedeli che l'avessero voluto ascoltare, in altre ore pre-determinate, l'inviato della Curia.

Mons. Alba aveva già vestito i paramenti sacri; un sacerdote che lo assisteva si è avvicinato al microfono e ha letto un foglietto dove si diceva che la celebrazione era prevista secondo l'accordo con il parroco «ad interim» monsignor Panerai.

«Voi ci imponete di nuovo la Messa» ha esclamato un laico; «Come di diritto in tutte le parrocchie» — ha risposto mons. Alba — «io la Messa se non la volete non ve la dico; ma forse sono solo le persone qui davanti a me che non la vogliono oppure tutti?». Si è assistito allora a qualcosa fra il comizio e l'assemblea: per sentire la Messa è stato chiesto agli astanti di rispondere sì o no per alzata di mano. I «no» rappresentano la maggioranza: «Sono le 11.30 — ha detto allora mons. Alba — così voi non volete la Messa».

Un laico ha risposto: «Da tre mesi vogliamo parlare col Vescovo, ci vorremmo andare anche subito e lui ci manda uno a far Messa per forza, continua a imporcela come un dittatore e non come un padre». Si è formata subito una delegazione e ha preso la strada dell'Arcivescovado

Alle 17.30 la chiesa era un'altra volta piena di contestatori. A turno alcuni dei componenti della delegazione recatasi dal Cardinale hanno letto appunti presi durante il colloquio in Arcivescovado.

A tarda sera la Curia arcivescovile ha diffuso la seguente nota: «Stamani, poco prima di mezzogiorno, senza alcun preavviso, una decina di persone si sono presentate in Arcivescovado qualificandosi rappresentanti della cosiddetta "assemblea" dell'Isolotto per farsi ricevere dal Cardinale. L'Arcivescovo non ha avuto difficoltà ad accoglierli nel suo studio, dove già aveva in udienza il Vescovo ausiliare, e mons. Bartalesi che ha pregato di rimanere presenti al colloquio.

«Ha iniziato a parlare un'incaricata dicendo che l'„assemblea" desidera ricomporre l'unità col proprio Vescovo chiedendo la revoca del decreto di remozione di don Mazzi e presentando questa come esigenza indispensabile per un dialogo tra Vescovo e popolo. Poi gli altri hanno fatto coro a questa richiesta, ripetendo, fra l'altro, che la celebrazione della Messa, è un atto provocatorio e sacrilego, consumato autoritativamente verso la popolazione.

«Alle insistenze sulla richiesta della revoca del decreto di remozione ed alla esigenza di una risposta in merito — da riferire all'assemblea in attesa — l'Arcivescovo ha ripetuto che la sua decisione è irrevocabile, richiamandosi alle precedenti notificazioni — purtroppo non accolte — da cui emergono le gravi deviazioni di ordine dottrinale e disciplinare, che hanno determinato appunto tale decisione.

«Va inoltre detto che la delegazione si era recata all'Arcivescovado dopo che nella chiesa parrocchiale dell'Isolotto l'„assemblea" aveva impedito la celebrazione della Messa delle ore 11, fisicamente opponendo resistenza al sacerdote che si accostava all'altare già vestito dei paramenti sacri. Altrettanto è poi accaduto, e più violentemente, per la Messa che doveva essere celebrata alle ore 12».

Fulvio Apollonio

L'appuntamento a meno 240



Udine — L'operazione «rendez-vous a meno 240 metri», organizzata dal Centro italiano soccorso grotte, è stata portata a termine dai quarantotto speleologi e sommozzatori, fra i quali tre giovani donne, che vi hanno partecipato. L'incontro tra i due gruppi di squadre, partiti l'uno dall'ingresso superiore della grotta di Vigans, in comune di Nimis, l'altro da una «apertura» del Proreac, un torrente che costeggia la Nimis-Taipana, è avvenuto ieri come previsto, in perfetto accordo con il campo base situato a Villanova delle Grotte. Il nostro fotografo ha seguito gli speleologi nell'antro inesplorato (in superficie sono state trovate alcune scalette probabilmente di speleologi triestini) superando non poche difficoltà. Era l'unico al seguito.
(Foto Domini)

CINQUE FERITI IN UN «CAMPING» AI PIEDI DEL PASSO DEL BRACCO

FINISCE A COLTELLATE UNA ZUFFA TRA ZINGARI DI UNA STESSA TRIBÙ

La violenta rissa è scoppiata a causa di una lite fra i bambini

Sestri Levante, 5

Una lite fra i bambini di una carovana di zingari ha provocato un duello rusticano fra i genitori: cinque persone sono rimaste ferite, due in modo grave, e quattro di esse sono state ricoverate in ospedale.

La carovana — ventiquattro persone fra uomini e donne e dodici bambini — è composta da cinque famiglie di zingari iraniani, diretti verso il loro Paese, di ritorno dalla Germania. Questo pomeriggio, la tribù, che viaggia a bordo di cinque automobili, si è accampata sullo spiazzo del camping «Macallè», ai piedi del Passo del Bracco.

Poco più tardi, è sorta una lite fra i bambini, che ben presto ha causato l'intervento dei genitori. Ci sono stati pugni, bastonate e coltellate e solo il tempestivo intervento dei carabinieri di Sestri Levante ha impedito la prosecuzione della rissa.

Un giovane di 25 anni, Aizel Gemila, è rimasto ferito alla schiena da una coltellata e si trova ora in fin di vita nell'ospedale di Chiavari. Un altro uomo, Elio Ullan, è pure ricoverato nell'ospedale di Chiavari con riserva di prognosi per un colpo molto violento alla testa. Nell'ospedale si trovano anche una donna, Delbar Gemila, che ha un braccio fratturato, e Sirchaj Gemila, con lievi contusioni e ferite.

Il presunto accoltellatore, Raaisi Raais di 41 anni, che ha riportato la frattura di un braccio, si trova invece nella caserma dei carabinieri di Sestri Levante in stato di fermo.

L'accertamento dei fatti da parte del tenente Mario Palombo, che comanda la tenenza di Sestri, è stato reso difficile dalla necessità di intendersi con gli zingari, i quali parlano soltanto iraniano, tranne il capo, che conosce l'inglese. E' stato perciò necessario ricorrere ad un interprete.

Stasera, dopo lunghe ricerche, il coltello che, secondo gli investigatori, avrebbe ferito Aizei Gemila, è stato ritrovato: ha una lama lunga circa dieci centimetri. La lama, secondo i primi accertamenti, sarebbe stata pulita nella terra. Il coltello si trovava nella tenda del presunto feritore.

SALVA LA FIDANZATA che si gettava sotto il treno

Napoli, 5

Una giovane donna, Raffelina Pompeo, di 23 anni, la quale dopo una lite in famiglia a causa di contrasti sorti sul suo fidanzamento stava per lanciarsi sotto il diretto Napoli-Bari, è stata salvata dal fidanzato Salvatore Manzo, di 21 anni. Il fatto è accaduto nella stazione ferroviaria di Frattamaggiore. grumo Nevano.

Il Manzo, recatosi a casa della fidanzata, ha appreso che la giovane era uscita sconvolta: avrebbe detto ad una nipotina di volersi uccidere lanciandosi sotto un treno. Il Manzo, allora, con la sua motoleggera si è diretto alla stazione, dove è giunto proprio nel momento in cui la Pompeo stava per gettarsi sotto le ruote di un locomotore. I due giovani, dopo essere stati interrogati dai carabinieri, sono stati riaccompagnati alle loro abitazioni.

DOMESTICI PER IL GELO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Monaco — Questi cinghiali sono stati resi domestici dal gelo: ogni giorno tre «grandi» e tredici «piccoli» vengono in questo luogo, nella foresta di Eebersberg, dove arrivano anche ad accettare il cibo nelle mani degli uomini. Il gelo intenso ha ghiacciato il fiume Danubio: centinaia di imbarcazioni sono bloccate nell'ansa di Dalj, al confine tra Jugoslavia ed Ungheria. In Romania, intanto, il traffico stradale e ferroviario è in pratica totalmente paralizzato

ANNUNCIATO A ROMA UN ACCORDO TRA DUE DEI MAGGIORI CINEASTI

«Duetto d'amore» film a metà tra i registi Bergman e Fellini

Non hanno ancora deciso nè dove girarlo nè se a episodi o solo in una storia Parlerà comunque dell'amore, inteso nel senso più vasto - Il «via» a fine d'anno

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Ingmar Bergman e Federico Fellini, due tra i registi più personali e famosi del mondo, si uniranno per dirigere insieme un film per conto del produttore americano Martin Poll; la notizia è stata data ai giornalisti questa mattina, nel corso di un'affollata conferenza stampa, dagli stessi registi. Ingmar Bergman, giunto appositamente a Roma dalla Svezia per annunciare l'accordo, si è detto felice di intraprendere questa esperienza in comune con Fellini: «Ho quasi tutti i suoi film in casa — ha aggiunto — e li rivedo molto spesso, sempre con grande interesse».

Federico Fellini, a sua volta, ha affermato di trovare stimolante questo progetto: «Io e Ingmar siamo due uomini diversi, di due diverse religioni. Il film sarà uno scambio di idee, una confessione reciproca fatta da due artisti che si stimano».

Ma questo eccezionale lavoro cinematografico è ancora un «film da farsi»: il tema proposto dal produttore Martin Poll ai due cineasti è l'amore, l'amore inteso nel senso più vasto della parola, da quello tra due creature a quello verso il prossimo, verso la natura e l'universo. Per questa ragione il titolo provvisorio è «Duetto d'amore» (Love duet). Ma tutto potrebbe cambiare: Bergman e Fellini non hanno ancora ben chiaro in mente come si consoliderà questo progetto: «Potremmo dirigere un episodio ciascuno — ha detto Fellini — ma penso che sia più stimolante fare un film maggiormente compromettente e che ci coinvolga più direttamente: raccontare, cioè, un'unica storia, insieme. Ma questo lo decideremo dopo lunghe riunioni e, magari, mantenendoci in contatto epistolarmente».

Così, se è prematuro parlare del contenuto del film, lo è ancora di più prevedere dove «Duetto d'amore» sarà girato, se in Italia o in Svezia o in tutti e due i Paesi. L'idea di realizzare questo film venne in mente al produttore Poll ed a Federico Fellini lo scorso febbraio; quando il progetto venne esposto a Bergman, questi dette subito la sua entusiastica adesione. La lavorazione del film dovrebbe cominciare verso la fine di quest'anno, non appena cioè Fellini avrà terminato di girare il «Satyricon» che attualmente sta dirigendo a Cinecittà.

Jennings Lang, vice presidente della «Universal», che produrrà il film, ha concluso la conferenza stampa dicendo: «La mia società è fiera di annunciare la realizzazione di questa opera cinematografica. Dal canto mio io non ho che da svolgere tre funzioni. Sborsare il denaro, lasciare in pace Bergman e Fellini e... pregare!».

R. R.

Lo scultore Umberto Milani è deceduto a Milano

Milano, 5

Lo scultore e pittore Umberto Milani è morto oggi nello ospedale Fatebenefratelli; aveva 56 anni. L'artista era stato colpito da un attacco di broncopolmonite il 26 dicembre scorso, e il giorno successivo era stato ricoverato in ospedale.

Umberto Milani era nato a Milano il primo dicembre 1912 ed era entrato giovanissimo nel mondo delle arti figurative dedicandosi in un primo tempo alla pittura. Ma il suo impegno maggiore si è sempre rivolto alla scultura alla quale egli ha affiancato l'esercizio assiduo del disegno, inteso non soltanto come studio condizionante ma anche come espressione autonoma.

Tra i numerosi riconoscimenti da lui ottenuti vi è il premio per la scultura alla trentunesima Biennale internazionale di Venezia nel 1962 e una medaglia d'oro alla decima Triennale di Milano nel 1954. In più occasioni Milani si è trovato ad operare come scultore nel campo dell'architettura, e a questo riguardo sono particolarmente da ricordare i suoi interventi plastici in architettura pubblicitaria alla Triennale e in alcuni edifici di Milano.

Nel 1965 fu nominato accademico di San Luca; le sue opere figurano in molte collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero. L'ultima mostra antologica delle opere dell'artista scomparso, si è svolta nel maggio dell'anno scorso nella galleria Cortina di Milano.

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA APPLICATO A ROMA

Cuore a transistor e con radiocomando

Su una malata di angina pectoris - Il funzionamento è opposto ai normali «pacemakers» - Sei in tutta Europa

Roma, 5

Per la prima volta in Italia un «pacemaker», uno di quegli apparecchietti impropriamente chiamati «cuori a transistor» è stato usato per combattere la «angina pectoris». L'intervento, che apre nuove speranze per i molti sofferenti della grave malattia, è stato eseguito dalla «équipe» chirurgica diretta dal prof. Mazzarella Farao, della divisione cardio-toracica degli Ospedali riuniti.

L'installazione del «pacemaker» è stata eseguita il 18 dicembre su una donna, e la notizia è stata comunicata soltanto adesso, dopo che le condizioni della paziente si erano positivamente stabilizzate. Finora, come è noto, i «pacemakers» venivano usati per soccorrere pazienti affetti da insufficienze cardiache di un certo tipo: stimolando il cuore per mezzo di impulsi elettrici regolarizzano il suo lavoro. L'uso degli apparecchi a transistor è ormai generalizzato.

Per l'«angina pectoris» il discorso è invece diverso: si potrebbe dire, molto semplicemente, che si tratta del problema opposto; l'«angina pectoris» è infatti un quadro doloroso, dovuto a insufficiente irrorazione di sangue del cuore, quando a questo importante muscolo sono richiesti maggiori prestazioni funzionali dovute, di solito, a sforzo o a intensa emozione. Nel malato di angina bisogna quindi ridurre lo sforzo del cuore «frenandone» il ritmo. E questo non sempre, ma solo quando è necessario.

Il rivoluzionario «pacemaker», che è prodotto da pochissimo tempo negli Stati Uniti, è quindi radiocomandato: è lo stesso malato che lo fa funzionare quando i sintomi dolorosi si fanno avvertibili. I «pacemakers» radiocomandati sono arrivati in Europa solo da pochi mesi, e finora sono solo sei.

E' MORTO IL PRIMO UOMO con cuore e rene nuovi

Denver, 5

John Lanning, un camionista di 52 anni che era stato il primo uomo al mondo a ricevere contemporaneamente un cuore e un rene «nuovi», è morto la notte scorsa in ospedale a Denver. La morte è stata provocata da polmonite. Un comunicato precisa che il cuore e il rene, trapiantati il 15 settembre durante un'operazione di 13 ore effettuata da un gruppo di chirurghi del «Medical Center» dell'Università del Colorado, funzionavano regolarmente al momento della morte.

Un portavoce dell'ospedale Metodista di Houston ha intanto reso noto che oggi è stata eseguita una operazione per il trapianto del cuore di un ragazzo di 14 anni nel torace di un uomo di 54 anni. Il donatore si chiamava David Dana Price jr. ed era di Houston. L'uomo che ha ricevuto il cuore nuovo si chiama Otho Edwin Chancey, di Elkhart nel Kansas.

Il primo trapianto cardiaco tentato in Polonia, infine, si è concluso con la morte del paziente: lo riferisce oggi la stampa polacca, spiegando che l'intervento chirurgico è avvenuto ieri all'Accademia medica di Lodz. Il cuore nuovo, innestato su un paziente di 35 anni, ha funzionato regolarmente per tre ore, poi si è fermato.

NON RIESCE L'ASSALTO A UNA OREFICERIA PER L'AUDACIA DEL PROPRIETARIO

Spara un gioielliere di Stra e ferisce uno dei due che tentavano di rapinarlo

Il malvivente è stato poi arrestato all'ospedale, dove la moglie lo aveva fatto condurre da un sottufficiale di P.S. amico di famiglia - Un altro «fermo» e forse un «terzo uomo»

Venezia, 5

Tentativo di rapina in una gioielleria di Stra, e ferimento di uno dei malviventi, che è poi caduto nelle mani della Polizia. Il fatto è avvenuto ieri, verso sera, in una via laterale della piazza centrale, via Mazzini, nel negozio dell'orefice Gastone Simionato. Questi aveva appena concluso di servire un cliente, quando i due rapinatori sono entrati, col volto coperto dal fazzoletto proverbiale, e con il cappello calato sul viso. Uno impugnava una pistola a canna lunga, l'altro aveva nelle mani un sacchetto di nailon. «Mani in alto, è una rapina e non scherziamo» hanno detto, e, aperta una vetrina, hanno cominciato a riempire il sacchetto di gioielli.

Improvvisamente quello con la pistola ha colpito il titolare del negozio, che era dietro il banco, senza dire parola. Il Simionato, allora, colpito con violenza al capo, è scivolato a terra e, nel rialzarsi, «per un'istintiva reazione», come ha detto più tardi agli inquirenti che lo interrogavano, ha estratto dalla cintura una pistola calibro 6,35 sparando due colpi: uno contro l'uomo che l'aveva atterrato, lo altro verso il complice che stava riponendo nel sacchetto di plastica le manciate di preziosi; il sacchetto, nella fuga precipitosa è stato così abbandonato davanti alla porta del negozio.

Questo secondo rapinatore, udito il primo sparo, si è girato di scatto, rialzandosi dalla vetrina su cui era curvo, e il proiettile l'ha centrato in mezzo alla bocca.

Subito dopo la fuga dei due, sono iniziate le indagini, che hanno portato a un arresto immediato, e ad un probabile fermo. Il rapinatore arrestato è Giovanni Zarantonello, di 28 anni, da Padova: si tratta di quello senza pistola, colpito dallo sparo dell'orefice.

Lo Zarantonello è stato arrestato da un sottufficiale di P.S. subito dopo il tentativo di rapina: il giovane, che è pregiudicato, si era fatto accompagnare a Padova, a casa sua dal complice, probabilmente a bordo della stessa «Giulia» con la quale i due si erano allontanati da Strà. Il colpo di pistola sparato dal Simionato gli era passato tra le labbra semiaperte, andando ad incastrarsi nella mascella dopo avergli rotto alcuni denti.

Poco dopo essere arrivato a casa, nell'abitazione dello Zarantonello è infatti giunto un maresciallo di P. S.: era stata la stessa moglie del rapinatore a segnalare al sottufficiale che il marito era tornato a casa ferito. Il maresciallo, infatti, è un vicino di casa della coppia e conosceva da tempo il pregiudicato. Quando è entrato nella abitazione dello Zarantonello, egli non supponeva che questi avesse appena tentato di commettere una rapina, tanto più che la donna gli aveva detto che il marito era stato ferito, con un forte pugno, durante una rapina, ma non è stato possibile interrogarlo regolarmente date le sue condizioni.

Lo Zarantonello è stato poi operato la scorsa notte all'ospedale di Padova: il giovane aveva riportato la frattura della mandibola sinistra e di alcuni denti, con ritenzione del proiettile; dopo l'intervento chirurgico è stato dichiarato fuori pericolo; guarirà in 20 giorni.

Durante la notte sono proseguite, anche le indagini per identificare ed arrestare il suo complice: sembra si tratti di un «sorvegliato speciale» che ieri sera, alle 21, non era in casa come prevede la legge. Anche stamani, Polizia e carabinieri lo hanno nuovamente cercato, ma senza esito. Non destano preoccupazioni, infine, le condizioni del gioielliere aggredito: il Simionato, colpito col calcio di una pistola, ha riportato una vasta ferita alla fronte, suturata con cinque punti.

A tarda notte, gli inquirenti, come si è detto, hanno fermato un'altra persona che sembra sia implicata nel tentativo di rapina, ma sulla cui identità viene mantenuto il massimo riserbo. Non è escluso, infatti, che al colpo abbiano partecipato tre uomini, uno dei quali sarebbe rimasto alla guida della «Giulia» a bordo della quale i tre si sono poi allontanati da Strà dopo il tentativo di rapina, stroncato dalla coraggiosa ed energica reazione del Simionato.

Su un settimanale di destra

Assurde accuse di Burger al processo di Cima Vallona

Bonn, 5

Il settimanale tedesco di estrema destra «Deutsche Wochen Zeitung» pubblica nel suo ultimo numero un articolo del terrorista Burger sul processo per l'attentato di Cima Vallona, conclusosi il 23 dicembre a Vienna.

L'ex assistente universitario scrive che «mai si è assistito a una manipolazione così massiccia e così organizzata della opinione pubblica contro gli imputati, nei confronti dei quali è stata condotta una vera campagna di calunnie. Che cosa abbia avuto il suo effetto sui giurati, è ovvio, tanto più che il processo è stato trasferito dal competente Tribunale di Innsbruck a quello di Vienna, dove la gente non ha la minima idea dei crimini degli italiani nel Sudtirolo». Burger aggiunge: «In questa campagna di menzogne gli italiani non hanno certo badato a spese, versando a docili scribacchini somme in certi casi dieci volte superiori al loro stipendio mensile».

Secondo Burger il fatto che i giurati abbiano ridotto al minimo la condanna dimostra che essi avevano dubbi circa la colpevolezza degli imputati. «Quanto fossero giustificati questi dubbi —prosegue Burger — lo hanno dimostrato le innumerevoli contraddizioni, assurdità e menzogne emerse nelle deposizioni. Basti un esempio: il principale testimone italiano non aveva mai sentito parlare di torture».

Burger così conclude: «Le mine che sarebbero state collocate da combattenti sudtirolesi per la libertà sono servite agli italiani come pretesto per giustificare il loro veto contro la associazione dell'Austria al M. E. C. Ed anzichè opporsi, la "gloriosa" diplomazia austriaca ha fatto di tutto per fornire aiuto morale all'Italia. E questi sforzi dell'Austria per dar man forte all'Italia hanno avuto successo proprio con questo processo. La cosa più confortante è stata che i giudici togati non si sono piegati al terrorismo che era stato esercitato sull'opinione pubblica, ed hanno con magnanimità applicato il diritto straordinario di ridurre la pena».

Non angeli ma «Apollo 8» in un presepe ad Avellino

Avellino, 5

Un altro presepe con innovazioni apportate sulla tradizione antica, dopo quello nella chiesa di San Ciro Martire, è stato allestito nella seicentesca basilica di Santa Maria di Costantinopoli da un gruppo di giovani.

Il presepe, visitato da oltre mille persone, ha suscitato impressione sia per la novità di impostazione sia per il valore artistico: in cielo, sopra la capanna, fa spicco, al posto dei tradizionali angeli, una riproduzione della navicella spaziale «Apollo 8», a breve distanza da una cometa.

La capanna è stata sistemata al centro del presepe; alla sua sinistra è rappresentato il mondo delle fabbriche e del lavoro quotidiano; a destra le case degli uomini che fruiscono dei vantaggi della civiltà del benessere.

«La capanna — ha detto un giovane — al centro, quasi per simboleggiare l'anello che deve unire tutta l'umanità ed indirizzarla verso un unico fine; la navicella spaziale, invece, sta a significare non soltanto il progresso tecnologico dell'uomo di oggi, ma anche la sua aspirazione all'infinito. In primo piano il planisfero e, disseminati nelle varie nazioni del mondo, gli strumenti della morte e della guerra: laddove si erge la cortina di ferro che divide il mondo in due blocchi, una ruspa comincia ad abbattere la muraglia per unire i due mondi». Il presepe è stato interamente realizzato in polistirolo.

Nella basilica di Santa Maria di Costantinopoli, retta da don Giovanni Festa, vi sono numerosi dipinti di ottima scuola: il soffitto del tempio fu dipinto dal Guarini.

SULL'«ADRIATICA» IN PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Carabiniere per difesa uccide epilettico in crisi

L'uomo scagliava pietre al passaggio delle auto Poi ha assalito l'agente che cercava di calmarlo

Campobasso, 5

Un manovale che, colto da una crisi epilettica, aveva lanciato alcuni paletti metallici contro le auto in transito, è rimasto ucciso da un carabiniere; questi infatti, accorso per calmarlo, è stato gettato a terra e tramortito a colpi di pietra, e ha dovuto sparare con la pistola di ordinanza per evitare di essere lapidato.

Il fatto è avvenuto verso la mezzanotte scorsa a Campomarino (Campobasso), dove il manovale Pietro Meomartino, di 40 anni, rientrato da pochi giorni dalla Germania dove era emigrato per lavoro, è stato colto da una crisi epilettica. L'uomo, che viveva solo, era noto per le sue crisi che ne moltiplicavano la forza e incutevano paura ai compaesani.

Il Meomartino ha raggiunto la Statale «Adriatica» che corre alla periferia del paese, ed ha cominciato a lanciare grida strozzate tenendo un ramo di olivo tra le labbra; poi ha afferrato i paletti metallici rifrangenti che delimitano la sede stradale, strappandoli dal terreno dove erano profondamente infissi e scagliandoli contro le auto in transito.

Gli automobilisti contro i quali erano stati lanciati i paletti ed alcune pietre hanno avvisato il carabiniere Simone Bubici, di 40 anni, il quale si stava recando in caserma; egli ha subito raggiunto la zona dove si trovava il manovale. Quest'ultimo però, nonostante gli inviti del carabiniere, che lo chiamava per nome, non ha interrotto la sua opera, anzi si è scagliato contro il Bubici, impugnando una grossa pietra.

I due sono finiti a terra, ed il carabiniere, per evitare di essere schiacciato dalla pietra con la quale il Meomartino, ormai fuori di sè, continuava a colpirlo, ha estratto la pistola ed ha sparato due colpi. Il Meomartino, colpito al collo e allo zigomo sinistro, è morto durante il trasporto all'ospedale di Termoli. Anche il carabiniere è rimasto ferito nella lotta. Il Procurato della Repubblica di Larino ha aperto una inchiesta.

LA POLSTRADA SALVA TRE finiti con l'auto nel canale

Milano, 5

Una pattuglia di agenti della Polizia stradale di San Donato milanese ha salvato, la scorsa notte, tre giovani che a bordo di una automobile erano precipitati in un canale fiancheggiante la strada. L'incidente è accaduto sulla statale Milano-Lodi, su un lungo rettilineo.

Una Fiat «124», condotta da Martino Belloni, di 22 anni, con a bordo Domenico Rozza, di 25, e Francesco Daccò, di 24, tutti di Sant'Angelo Lodigiano, giunta su un tratto di strada ghiacciato, è slittata precipitando in un canale che in quel punto fiancheggia la strada. Una «Giulia» della Polizia stradale, che era nella zona per altri incidenti di lieve entità, accaduti poco prima, è transitata un attimo dopo sul luogo dell'incidente: gli agenti si sono gettati nel canale e sono riusciti a portare in salvo tutti e tre gli occupanti della «124» che sono stati poi ricoverati in ospedale e giudicati guaribili in pochi giorni per le ferite riportate nell'incidente.

TENORE «PROTESTATO» al Regio di Parma

Parma, 5

Il maestro Mario Gusella e Lamberto Puggelli, rispettivamente maestro concertatore e direttore d'orchestra e regista dell'opera «I pagliacci» durante la stagione lirica del «Regio», hanno «protestato» il tenore Tito Del Bianco che nella rappresentazione di sabato sera aveva sostenuto il ruolo di Canio. Con una lettera inviata alla direzione del Regio, hanno fra l'altro dichiarato che reputano «indispensabile la sostituzione del tenore Del Bianco per la prossima recita programmata per domani 6 gennaio: l'artista è completamente estraneo al ruolo affidatogli in relazione alla impostazione musicale e registica dell'opera; commette frequenti licenze interpretative e non rispetta le direttive tecniche ed artistiche del direttore d'orchestra e del regista».

La lettera è stata notificata questa sera a Del Bianco il quale ha reagito vivacemente respingendo tutte le accuse, ricordando di essere stato ripetutamente applaudito e chiamato alla ribalta con la richiesta di concedere bis. La direzione del Regio ha deciso per la recita di domani la sostituzione di Tito Del Bianco con il tenore Renato Gavarini.

SCOPERTO E ARRESTATO IL FERITORE DI MILANO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — La polizia ha arrestato Eugenio Giardini, di 27 anni, di Milano, che venerdì sera ha aggredito e rapinato il rag. Giovanni Longhi, un ex colonnello di 71 anni, con tre medaglie d'argento, titolare di un distributore di benzina. Il Giardini è un pregiudicato uscito da San Vittore il 13 ottobre scorso

INTEMPERANZE DI TRE GIOCATORI A SAINT VINCENT

«Contestano» il casinò perchè avevano perso

Gettano 100 mila lire di gettoni sul tavolo verde Urla, parapiglia, sedie rotte e anche crisi di nervi

Saint Vincent, 5

Tre giocatori, che probabilmente avevano perduto una forte somma di denaro, hanno contestato la validità del giuoco che si svolgeva nelle sale del casinò; si sono messi poi a gridare e hanno gettato circa 100 mila lire di gettoni sul tappeto verde. I cor messi li hanno invitati a calmarsi e ad uscire dalla sala.

La reazione del terzetto all'invito ha richiamato le attenzioni degli altri giocatori e provocato un po' di scompiglio: una sedia è stata rotta, il rastrello di un «croupier» ha danneggiato un condizionatore d'aria, e una donna ha avuto una crisi di nervi. Molti in un primo momento hanno creduto che si trattasse di un tentativo di rapina o di una manifestazione di contestatori.

Sono intervenuti gli agenti che hanno accompagnato i tre alla vicina caserma dei carabinieri; qui sono stati identificati per Mario Parisi, di 26 anni, di Torre Annunziata e residente a Poggiomarino, commerciante, e i fratelli Luigi e Arturo Zaffalardo, rispettivamente di 40 e 36 anni, commercianti di automobili di Troini e residenti a Scafati e quindi rilasciati.

La direzione del casinò ha diffuso un comunicato in cui si accenna ad «un episodio di violenta insofferenza provocato da due o tre giocatori». Dopo circa mezz'ora il giuoco è comunque ripreso regolarmente.

IN BRASILE 4 GEMELLE

Rio de Janeiro, 5

Nella maternità di Nostra Signora delle Nevi, a San Gonzalo, nello Stato di Rio, la signora Naci Fernandes, sposata con l'autista Ari Da Costa Ferreira, ha dato alla luce quattro bambine. Le gemelle sono nate ad intervalli di dieci minuti e il loro peso è di circa 1.100 grammi.

Il medico Fernando Guerra, che ha assistito la puerpera durante il parto, ha detto che le gemelle sono nate al settimo mese di gravidanza, e rimarranno nella maternità sotto speciale sorveglianza per un paio di mesi.

In edicola questa elegante confezione con i primi 11 fascicoli di

Universo

LA GRANDE ENCICLOPEDIA PER TUTTI

per Voi, per la Vostra famiglia l'occasione migliore per iniziare una magnifica collezione

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA



I NOSTRI CONNAZIONALI SONO DIVENUTI IL GRUPPO ETNICO DA FREQUENTARE E DA IMITARE

Popolarità improvvisa per gli italiani in USA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 5

Esaurita la sfuriata delle battute cattive sugli italiani, negli Stati Uniti è diventato di moda essere figli del «Paese del sole e della pizza». Improvvisamente tutte le leghe contro la diffamazione degli italiani create dagli italo-americani per difendersi dalle cattiverie, dalle barzellette, dai giochi di parole pesanti si sono trovate nel bel mezzo di un'ondata di popolarità senza precedenti. Questo impensabile capovolgimento della situazione, nel giro di pochi mesi, è tanto interessante da essere oggetto di studio o comunque dell'attenzione degli organi di informazione.

Un lungo articolo è dedicato oggi dal «Sunday News» di New York, il più diffuso foglio domenicale degli Stati Uniti, all'argomento italiani, sotto il titolo: «Gli italiani sono "in" nel caso non ve ne sareste accorti — paisà — il gruppo etnico chic da frequentare sono loro». L'articolo afferma che i ventidue milioni di americani di origine italiana, dopo aver mandato giù bocconi amari per qualche tempo, adesso sono sempre più invidiati dagli altri americani: «Sarà cominciato con la pizza, o con Frank Sinatra o con Dean Martin, ma una cosa è certa: oggi essere italiani è «in». I paisà e le loro opere, dagli «Hero sandwiches» (grossi tramezzini a più strati con fantasiosi ripieni) alla moda, hanno saputo abilmente sopravvivere a tutte quelle barzellette per arrivare a conquistare la più sincera delle forme di adulazione e lusinga: l'imitazione.

L'autrice dell'articolo, Christina Kirk, il cui cognome ci rassicura sul fatto che la sua discendenza non la ha influenzata, così prosegue: «Il cento per cento delle ragazze americane tipiche vogliono assomigliare a Claudia Cardinale. E il cento per cento dei ragazzi tipici americani vogliono sembrare Marcello Mastroianni».

Uno dei grossi motivi di successo, a quanto sembra, è l'illustre tradizione amatoria, che non si perde solo nella notte dei tempi, ma ha radici profonde anche nel presente, stando almeno al giornale: «Tra i giovani — scrive la Kirk — l'amore all'italiana è la cosa più moderna e "di vita"' che ci sia. D'altra parte quale altro gruppo etnico in America potrebbe vantarsi di avere anche lui il grosso bottone bianco rosso e verde su cui, senza falsi pudori, è scritto: " Baciami. Sono italiano?».

Un altro fattore importante della ondata di popolarità che si è rovesciata sugli italiani è, secondo la giornalista, un libro pubblicato recentemente intitolato «Come essere italiani», opera di un siciliano di America, Luciano D'Angelo: i vantaggi di essere italiano sono molti ma tra quelli citati dal D'Angelo uno ha colpito l'immaginazione dei lettori, e dell'articolista, sopra ogni altro: «Se sei italiano puoi anche dare i pizzicotti alle ragazze ed essere un "simpatico". Ma se sei una persona qualunque, diventi un maniaco sessuale».

Ma non è sempre stato così: gli italiani, soprattutto quelli d'America, di umiliazioni ne dovettero subire parecchie all'epoca dell'inesplicabile campagna di barzellette e cattiverie; ne furono tanto colpiti, che alcuni dei più battaglieri formarono leghe contro la diffamazione. Il giudice Michael Musmanno, quello del processo di Norimberga, recentemente scomparso, fu promotore di una di queste leghe, che aveva in Frank Sinatra un altro acceso sostenitore. Quanto a Dean Martin, al secolo Dino Cococcia, preferiva risolvere le questioni con solidi cazzotti, stando almeno a qualche intervista apparsa sui giornali.

Così, dopo gli anni delle facili idee popolari basate sull'immagine dell'italiano povero immigrante, sugli italiani coinvolti nel mondo della malavita, ora il lavoro italiano in America, la moda, il turismo italiano in America e americano in Italia, hanno provocato un cambiamento di mentalità, che è già una grossa conquista di per sè e che oggi sfocia in una popolarità destinata ad accrescersi ancora.

A. P.

Futuro Contabile

IN SEI MESI AVRAI LA VITA CHE TI PIACERA'

Livello: Licenza Scuola Media

In 6 mesi potete apprendere la Contabilità tranquillamente a casa Vostra senza mutare le Vostre occupazioni abituali.

Richiedete l'opuscolo gratuito illustrato n. 211. Scrivete a: Corso di Contabilità per Corrispondenza — La Nuova Favella — via Borgospesso 11/15 - 20121 Milano.

Non vi è Scuola migliore di quella specializzata in una materia.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DA DOMANI AL CENTRO DI MIRAMARE

Nuovo seminario sulla fisica nucleare

Costituirà un omaggio al prof. Sawicky immaturamente scomparso Trenta docenti e un centinaio di studiosi da ogni parte del mondo

«Riprendiamo il nostro lavoro con rinnovato fervore, confidando, una volta di più, nella collaborazione di tutti e nel valore dei nostri studiosi». Così il vicedirettore del Centro internazionale di fisica teorica, prof. Paolo Budini, ha voluto puntualizzare l'inizio del quinto anno di attività dell'istituzione scientifica triestina, dallo scorso giugno ospitata nella moderna sede di Miramare. Un inizio che assume un particolare significato: perchè domani si apre il nuovo seminario, centrato sulla fisica nucleare, nel nome di un grande studioso immaturamente scomparso, già ospite del nostro Centro: il prof. Sawicky, precipitato con l'aereo mentre ritornava in Francia dalla Corsica, dove aveva partecipato a un corso di fisica. Sawicky aveva già dato il «via» all'organizzazione del seminario che si sarebbe dovuto tenere a Trieste, quando successe l'incidente aereo; era stato allora il concittadino prof. Luciano Fonda, titolare della cattedra di fisica teorica alla nostra Università, a proseguire nel delicato compito, in collaborazione con il prof. Alaga, della Università di Zagabria.

I due docenti (che ora dirigeranno il corso) hanno tenuto conto dell'impostazione data dal collega Sawicky, per cui — come ha fatto rilevare il prof. Budini — il seminario che sta per avere inizio vuole essere anche un riconoscimento all'opera intrapresa dallo scienziato scomparso.

Il corso avrà carattere internazionale, e vi parteciperanno — sino alla fine di marzo — 110 studiosi assieme a 30 docenti, provenienti da tutti i Paesi del mondo.

E' da rilevare che per partecipare al seminario era necessario presentare regolare domanda, che veniva vagliata soprattutto tenendo conto se il richiedente risultava già laureato e possedeva un'esperienza di ricerche scientifiche nello specifico campo, possibilmente vantando delle pubblicazioni. Da sottolineare, anche (per riaffermare la validità del Centro di Trieste e l'alta considerazione che gode in tutto il mondo) che la partecipazione al corso scientifico avviene o col contributo diretto dei Paesi di appartenza degli studiosi, o con borse di studio; il sovvenzionamento riguarda soltanto quelli che provengono dai Paesi in via di sviluppo, dichiarati tali, cioè, in base al cosiddetto «criterio EFTA» (tenendo conto del reddito nazionale), stabilito dall'ONU; ne sono interessati, tra gli altri, la Jugoslavia, l'Ungheria, la Polonia, la Grecia, i paesi dell'Africa, del Medio Oriente, l'India e il Messico.

Il corso scientifico — la cui cerimonia inaugurale si terrà alle ore 9 di domani, nel grande auditorio — verterà sulla teoria della struttura dei nuclei, e in particolare sulle teorie cosiddette microscopiche della struttura nucleare, che cercano di spiegare i fenomeni e le proprietà dei nuclei in base alle leggi dettagliate della dinamica dei protoni e dei neutroni che compongono il nucleo. In questi studi il prof. Sawicky era particolarmente versato ed esperto, portando nello specifico campo un grande contributo.

Il tema riveste speciale interesse nei tempi attuali soprattutto perchè studi e teoria permettono di prevedere per mezzo della matematica tutte le proprietà dei nuclei e tutti i fenomeni nucleari che interessano sia l'esame dei fenomeni delle radiazioni nucleari e dei radioisotopi, sia le applicazioni dell'ingegneria nucleare. E' da rilevare, in proposito, che una parte del corso, organizzata dal prof. Bernard I. Spinrad, direttore della divisione di energia nucleare e di fisica dei reattori in seno all'Agenzia atomica di Vienna, tratterà dei reattori nucleari.

La settimana prossima vedrà anche un altro adempimento: la riunione nella nostra città del Consiglio scientifico del Centro, per fare il punto su quanto finora svolto e per esaminare i programmi del Centro per il prossimo avvenire. Particolare risalto avrà il vaglio dei risultati scaturiti dal Simposio internazionale sulla fisica contemporanea che nel giugno scorso ha visto riuniti a Miramare i maggiori protagonisti dell'era atomica. L'assise mondiale, del resto, ha costituito il logico complemento al successo scientifico ottenuto nei primi quattro anni di attività dell'istituzione internazionale: vi hanno contribuito — oltre al direttore prof. Abdus Salam (premiato con l'«Atom for peace»), e al vicedirettore, il scienziati di tutto il mondo, i quali hanno concretato a Trieconcittadino prof. Budini — ste corsi e seminari, destinati soprattutto a studiosi provenienti da Paesi in via di sviluppo e consacrati alla fisica del plasma e alla fisica nucleare delle basse energie.

E' da considerare anche che uno dei principali obiettivi cui il Centro tendeva era quello di valutare in incontri ad altissimo livello le varie teorie sorte negli istituti scientifici dei vari Paesi: un obiettivo — lo si può affermare — che è stato raggiunto con risultati estremamente importanti ed essenziali, così definiti non soltanto dall'Agenzia atomica di Vienna, ma anche dall'UNESCO e dall'Organizzazione delle Nazioni Unite. E il nuovo incontro che sta per concretarsi viene a rappresentare un'ulteriore tappa sulla strada così brillantemente intrapresa.

Giovedì sciopero nell'industria privata

Giovedì 9 gennaio, in base a quanto concordato in sede nazionale, sarà effettuato uno sciopero di ventiquattr'ore per tutti i dipendenti dell'industria privata per il problema del riassetto zonale e del conglobamento. A fianco dei metalmeccanici — a quanto rileva il sindacato di categoria della CCdL — sciopereranno le altre categorie dell'industria, quali edili, legno e affini, tessili e abbigliamento, chimici e alimentari.

Scade il termine per la qualifica di profugo

Il due febbraio prossimo scadrà definitivamente il termine per chiedere il riconoscimento della qualifica di profugo. Ci informa in questo senso l'Ufficio stampa dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, precisando che le domande, in carta semplice, contenenti le generalità e brevi notizie sulle circostanze dell'esodo, corredata da una dichiarazione del locale Comitato provinciale dell'ANVGD, devono essere presentate alla Prefettura.

UN ANNO DI ATTIVITÀ DELL'ECONOMATO DEL COMUNE

Dalle case pericolanti a un tetto provvisorio

Sistemati rapidamente gli abitanti degli edifici di Cittavecchia che minacciavano di crollare - Alloggi in gestione all'IACP

Primi giorni del nuovo anno: è tempo di consuntivi. Ecco dunque un panorama dell'attività svolta dal Comune nel delicato settore dell'assistenza alle famiglie sgomberate da stabili dichiarati pericolanti, competenza affidata all'Economato.

Nel corso del 1968, tale assessorato, che è affidato alla responsabilità del socialista De Gioia, ha provveduto a rendere liberi gli edifici di via Donota 27, di via Capitelli 9 e di via Trauner 4, i quali presentavano deformazioni tali nelle loro strutture murarie da far temere prossimi crolli; l'operazione è stata portata a termine celermente e gli occupanti sono stati sistemati in ricoveri comunali, oppure hanno fruito di un contributo affinchè da soli reperissero nuovi alloggi in affitto. Nel contempo è stato affrontato il problema delle persone sfrattate per morosità o sgomberate da case inabitabili, le quali — benchè tale forma assistenziale non rientri nei compiti istituzionali del Comune — vengono ricoverate in alberghi o locande, con grave onere per le casse municipali. Intanto si è proceduto a un'ulteriore riduzione delle persone che fruiscono di tale assistenza: esse sono state trasferite in ricoveri collettivi, con notevole economia di spesa, e anche numerose baracche dell'ex campo profughi di S. Sabba sono state riattate, sì da poter ospitare numerose famiglie di senzatetto.

Sono state inoltre condotte a buon fine le trattative con lo IACP per il trasferimento in gestione a tale Istituto di circa 1370 alloggi di tipo popolare, situati in edifici costruiti con il contributo dello Stato su terreni di proprietà comunale, e la cui amministrazione pesava finora sul Comune. L'atto formale di cessione è già stato sottoscritto e la nuova gestione, da parte dell'IACP, ha già avuto inizio a partire dal 1.o gennaio.

Oltre alla normale amministrazione degli immobili comunali, che comprendono circa 3 mila unità immobiliari, l'Economato ha dovuto adempiere inoltre — nel 1968 — a quanto disposto dalla legge sulla disciplina transitoria delle locazioni di immobili urbani; pertanto è stato necessario disdire 330 contratti di locazione per abitazioni e locali d'affari e provvedere a tutte le susseguenti incombenze, quali l'esame delle documentazioni presentate dagli interessati per ottenere il rinnovo di contratti alle nuove condizioni, il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni rese, le discussioni con le parti interessate. Ora l'Economato si dichiara in attesa di una probabile disposizione di legge che proroghi ulteriormente i contratti in questione, per formulare gli atti amministrativi necessari al loro mantenimento. L'Economato ha chiuso così un anno che è stato d'intensa attività: un lavoro che ha poche occasioni di essere portato a conoscenza dell'opinione pubblica, in quanto le funzioni della ripartizione hanno carattere soprattutto interno, ma sono indispensabili per far camminare il non semplice meccanismo dell'amministrazione civica. La riprova di questo lavoro è data dal numero delle delibere che l'assessore De Gioia ha portato all'approvazione della Giunta nel '68: esse sono state 1150, delle quali soltanto una quarantina sono state portate all'approvazione del Consiglio, in quanto gran parte delle materie di competenza di tale assessorato è delegata dal Consiglio stesso alla Giunta. Fra i lavori più appariscenti: la preparazione delle elezioni politiche e regionali del maggio, lavoro che ha comportato l'allestimento dei 361 seggi, per due volte di seguito, e i tabelloni per i manifesti, con eccezionale impegno per il personale; altro servizio è stato lo allestimento degli addobbi e degli abeti natalizi.

I LAVORI AL CONVEGNO DELL'UNIONE CATTOLICA INSEGNANTI MEDI

Maggiore apertura della scuola verso i problemi della società

Constatata la necessità di rompere gli schemi tradizionali, spesso limitati all'aspetto umanistico-letterario, in favore di una formazione polivalente

Sono proseguiti ieri i lavori del convegno promosso dalla Unione cattolica italiana insegnanti medi, per dibattere il problema della riforma scolastica alla luce delle posizioni che unitariamente gli insegnanti cattolici si propongono di portare avanti, quale contributo alla soluzione di una delle questioni di maggiore attualità ed urgenza.

Sull'interdipendenza fra la scuola e la società nei suoi vari «sottosistemi» culturali, economici, politici e integrativi si è approfonditamente intrattenuto il prof. Vincenzo Cesareo, dell'Università Cattolica di Milano. Le tensioni più evidenti nell'attuale società fanno emergere alcune esigenze di fondamentale importanza, che sono da tenere presenti — secondo l'oratore — nel momento in cui si appresta a riformare la scuola e in modo particolare la scuola secondaria superiore. Lo sviluppo culturale della società esige ad esempio una maggiore apertura di tutta la scuola nei confronti dell'intera vita della società, e pertanto richiede una rottura degli schemi tradizionali dei modelli culturali scolastici, troppo spesso limitati al solo aspetto umanistico-letterario.

Quanto alle esigenze dello sviluppo economico della società, esse impongono un intervento della scuola volto a dare, più che una formazione specialistica definita, una formazione il più possibile polivalente, in modo da consentire la possibilità d'inserirsi senza gravi difficoltà in una società caratterizzata da un rapido sviluppo tecnologico. Una reale riforma della scuola secondaria superiore, per essere democratica e per contribuire alla formazione di una società aperta, deve prevedere — ha sostenuto ancora il prof. Cesareo — strutture capaci sia di favorire la massima mobilità verticale (promozione sociale) e orizzontale (promozione orientativa), sia di promuovere la partecipazione organica di tutte le componenti della scuola alla vita dell'istituto scolastico. Infine — ha concluso il relatore — la scuola dovrebbe affrontare il problema della solidarietà sociale entro una società pluralistica, cioè della formazione del consenso su un complesso di valori comuni da ricercare criticamente.

E' stata quindi la volta del prof. Franco Tadini, il quale ha fatto emergere gli aspetti psico-vocazionali e pedagogici che non sono da sottovalutare quando si delinei la ristrutturazione degli istituti scolastici secondari superiori. Partendo dalla considerazione della «centralità» dell'alunno nella scuola, il relatore ha ribadito l'esigenza di strutture che non prescindano dal rispetto dei ritmi di sviluppo e che permettano, attraverso un'azione educativa specifica, collocata al giusto momento, lo sviluppo delle attitudini che caratterizzano differentemente e originalmente ciascuna persona umana. Il prolungamento eccessivo di una formazione che non curi lo sviluppo delle attitudini specifiche potrebbe far correre il rischio — ha rilevato ancora il prof. Tadini — di non aiutare i giovani a chiarire a se stessi il loro orientamento specifico. D'altra parte, proprio le esigenze psico-vocazionali impongono una piena formazione umana per tutti, sulla quale innestare la formazione professionale. Ma gli aspetti psico-vocazionali e pedagogici — ha concluso — esigono altresì un radicale rinnovamento della preparazione professionale dei docenti, in modo che la metodologia didattica, anche a livello di scuola secondaria superiore, si trasformi secondo le esigenze imposte dal rispetto della personalità dell'alunno.

E' seguita una ampia discussione nella quale sono intervenuti i proff. Pagella (Roma), Bressan (Padova), Zambon (Venezia), Buscaroli (Bologna), Micheletti (Vercelli), Beccaria (Cuneo), Grassi (Rimini), P. Gianola (Roma), P. Bianchini (Roma). E' intervenuto infine il senatore prof. Alberto Spigaroli, il quale ha raccomandato di tenere presente la realtà socio-economica del nostro Paese la quale esige che il nostro sistema scolastico venga riequilibrato in modo da assicurare la formazione dei lavoratori e dei diplomati, dei tecnici intermedi. Egli ha, anche, richiamato la necessità di rivedere il valore legale del titolo di studio.

Nel pomeriggio i convegnisti si sono ripartiti in quattro gruppi di studio riguardanti i problemi di fondo, gli sbocchi universitari e gli esiti professionali, la riforma delle strutture del biennio e del triennio, l'istruzione professionale, il rinnovamento metodologico, l'autogoverno e la partecipazione.

L'assessore al lavoro e alle attività sociali del Friuli-Venezia Giulia, Mario Giust è giunto in Sardegna assieme a quarantacinque giovani dell'Istituto professionale di Stato del Friuli-Venezia Giulia. I giovani, che effettuano una breve visita di istruzione nell'isola, hanno visitato Fertilia. Nei prossimi giorni i giovani friulani prenderanno conoscenza dei problemi della comunità dalmato-giuliana trapiantata in Sardegna a Fertilia.

DA NATALE ALL'EPIFANIA

Ulteriore indugio nell'abisso del Canin

I quattro speleologi dovrebbero risalire oggi

Da 15 giorni i quattro giovani speleologi dell'«Alpina delle Giulie» di Trieste — Adelchi Casale, Livio Stabile, Elio Padovan e Mauro Godina — si trovano sotto il monte Canin, nell'Alto Friuli, a una profondità di circa 520 metri. Il gruppo, che doveva ritornare in superficie ieri, ha rinviato l'uscita di dodici ore per poter completare le esplorazioni della galleria denominata «Gortani», una delle tante che si trovano nel monte Canin.

La galleria, che fu scoperta nel novembre del 1967 da Adelchi Casale e da Mario Gherbez, un altro speleologo triestino, è lunga circa un chilometro e mezzo e termina in un pozzo, ritenuto profondo una cinquantina di metri. Da questo pozzo, verso possibili nuovi rami del complesso sistema sotterraneo — uno fra i più interessanti e vasti d'Italia — è cominciata il 22 dicembre scorso l'esplorazione dei quattro speleologi della «Alpina delle Giulie», i quali sono muniti di speciali attrezzature per i rilievi topografici, per la raccolta di campioni geologici, per fotografie e ricerche idriche.

I quattro speleologi, che hanno trascorso le feste di Natale e Capodanno nell'abisso, la cui massima profondità raggiunge i 675 metri, contano di festeggiare l'Epifania in superficie, all'ingresso della cavità situata a quasi 2000 metri di altitudine.

A Farnei e Noghere radure in fiamme

Un incendio ha minacciato ieri di dare il colpo di grazia alla vecchia stazione di Muggia: il falò è divampato alle nove su una radura di Farnei e, alimentato dal forte vento, si è rapidamente esteso su una superficie di oltre quattromila metri quadrati. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del Distaccamento della cittadina.

Gli stessi uomini si sono recati, alle 12.10, nella zona delle Noghere, dove stava bruciando un'ampia distesa d'erba secca.

CALENDARIETTO

Oggi: Epifania — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.36. La luna nasce alle 19.14 e cala alle 9.42.

Ieri: temperatura massima 5, minima 3; pressione mb. 1016; umidità 52 per cento; vento kmh 16 da Est; temperatura del mare 8,5.

Maree — OGGI: alta alle 10.10 con cm. 36 sopra il l.m. e bassa alle 17.00 con cm. 60 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.05 con cm. 35 sopra il l.m. e bassa alle 5.32 con cm. 8 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti (ex piazza S. Francesco), tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

GRAVE INVESTIMENTO IN VIA COMMERCIALE

Travolta da un'auto giace in fin di vita

La donna non è stata ancora identificata

Una donna sconosciuta è stata ridotta ieri in fin di vita in un incidente della strada. La disgrazia è successa poco dopo le 13, quando il macellaio Vincenzo La Magra, di 20 anni, abitante in via Timignano 1, scendeva la via Commerciale alla guida della Giulietta, targata TS 87678, appartenente a suo fratello Giuseppe che gli sedeva al fianco. L'investimento fulmineo e inevitabile, si è compiuto all'altezza dello stabile numero 28: un'anziana passante è sbucata da una fila di vetture in sosta sul margine destro e si è diretta verso quello opposto, finendo così sulla traiettoria della Giulietta. La donna è caduta al suolo, ed ha riportato contusioni alla tempia e alla palpebra sinistra, nonchè la frattura esposta della gamba sinistra. La sventurata, che versava in condizioni comatose, è stata trasportata all'ospedale dalla CRI, e ricoverata d'urgenza e con prognosi riservata nella divisione neurochirurgica.

Sul posto sono accorsi gli agenti della Polizia stradale che, al termine dei rilievi, hanno lavorato a lungo e inutilmente per identificare l'investita. La donna, dall'apparente età di 60 anni, indossava un mantello scuro su una vestaglia da casa, e aveva seco una borsa contenente tre bottiglie vuote per latte. Gli uomini della Stradale hanno bussato a numerose porte ma nessuno ha saputo indicare loro chi potesse essere l'infelice. Un uomo ha creduto di ravvisare in lei una pensionata di Villa Opicina: le guardie sono corse nel villaggio, ma è stato un viaggio senza risultato: la donna ferita non è la pensionata.

Nella speranza di poter rintracciare qualche congiunto o conoscente della donna investita, la Stradale ha lavorato sino a mezzanotte: gli agenti si sono recati, come abbiamo già detto, a Villa Opicina e poi hanno bussato dalla prima all'ultima porta della via Commerciale. Purtroppo, senza risultato. Poichè la sventurata non parla e il suo volto semnascosto dalle bende è difficilmente riconoscibile, la Polizia della strada rivolge a mezzo nostro un appello a coloro che potrebbero conoscere la poveretta, pregandoli di telefonare al 37-777 (Comando di Roiano), al 741-843 (polizia dell'ospedale) o al 223 (Pronto intervento).

L'Automobile Club Trieste, al fine di agevolare il pagamento della tassa di circolazione agli automobilisti residenti fuori Trieste, istituisce oggi, dalle ore 9.30 alle 12.30, presso il Municipio di Duino - Aurisina un servizio di esazione delle tasse.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Lesvos» (ell.), mn. «Lipcek» (russa), mc. «Northen Joy» (liber.), mc. «Megara Iblea» (naz.), mn. «Al Rizk» (liban.), p.fo «Antonia Cosulich» (naz.), mn. «Messapia» (naz.), tn. «Ausonia» (naz.), mn. «Johannes Fritzen» (germ.).

PARTENZE: mc. «Esmeralda» (fr.), mc. «Magdala» (naz.).

STASERA SI ASSEGNANO I MILIONI DELLA LOTTERIA DI CAPODANNO

ANCHE VENTICINQUE TRIESTINI TRA GLI ARBITRI DI «CANZONISSIMA»

Fanno parte di una delle sette giurie dislocate nelle sedi della RAI-TV

Dalla gerla della Befana televisiva verranno estratti questa sera i milioni di «Canzonissima», e la designazione del superfortunato «signor centocinquanta milioni» dipenderà dai voti che verranno attribuiti ai cantanti, a ciascuno dei quali verranno abbinati altrettanti biglietti della lotteria. L'ultima parola spetta pertanto alle giurie, che questa sera saranno addirittura venti, dislocate in altrettante sedi della RAI e composte ciascuna di venticinque persone; anche i triestini concorreranno a questa scelta, una delle venti giurie essendo stata fissata appunto presso la sede locale della RAI-TV; e quella triestina, insieme ad altre sei giurie (quelle di Torino, Milano, Firenze, Roma, Napoli, Palermo), verrà collegata direttamente con la trasmissione, comparendo dunque sui teleschermi, mentre le rimanenti giurie (di Genova, Bolzano, Trento, Venezia, Ancona, Bologna, Perugia, Cagliari, Pescara, Bari, Cosenza, Potenza, Catania) saranno escluse dal collegamento video, e faranno sentire la propria voce soltanto in «audio». Cinquanta, come prescrive il regolamento, sono i triestini sorteggiati a far parte della giuria, cioè in numero doppio di quello che costituirà i componenti effettivi; e ciò per un opportuno margine di sicurezza: non è detto che tutti e cinquanta — i cui nomi sono noti soltanto al notaio — si presenteranno questa sera alla sede della RAI, dove sono stati convocati per le ore 21; qualcuno potrebbe esserne impedito per vari motivi. Prima della trasmissione si procederà infine a un ulteriore sorteggio fra gli intervenuti, per restringere la «rosa» dei giurati appunto al numero richiesto, che è di venticinque.

Intanto fervono i preparativi, nell'auditorium maggiore della sede di via Fabio Severo, per l'allestimento e l'allacciamento dell'ambiente che infine comparirà sul «video», di fronte ai venticinque milioni di italiani che, si presume, assisteranno all'ultima trasmissione di «Canzonissima»; una troupe di tecnici e di esperti è giunta espressamente dalla sede centrale di Roma, per provvedere al migliore funzionamento del collegamento.

La trasmissione comincerà alle 21; il primo cantante ad esibirsi sarà Claudio Villa («Povero cuore»), seguito da Orietta Berti («Si mi innamoro di un ragazzo come te»), Al Bano («Mattino»), Caterina Caselli («Il carnevale»), Gianni Morandi («Scende la pioggia») e Patty Pravo («Tripoli 1969»). Subito dopo in uno studio televisivo si procederà all'abbinamento dei sei cantanti coi biglietti estratti. L'ultima parola spetterà poi alle giurie; i telespettatori potranno seguire l'evolversi della graduatoria mano a mano che saranno comunicati i voti, fino alla conclusione. Con la proclamazione del vincitore, che ripeterà la sua canzone, terminerà «Canzonissima 1968».

Quanto a record, la trasmissione, abbinata alla «Lotteria Italia», li ha battuti tutti, dai biglietti venduti (circa dodici milioni), alle cartoline inviate (20 milioni), agli incassi, agli indici di ascolto. Assolutamente sorprendente comunque è stato il numero delle cartoline che dalle 425 mila della prima puntata sono salite a quattro milioni e mezzo nell'ultima; l'invio delle cartoline ha raggiunto le massime cifre nelle trasmissioni nelle quali era in gara Gianni Morandi che personalmente ha ottenuto sempre oltre un milione di voti. Eppure, in base al regolamento, nonostante la schiacciante superiorità del cantante emiliano, la sua vittoria finale non è ancora certa poichè le venti giurie potrebbero modificare domani sera il parere di milioni di telespettatori. I dubbi sul successo di Morandi sono però minimi: già si è assicurato un buon margine sugli altri cinque cantanti avendo ottenuto circa il 45 per cento del totale dei voti delle cartoline, e poi non è detto che le giurie debbano proprio ignorarlo. E' vero che i «giurati» non saranno giovanissimi — dovranno avere più di 18 anni — ma non si capisce perchè debbano per forza essere tutti anziani signori che hanno a noia le canzoni del «Gianni» e che non aspettano altro per «bocciarlo». Chi gli sta a ruota è Claudio Villa, cantante tradizionale che «regge» da 24 anni e che ha scelto la «barcarola» dei «Racconti di Hoffman» di Offenbach, un motivo nettamente diverso da «Scende la pioggia» di Morandi.

Ma è ai milioni che ormai si guarda e non certo alle canzoni, già sentite due volte e tutte più o meno scadenti, a parte l'orecchiabile «Carnevale» di Caterina Caselli, anche se qualcuno ha fatto ricorso ad autori classici, come Villa e Al Bano, quest'ultimo a Leoncavallo («Mattinata»). I vincitori dei primi sei premi si divideranno 710 milioni di lire (150 milioni il primo premio; 130 il secondo; 115 il terzo; 110 il quarto; 105 il quinto e cento il sesto); vi saranno poi altri premi minori (forse 40) di 15-20 milioni ciascuno, che saranno stabiliti domani mattina prima dell'estrazione dei biglietti vincenti che sarà fatta nella sede del Ministero delle Finanze.

OGGI

il nostro ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.

Sarebbe un errore

imperdonabile effettuare l'acquisto di un televisore, di una radio e di un elettrodomestico senza aver prima interpellato l'UNIVERSALTECNICA di piazza Goldoni 1 e Corso Saba 18.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
ore 11.30 - 13; via S. Lazzaro 20
18 - 20; Telef. 29738
aut. n. 1900/4133-68

Carnevale a Rio
9-26 febbraio 1969
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

AUTOMOBILE CLUB TRIESTE
Aperta
la campagna sociale 1969

VANTAGGI E SERVIZI

— Soccorso stradale
— Posteggi
— Lavaggio, ingrassaggio ecc. a tariffe minime
— Noleggio autovetture
— Polizza gratuita furto od infortuni
— Abbuono sul prezzo dei carburanti e lubrificanti
— Sconto di Lire 4 al litro sulla benzina AGIP in tutta la rete nazionale
— Creditauto: sovvenzione ai soci per l'acquisto di autovetture a tasso d'interesse minimo
— Abbonamento gratuito a «L'Automobile»
— Sconti S.A.R.A. e A.L.A.
— Sconti sulle autostrade I.R.I., autostelli A.C.I., motels AGIP e autogrills Motta
— Carnets di assistenza all'estero
— Consulenza legale, tecnica, turistica, medica, sportiva ecc.

IN OMAGGIO:

la guida «ACI per viaggiare», un volume di circa 800 pagine con tutte le informazioni automobilistiche e turistiche, gli attraversamenti delle città, le autostrade, gli alberghi, i ristoranti e le altre attrezzature

ALTRI OMAGGI A SCELTA

Quota annua ..... L. 7.000 più I.G.E.
ridotta ..... L. 6.500 più I.G.E.
soci familiari ..... L. 5.000 più I.G.E.

BONIFACIO
STUFETTE A GAS


VIA ROMA, N. 20

LA DITTA
THE GENTLEMAN
DI GALLERIA DEL TERGESTEO
si trasferisce e annuncia la
SVENDITA TOTALE
DI TUTTA LA SUA MERCE

MENSA AZIENDALE circa 40 pasti giornalieri
società porto industriale
Trieste appalterebbe condizioni da pattuirsi a persona tutta competenza e fiducia — Scrivere:
CASSETTA 189 R — S.P.I. — TRIESTE

Buda in Barriera **Buda**
il vostro orefice di fiducia



Il ristorante «la Bora», ringrazia la Clientela per la fiducia accordata nei primi mesi di gestione e annuncia la chiusura stagionale, che avrà inizio il 7 gennaio.

Nell'augurare felice Anno, «la Bora» da appuntamento per la bella stagione.

INTERROGAZIONI PRESENTATE AL CONSIGLIO COMUNALE

Si vogliono salvare tre vecchie fontanelle



Alla ribalta del Consiglio comunale sono rimbalzate delle interrogazioni su alcune fontanelle; rendendosi interpreti delle lamentele di numerosi cittadini interessati, alcuni consiglieri hanno infatti invocato il mantenimento in funzione delle vecchie fontanelle che sorgono in via della Guardia, all'angolo con via del Bosco, in via Marchesetti all'altezza del numero 65, e in via dell'Eremo.

Taluna ha già smesso di funzionare (in accoglimento di richieste d'indole igienico-sanitaria), altre sono in via di scomparsa, come quella indicata nelle fotografie, all'angolo di via della Guardia, dove l'intera zona sta cambiando aspetto, per i lavori di isbancamento in atto: sta per sorgere un grande complesso edilizio, in luogo di un angolo caratteristico della vecchia Trieste, dove resisteva fino a qualche tempo fa un anacronistico negozio di sellaio.

Il Comune, tenendo presente che vi sono ancora abitazioni sprovviste di allacciamenti idrici, cercherà di ripristinare le fontane, ma nel contempo ha intenzione di persuadere i proprietari di quegli stabili a dotarli di un servizio che in quest'epoca spaziale non può più mancare.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«CANZONISSIMA '68» ARRIVA AL TRAGUARDO

«Canzonissima '68» (TV-1, ore 21). Finalissima per lo spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno. La lotta fra gli ultimi sei cantanti in gara è incerta, e impossibile è un pronostico. Tutto dipenderà dalle venti giurie dislocate in altrettanti sedi della RAI e composte, ciascuna, da venticinque persone. Sono previsti sette collegamenti video con le seguenti città: Torino, Milano, Trieste, Firenze, Roma, Napoli e Palermo. A queste sette città fanno capo le altre giurie periferiche escluse dal collegamento video. Esse hanno sede a Genova, Bolzano, Trento, Venezia, Ancona, Bologna, Cagliari, Perugia, Pescara, Bari, Potenza, Cosenza, e Catania. Dai voti di queste giurie dipenderà anche la designazione del fortunato che vincerà i centocinquanta milioni della Lotteria di Capodanno. «Canzonissima», come di consueto, sarà presentata da Mina, Walter Chiari, Paolo Panelli.

* * *

«Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno surgelati, ma non integrati nella ridicolosa civiltà dei consumi» (TV-2, ore 17,20). Dopo un sonno di 400 anni i personaggi creati dalla fantasia di Giulio Cesare Croce riprendono a vivere tra gli uomini. La loro avventura ha inizio nello studio di un produttore cinematografico che li scrittura subito per un film in costume. I guai cominceranno quando bisognerà spiegare a Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno che cosa sia un film e perchè la gente si diverte tanto in una sala buia a vedere immagini su un telone bianco. Insomma, la realtà nella quale i tre eroi, che incarnano la saggezza scaltra e burlona dell'eterno contadino, si trovano immersi per sortilegio, acquisterà i segni di una follia collettiva. Dallo scontro tra Bertoldo e la civiltà dei consumi, scaturisce così un divertimento percorso da una cordiale, sottile ironia.

Gli spettacoli all'Auditorium

L'odierna giornata festiva vede impegnata la Compagnia del Teatro Stabile dell'Aquila nelle due ultime repliche all'Auditorium del dramma di John Osborne «Un debito pagato» tratto dal testo cinquecentesco di Lope de Vega «La fianza satisfecha».

La rappresentazione diurna avrà inizio alle 16.30; quella serale alle 20.30. Sotto la direzione del regista Luigi Durissini recitano gli attori Ugo Pagliai, Ugo Maria Morosi, Emilio Cappuccio, Antonio Pierfederici, Pietro Biondi, Mariangela Melato, Edgar Devalle, Gabriele Carrara, Daniela Gatti e Oreste Rizzini, accanto alla figlia di Vittorio Gassman, Paola, che per la prima volta prende parte a una stagione di prosa.

Questo quarto spettacolo in abbonamento, presentato nel quadro degli scambi con altri teatri a gestione pubblica, si collega con le rappresentazioni all'Aquila e in numerose altre città non solo abruzzesi, ma anche laziali e marchigiane, della «Storia di Bertoldo» di Fulvio Tomizza nell'edizione del nostro «Stabile». La commedia che Tomizza ha ricavato dal testo popolarissimo di Giulio Cesare Croce andrà in scena all'Auditorium nell'ultima decade di gennaio, dopo una serie di spettacoli fuori abbonamento interpretati da note Compagnie di prosa.

Quella di Alberto Lupo e Valeria Valeri inizierà venerdì prossimo le rappresentazioni della commedia «Fiore di cactus» di Pierre Barillet e Jean Pierre Gredy nell'adattamento di Gerardo Guerrieri che ne ha tradotto in italiano il piacevole testo. La regia è di Carlo Di Stefano e le scene sono firmate da Giulio Coltellacci. Agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile saranno riservate sensibili riduzioni sul prezzo del biglietto d'ingresso.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
Diurna 16.30 Serale 20.30
UN DEBITO PAGATO
di JOHN OSBORNE
ULTIMO GIORNO

TEATRO AUDITORIUM. Ultime due recite: diurna alle 16.30, serale alle 20.30 di «Un debito pagato» di John Osborne (da Lope de Vega) con il Teatro Stabile dell'Aquila. Quarto spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre 31. La mostra di animali e cose esotiche nel suo genere più importante d'Italia. Visitatela oggi stesso. Ambiente riscaldato, confortevole. Una piacevole passeggiata per i tropici.

EDEN. 14.30. IV settimana di grande successo: «Serafino». Il capolavoro di P. Germi in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 15, ult. 22.10: «L'uomo dalla cravatta di cuoio», con Clint Eastwood, Susan Clark, Tisha Sterling, Dan Strand, Lee J. Cobb. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Oggi alle 10 e 11.30 al cinema Fenice: «Silvestro il magnifico», in una nuova divertentissima serie di avventure del gatto più caro ai bambini. Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 13.15, 16.25, 19.45, 22.20: «C'era una volta il West». Un film di Sergio Leone con Charles Bronson, Henry Fonda, Claudia Cardinale, Jason Robards. Technicolor-Technicscope.
GRATTACIELO. 14.30: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Seconda settimana di crescente entusiastico successo del più divertente film di A. Sordi, con N. Manfredi e B. Blier. Technicolor. Sospese le tessere.

GRATTACIELO
Il più divertente film Natalizio
TITANUS TECHNICOLOR
«Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?»
A. SORDI - N. MANFREDI

NAZIONALE. 14, 15.45, 17.30, 19.50, 22.10: «Il libro della giungla». Il nuovo lungometraggio a cartoni animati ispirato ai racconti di «Mowgli» di Rudyard Kipling. Technicolor.
RITZ. 15, 17.20, 19.40, 22. L'immortale romanzo d'amore di Natascia e del principe Andrei rivive sullo sfondo fiammeggiante di un film colossale: «L'incendio di Mosca», in technicolor.

ALABARDA. 14.30: «I nipoti di Zorro», in technicolor. Il film più comico ed esplosivo con gli irresistibili Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
AURORA. 15. Il più straordinario successo dell'anno: «Il medico della mutua», con A. Sordi. Technicolor. Ultime repliche.
CAPITOL. 14.30: «Romeo e Giulietta». Dopo 4 secoli l'amore ha ancora 15 anni. Prodotto da Franco Zeffirelli, con Oliva Hussey e Leonard Whiting, in technicolor. Il film è per tutti.
CRISTALLO. 14.30: «Straziami ma di baci saziami», con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Pamela Tiffin. Il più comico film degli ultimi anni. Technicolor. Sospesi tessere e omaggi.
FILODRAMMATICO. 14.30: «I diavoli volanti». Il film delle risate! Tutto indiavolato, tutto brillante, in una serie di peripezie comiche, con Stanlio e Ollio. Segue «Silvestro pirata lesto», a colori.
GARIBALDI. 15: «Peggio per me... meglio per te». Technicolor con Little Tony, Katia Christine e Gianni Agus.
IMPERO. 15. Il più divertente film degli ultimi vent'anni: «7 spose per 7 fratelli». Technicolor Metro.
MIGNON. XX Settembre. 14, ult. 22. A richiesta generale oggi «Il sergente Rykers». Premio Oscar a Lee Marvin. Spettacolare technicolor. Nuovo Topolino. Genitori intervenite con i figlioli. Ambiente riscaldato.

MODERNO. 14: «In gamba marinaio». 20 mila leghe di matte risate con Doug McClure, Nancy Kwan. Colorscope. Seguono cartoni animati.
VITTORIO VENETO. 14.30. Technicolor: «La volpe». Landy Dennis, Keir Dullea, Anne Heywood. L'amore di cui non si parla apertamente! Marzia viveva con Gilda e per Gilda... poi venne Paul. Tratto dal romanzo di D. H. Lawrence. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 14.30. La più bella Befana per i vostri bimbi e per voi con «La feldmarescialla» (Rita fugge... lui corre... egli scappa). Spettacolare technicolor di irresistibile comicità, con Rita Pavone, Francis Blanche e Massimo Girotti.
ALCIONE (tel. 96162). **14.30:** «I due vigili». Franco Franchi e Ciccio Ingrassia nel più spassoso film della loro carriera. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 14.30: «Requiem per un agente segreto». Una corsa vertiginosa nel mondo della malavita internazionale. Technicolor con Stewart Granger, Peter Van Eyck e Daniela Bianchi. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 14: «Nè onore nè gloria». Technicolor magistralmente interpretato da Anthony Quinn, Claudia Cardinale e Alain Delon.
ASTRA. 15.30. Ragazzi attenzione! Ultimo giorno di vacanza in allegria con «Cenerentola», l'indimenticabile capolavoro di Walt Disney. Technicolor.
IDEALE. 14. Technicolor: «Quella sporca dozzina». Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson, Robert Ryan. Un colosso Metro. Successo!
LUMIERE. 14: «Marcellino pan y vino», con Pablito Calvo. Grande successo.
MARCONI. 14: «1000 dollari sul nero». Technicolor. Il più violento, spietato western della presente stagione, con Anthony Steffen, John Garko (Sartana), Erika Blanc. Prima visione assoluta. Prezzi normali.
RADIO. 14.30: «Vendo cara la pelle». Emozionante western a colori con Mike Marshall e M. Girardou.

MUGGIA
VERDI. 15: «Un maggiordomo nel Far West». Technicolor con Roddy Mac Dowal e Suzanne Pleshette.
VOLTA. 14, 17.25, 21: «Il dottor Zivago». Cinemascope a colori con Geraldine Chaplin, Julie Christie e Omar Sharif. L'ultimo grande capolavoro.

AL RITZ

L'immortale romanzo d'amore di NATASCIA e del Principe Andrei rivive sullo sfondo fiammeggiante di un film colossale!



L'INCENDIO DI MOSCA
Dal romanzo di LEONE TOLSTOI
GUERRA E PACE
con
Ljudmila Saveljeva
Serghei Bondarciuk
Viaceslav Tikhonov
Victor Stanitsin
Kira Ivanova-Golovko
Irina Skobtseva
Vasili Lanovoi
Regia di
SERGHEI BONDARCIUK
SOVCOLOR Produzione MOSFILM
ITAL NOLEGGIO CINEMATOGRAFICO
SUPERBAMENTE SPETTACOLARE

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MOSTRE D'ARTE

La nostra città vista da Rosignano

Come abbiamo già annunciato, alla Sala comunale d'arte di Piazza dell'Unità d'Italia sarà inaugurata mercoledì alle ore 18 una Mostra di 25 incisioni di Trieste, tutte opere di Livio Rosignano. La Mostra rimarrà aperta fino al 19 gennaio con orario feriale 10-13 e 17-20, e festivo ore 10-13.

Dell'arte di Rosignano, scrive — nel presentare la Mostra — il Sindaco ing. Spaccini: «La amorevole contemplazione di alcuni aspetti del multiforme e, in apparenza, grigio volto di Trieste ha fornito a Rosignano la possibilità di conseguire il felice risultato di queste venticinque incisioni. Esse prendono a pretesto alcuni aspetti noti — o addirittura abusati — del paesaggio cittadino nostro: ma, filtrati dalla magia di un'arte che trasfigura e ricrea, essi ci appaiono adorni di un fresco tono di novità. Tanto più gradita è questa novità perchè, da un lato, agevolmente supera ogni pericolosa tentazione di compiaciuta ricerca del nuovo e dall'altro, perchè al vigore ispirativo dell'artista qui si unisce un coerente e rilevato rigore stilistico.

«Questo apprezzamento di un profano valga qui solo come atto di sincera gratitudine, non ingiustamente tributata a un artista che si fornisce prova egregia della sua maestria ma, al tempo stesso, reca anche altro contributo. Questa Trieste in cui l'accesa sete di vita s'illumina di trepidi slanci creativi, trae dalla occasionale raccolta di queste incisioni un suo arricchimento spirituale che pare specialmente sensibile. Perciò questo apprezzamento profano presentato pubblicamente a Rosignano vuole essere soltanto una testimonianza d'una convergenza di affetti volta verso i traguardi più belli che la storia ha indicato al destino di Trieste. Apprezzamento profano che nasce anche dalla fede, ingenua ma fonda, che l'arte, anzi il miracolo dell'arte, condiziona le speranze più improbabili e le tramuta in realtà solari».

L'Epifania, tutte le feste porta via ma con un divertente film come questo è sempre festa

GRATTACIELO

Titanus distribuzione



ALBERTO SORDI
RIUSCIRANNO I NOSTRI EROI A RITROVARE L'AMICO MISTERIOSAMENTE SCOMPARSO IN AFRICA?
con BERNARD BLIER NINO MANFREDI
soggetto e sceneggiatura di AGE-SCARPELLI-SCOLA
una produzione DOCUMENTO Film
regia di ETTORE SCOLA
EASTMANCOLOR
PRODUTTORE ESECUTIVO FAUSTO SARACENI
PRODOTTO DA GIANNI HECHT LUCARI

AL CINEMA EDEN

DA QUATTRO SETTIMANE TRIONFA IL CAPOLAVORO DI PIETRO GERMI



ANGELO RIZZOLI presenta un film di PIETRO GERMI
SERAFINO
TECHNICOLOR
con ADRIANO CELENTANO
OTTAVIA PICCOLO - SARO URZI - FRANCESCA R. COLLUZZI
BENJAMIN LEV - NAZARENO NATALE - GIOSUE' IPPOLITO
ERMELINDA DE FELICE - MARINA MONTAGNANA - LUCIANA TURINA
CINERIZ

AL NAZIONALE

TERZA SETTIMANA DI PROGRAMMAZIONE

In trent'anni di cinema non si era mai raggiunta una perfezione simile nell'arte dell'animazione



Walt DISNEY presenta IL Libro della Giungla TECHNICOLOR
14 - 15.45 - 17.30 - 19.50 - 22.10

ORE DELLA CITTA'

Battesimo

Nella chiesetta dell'Ospedaletto «Burlo Garofolo» è stata battezzata la quintogenita del nostro collaboratore Giorgio Hirsch, Chiara Mafalda. Madrina al rito, in rappresentanza di Umberto di Savoia, la n. d. Amalia Cesare.

Vendita favolosa al PEPPER

Se vi occorre un cappotto, un abito, un impermeabile, una gonna, questa è l'occasione che fa per voi. Tutto a metà prezzo. Via San Spiridione 2.

Autonoleggi Impero

...con e senza autista. Autovetture ultimi modelli, massime coperture assicurative; speciali tariffe di fine settimana. Per cerimonie, matrimoni e ogni altra informazione: tel. 95736, via Cologna 11.

Si aspetta ma si guadagna

in qualità e freschezza; infatti è vero che le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26, sono sempre affollate di clienti buongustai, perchè sanno che aspettare un pochino significa acquistare prodotti di qualità superiore e sempre freschi; quindi si mangia meglio e poi il servizio è così celere, anzi celerissimo...!

Nuova autoscuola ACT

in piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500 Telefono 76391

Boutique Mode Bianca

Corso Italia 17. Inizia martedì le vendite dei saldi di stagione. Sconto del 30 per cento su tutti gli articoli. Visitateci!

Attrazione negra

Oggi durante il trattenimento danzante dalle ore 16 in poi, al dancing «Paradiso» in via Flavia, si esibiranno eccezionalmente al pomeriggio i fortissimi negri del complesso: «The Needels». Completeranno il programma i complessi: I Maghi - The Rangers.

Calzoleria Principe

Corso Italia 19, avverte la sua affezionata clientela che ha avuto inizio la tradizionale vendita di saldi di fine stagione.

LA MORTALE DISGRAZIA DI SABATO SERA

Identificato l'uomo travolto sulla «202»

Si tratta di un sessantaquattrenne abitante a Prosecco - È stato riconosciuto dal figlio

Lo sventurato passante travolto e ucciso da un'auto sabato sera sulla «202» è stato identificato ieri mattina per il pensionato Giuseppe Skabar di 64 anni — lì avrebbe compiuti il prossimo 5 febbraio — abitante al numero 31 di Prosecco.

La disgrazia è nota. Poco dopo le 18.30, il lucidatore belgradese Slobodan Popovich di 25 anni, residente a Zurigo, guidava lungo la statale una «Peugeot», sulla quale viaggiavano anche sua moglie e la loro figlioletta Milka di 4 anni. La famigliola stava rientrando in Svizzera dopo le vacanze natalizie trascorse nel Paese d'origine. Avvicinandosi al bivio per Monte Grisa, l'automobilista, ch'era diretto verso Sistiana, ha scorto all'improvviso un'ombra staccarsi dal margine destro e dirigersi verso quello opposto. La sciagura si è compiuta di un attimo: lo straniero ha prontamente rallentato senza tuttavia poter evitare il passante che, investito in pieno, è rimasto ucciso all'istante. Nell'incidente è rimasta leggermente ferita anche la piccola Milka.

La vittima non aveva seco alcun documento, e malgrado le indagini subito iniziate dai carabinieri, è rimasta fino a ieri senza nome. Intanto, i congiunti dello Skabar — la moglie, il figlio Dario, di 28 anni, e la di lui moglie — stavano vivendo ore di indicibile angoscia: intorno alle 21, allarmati perchè il capofamiglia, contrariamente al solito, non era ancora rientrato, hanno incominciato a cercarlo nei paesetti dell'altipiano. Dario ha bussato anche alla porta di due sue sorelle che, maritate, risiedono a Santa Croce, senza peraltro trovare il genitore.

Soltanto ieri mattina, la notizia del mortale incidente è pervenuta agli Skabar, e intorno alle 8, Dario ha raggiunto la cappella mortuaria, ed ha riconosciuto il proprio padre nel cadavere senza nome. La pietosa fine di Giuseppe Skabar ha suscitato cordoglio sull'altipiano, dove il pover'uomo era conosciuto e benvoluto. Non è stata ancora fissata la data delle esequie.

OGGI L'INCONTRO CON LA BEFANA

Vigili urbani. Il Comando dei vigili urbani informa gli enti e i cittadini che hanno chiesto di conoscere le modalità per la consegna dei doni nella ricorrenza della Befana del vigile, che le offerte potranno essere effettuate oggi ai seguenti posti di segnalazione e, in caso di maltempo, ai settori territoriali dei vigili urbani: largo Riborgo, piazza Goldoni, piazza Garibaldi, incrocio piazza Foraggi, ponte della Fabra, portici di Chiozza, incrocio Battisti - Rossetti, incrocio Carducci - Coroneo, piazza Dalmazia, incrocio Corso-Roma, incrocio statali 58-202 (Opicina).

○

La Cassa di Risparmio di Trieste organizza la festa della Befana per i figli dei dipendenti oggi alle 10 al Cinema Astra. Durante la riunione, verranno consegnati libretti a risparmio, dolci e giocattoli a 373 bambini.

○

L'Ente del Porto informa che stamane alle ore 10, alla Stazione Marittima, avrà luogo, a cura dell'Ufficio del lavoro portuale, la distribuzione di 690 pacchi ai lavoratori portuali certi dal Ministero della Marina mercantile.

○

Alla Casa Serena dell'O.N.P.I. si festeggia oggi l'Epifania in favore degli ospiti, alle ore 16.

○

Il comitato dell'Ospedale maggiore organizza un festino per la Befana con la distribuzione di 350 pacchi dono ai figli dei dipendenti che avrà luogo al cinema teatro «Cristallo» stamane alle ore 9.

○

La CISNAL organizza oggi pomeriggio nella sede dell'Unione degli Istriani di via S. Pellico 2, una manifestazione durante la quale saranno distribuiti oltre 600 pacchi-dono ai figli dei lavoratori aderenti al Sindacalismo nazionale. Il «Teatrino dei Piccoli» di Serbo metterà in scena due spettacoli, per consentire a tutti i bambini di seguire la recita, rispettivamente alle ore 15.30 ed alle 17

○

L'ASCA (Associazione sportiva culturale Acegat) informa che oggi alle 10.30, nei locali al pianoterra di via Genova 6, avrà luogo la distribuzione dei pacchi-dono per i figli dei dipendenti acegatini.

○

La C.C.d.L. (Sindacato metalmeccanici) dopo aver distribuito ai figli dei suoi aderenti il pacco di Natale organizza in occasione dell'Epifania due spettacoli cinematografici che si terranno alle ore 10 al cinema «Excelsior» per i figli dei lavoratori del S. Marco, FMSA, Italsider, Italcantieri, Cooperativa di lavoro, Orion, Orlando, Diffi e Site ed alla stessa ora al cinema «Alabarda» per i figli dei lavoratori dell'Arsenale, del CMI e di tutte le altre aziende minori.

○

L'A.R.A.C. organizza oggi con inizio alle ore 10.30, presso il cinema Aurora di via del Bosco, la tradizionale manifestazione a favore dei figli dei dipendenti comunali soci dell'A.R.A.C.

○

Al Dopolavoro ferroviario, stamane alle ore 10, nella sala del cinemateatro «Vittorio Veneto» di via Filzi, verranno distribuiti i pacchi-dono della Befana 1969 a 646 figli di soci del Dopolavoro ferroviario.

○

All'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», secondo una benefica consuetudine, oggi la Befana arriverà anche per i figli dei dipendenti. Nell'ampio salone a piano terra, dopo uno spettacolo cinematografico, alla presenza dei membri del Consiglio di amministrazione, ai figli dei dipendenti, verranno consegnati pacchi dono.

○

Per conto del «Madrinato Italico», la consorte del Prefetto, signora Cappellini, con le signore Punzo ed Eulambio, consegnerà oggi, al Ristorante della Stazione, i pacchi dono a 26 bambini.

○

La direzione dell'INAM si è fatta promotrice quest'anno di una simpatica iniziativa in favore dei bambini degenti presso l'Ospedale «Burlo Garofolo». Ricevuti dal vicepresidente dell'Ospedale infantile, Benussi-Gambel, il direttore dell'INAM, dott. Leopaldi, ed i funzionari dell'Istituto che lo accompagnavano, si sono recati al capezzale dei bambini colà assistiti recando a ciascuno in dono dei giocattoli e rendendo così partecipi anche questi bimbi più sfortunati del lieto clima natalizio. La direzione dell'INAM ha inoltre provveduto a distribuire dei pacchi-dono ai figli dei propri dipendenti.

○

A Udine, nella sala dell'Auditorium dell'Istituto tecnico «A. Zanon», si è conclusa l'«Operazione Befana» per i figli delle Fiamme Gialle della 5.a Legione. La cerimonia che ha avuto luogo ieri, interessava i figli dei personale alla sede di Udine ai quali sono stati distribuiti 173 pacchi dono. In un'atmosfera gioiosa che ha visto riunite le famiglie dei finanzieri e quelle in rappresentanza di altre forze di polizia, sono intervenuti il Comandante della Legione e gli Ufficiali del Corpo alla sede con le rispettive consorti.

Stampe antiche alla Galleria Barisi

Continua con successo alla «Galleria Barisi», di via Rossetti 8, la Mostra della stampa antica. La rassegna della nobile arte dell'incisione è dedicata in massima parte alla rappresentazione degli aspetti più caratteristici di Trieste, delle località del circondario e delle cittadine istriane e dalmate. La galleria è aperta anche nei giorni festivi.

Vendita navi all'incanto a prezzo ulteriormente ridotto

TRIBUNALE DI TRIESTE
Sezione Fallimenti
Il sottoscritto Cancelliere
Avvisa

che il Giudice Delegato al fallimento «La Corsara S.p.A.», con ordinanza 23 corrente, ha disposto la vendita all'incanto a prezzo ulteriormente ridotto delle seguenti motonavi costruite nel 1957 presso il Cantiere Navale Felszegi:

LOTTO I: m/n «Buccaneer», iscritta al n. 596 Compartimento Marittimo Trieste, stazza tonn. 498.60 lorda. 236,41 netta. Portata lorda tonn. 715. Motore Diesel Ansaldo 525 cavalli.
Prezzo base L. 59.360.000 offerte in aumento L. 2.000.000.
Cauzione L. 5.936.000 più L. 8.500.000 per spese e registrazione.

LOTTO II: m/n «Corsair», iscritta al n. 598 Compartimento Marittimo Trieste, stazza tonn. 498,57 lorda, 236,39 netta. Portata lorda tonn 715 motore Diesel Ansaldo 525 cavalli.
Prezzo base L. 61.952.000 offerte in aumento L. 2.000.000.
Cauzione L. 6.195.200 più L. 8.700.000 per spese e registrazione.
Deposito cauzione e spese in denaro o titoli debito pubblico entro ore 12 del 18 gennaio 1969 presso la Cancelleria fallimentare.
Vendita 20 gennaio 1969 ore 11.45 Palazzo Giustizia stanza 376.
Per ulteriori informazioni rivolgersi Cancelleria Fallimentare o Curatore avv. Gerardo Romano, via Mazzini 7, Trieste.

IL CANCELLIERE
Covi
Trieste, 24 dicembre 1968

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Orchestre dirette da L Page e P. Thomas; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Musica per archi; 9.30: S. Messa! 10.15: Le ore della musica; 10.57: Radiotelefortuna 1969; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (sec. parte); 11.30: Una voce per voi: soprano M. Pobbe; 12: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Lettere aperte; 12.47: Punto e virgola; 13: Giornale radio; 13.15: «Hit parade»; 13.45: Microfono sulla giustizia; «La Pretura»; 14.40: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Arcobaleno musicale; 16: Sorella Radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 18.55: Musiche dal Sud America; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Fantasia musicale; 21: Concerto diretto da M. Wolf-Ferrari. Nell'intervallo: Dito puntato, di L. Bigiaretti e L. Silori; 22.20: Intervallo musicale; 22.30: Poltronissima; 23: Giornale radio - Voci d'italiani all'estero.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.35: Interludio; 10: «Gli ultimi giorni di Pompei», di E. Bulwer Lytton; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.35: A. Lupo presenta: Io e la musica; 11.30: Giornale radio; 11.35: Le canzoni degli anni '60; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 13.35: Io t'ho incontrata a Rio; 14: Canzonissima 1968; 14.05: Juke-box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Il personaggio del pomeriggio: Sergio Zavoli; 15.15: Duo pianistico Ferrante-Teicher; 15.30: Canzoni napoletane; 15.56: Tre minuti per te; 16: Concorso UNCLA per canzoni nuove; 16.30: Piccola enciclopedia musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Radiotelefortuna 1969; 17.13: Pomeridiana; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 19: Dischi d'oggi; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Corrado fermo posta; 21: Canzonissima '68 (serata finale). Al termine: Giornale radio - Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Miss America campionessa del pedale; 9.30: Musiche di Paisiello; 9.45: Una lettera di Verdi; 10: Musica sacra; 10.20: Musiche di Brahms; 11: Musiche di Ciaikowski; 11.50: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di Federico il Grande; 12.35: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del '900; 15: «Il ratto dal serraglio», di Mozart; 17: Musiche di Paderewski; 17.10: Ricordando; 17.20: La cantata dei pastori; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: «L'ostaggio», tre atti di P. Claudel; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: XXX Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia; 23: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cavallo a dondolo», musiche per i più piccoli; 13.40: «Parola dita no torna più indrio» - Note di folclore giuliano e istriano; 13.50: Beethoven: «Concerto in re magg. op. 61 per violino e orchestra», solista Franco Gulli; 14.35: L'antica Messa dell'Epifania in Val Resia; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

11.00: Santa Messa.
12.00: Una giornata non basta.
MERIDIANA
12.30: Sapere - L'uomo e la città.
13.00: Il Circolo dei genitori n. 34 - I giocattoli di domani - La memoria.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Befana al circo.
POMERIGGIO ALLA TV
18.45: Il Quartetto Cetra presenta: «Tutte le feste porta via» - Spettacolo musicale.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Canzonissima '68 - Serata finale.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

17.20: Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno.
19.00: Sapere - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Noi e gli altri - Il rispetto del futuro.
22.15: Concerto dell'organista Fernando Germani.
22.50: L'Italia vista dal cielo - Il Veneto e Venezia.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord e al Centro, in prevalenza poco nuvoloso salvo locali addensamenti sulle regioni centrali adriatiche. Dal pomeriggio, tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali. Al Sud e sulle isole, annuvolamenti irregolari.

Temperatura: in aumento al Nord e al Centro, stazionaria al Sud.

Venti: sulle regioni settentrionali,

Venti: sulle regioni settentrionali, rinforzi da Nord-Est sul Veneto; al Centro, al Sud e sulle isole, deboli o localmente moderati settentrionali in attenuazione.

Mari: Adriatico, mosso; poco mossi i rimanenti mari.

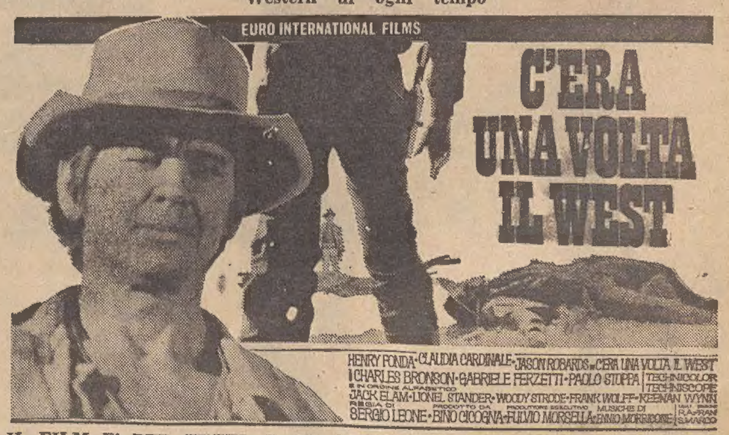
Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 7; Verona —1, 10; Trieste 3, 5; Venezia 3, 8; Milano —6, 5; Torino —6, 7; Genova 5, 13; Bologna 1, 5; Firenze 4, 9; Pisa —4, 10; Ancona 4, 7; Perugia 2, 6; Pescara 4, 9; L'Aquila —2, 3; Roma Nord 0, 12; Roma Fiumicino 3, 12; Campobasso —1, 2; Bari 5, 7; Napoli 5, 11; Potenza —1, 6; S. Maria di Leuca 6, 10; Catanzaro 3, 10; Reggio Calabria 4, 13; Messina 7, 12; Palermo 8, 13; Catania 1, 14; Alghero 2, 11; Cagliari 1, 11.

Sarebbe un errore
imperdonabile effettuare l'acquisto di un televisore, di una radio o di un elettrodomestico senza aver prima interpellato l' UNIVERSALTECNICA. Piazza Goldoni 1 e Corso Saba 18.

le grandi produzioni presentate dalla EURO INTERNATIONAL FILMS

Trionfa al CINEMA FENICE

Il film di SERGIO LEONE con CHARLES BRONSON protagonista del colossale Western di ogni tempo



IL FILM E' PER TUTTI E SI CONSIGLIA DI VEDERLO DALL'INIZIO
INIZIO FILM 13.15 — 16.25 — 19.45 — 22.20

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia
Al Celmiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

POSITIVA ANCHE LA SECONDA PARTITA DELL'ITALIA NEL MESSICO: 1-1

GLI AZZURRI PAREGGIANO IN EXTREMIS

Dal piede del mediano Bertini il fortunato pallone della rete

MARCATORI: nella ripresa Padilla al 17', Bertini al 45'. MESSICO: Mota; Vantolrà, Galindo; Nunez, Perez, Gonzalez; Diaz, Morales, Borja, Cisneros, Padilla. ITALIA: Albertosi; Anquilletti, Facchetti; Bertini, Burgnich, Malatrasi; Prati, Merlo, Anastasi, De Sisti, Riva. ARBITRO: Sbardella (Italia). NOTE: al 15' della ripresa Fragoso ha sostituito Cisneros.

Città del Messico, 5

Come nella prima partita di andata, di quattro giorni prima, l'ultimo minuto di gioco è stato fatale alla nazionale del Messico. Il primo gennaio fu Riva, con un colpo di testa, a privare i messicani di un pareggio che, tutto sommato, non avrebbe fatto gridare allo scandalo; oggi è stato Bertini, con un indovinato tiro da circa 40 metri a pochi secondi dalla conclusione a riportare in equilibrio un incontro ormai abbondantemente perduto dagli azzurri sul piano del gioco.

Così, con bravura nel primo impegno, con fortuna nel secondo gli azzurri lasciano imbattuti la terra messicana. Una vittoria ed un pareggio ottenuti sulla progredita squadra di Trelles sono un bilancio eccezionale che neppure il titolato Brasile è riuscito ad assicurarsi nel recente duplice confronto con i messicani; eppure è sperabile che gli azzurri, i tecnici della nazionale, traggano le giuste conclusioni dalle due partite.

Se, infatti, nell'incontro del primo gennaio si era vista in campo una squadra salda nel fisico e nel morale, felice nella creazione e nello sviluppo del gioco, oggi tutte le note positive di quattro giorni fa, sono state cancellate di colpo da una prestazione opaca, stanca, rinunciataria. Vero è che Valcareggi aveva modificato per cinque undicesimi la formazione vittoriosa, ma la deludente prova degli azzurri non può essere spiegata soltanto con l'innesto di Anquilletti, Malatrasi, Prati, Merlo e Albertosi.

Forse sarà stata la tanto temuta crisi dell'altitudine, che notoriamente fa sentire i suoi effetti deleteri allo scadere del settimo-ottavo giorno di permanenza a Città del Messico; certo è che una Nazionale così molle e priva di temperamento era tempo che non si vedeva. Tutti i reparti degli italiani, se si esclude l'estremo difensore, hanno giocato in tono minore. In difesa Malatrasi, Burgnich e Anquilletti hanno commesso errori incredibili per giocatori della loro esperienza; Facchetti raramente è riuscito a rendersi utile sia in difesa che all'attacco: il centro campo con Bertini, De Sisti e Merlo non è quasi mai riuscito a tenere il ritmo e la velocità degli avversari; il tanto atteso esperimento delle tre «punte» Prati-Anastasi-Riva, forse perchè mal sorretto alle spalle, è fallito per mancanza di affiatamento e di determinazione.

Lo stesso Riva, l'acclamato risolutore della prima partita messicana, oggi quasi mai è riuscito a sganciarsi dal controllo degli avversari e a mettere in pericolo la porta difesa da Mota. Gli azzurri non sono stati neppure sostenuti dalla forma atletica (ma qui l'«altura» può avere la sua buona parte di colpa) tanto che una volta, subito il gol al 17' della difesa, non hanno mai avuto la forza di reagire alla costante pressione degli avversari e al 45' della ripresa sarebbero giunti con un maggiore passivo — e quindi il bolide finale di Bertini non avrebbe sortito alcun effetto determinante — se la bravura di Albertosi, l'imprecisione di qualche messicano e un pizzico di fortuna non li avesse aiutati.

I messicani non hanno ripetuto oggi la brillante prestazione di quattro giorni fa. Nel primo tempo hanno giocato con un ritmo blando e gli italiani sono riusciti, anche se con scarsa sicurezza, ad evitare il peggio. Essi però si sono riscattati nella ripresa dominando per lunghi periodi il gioco e gli italiani. Ottimo il solito Perez nei suggerimenti per il «punte» d'attacco; Padilla e Cisneros per il pesante lavoro di raccordo e di conclusione, e così Gonzales, Vantolrà, Galindo (oggi ha vinto tutti i duelli con Riva). In conclusione, dalla Nazionale messicana si è avuta la conferma di una squadra vitale e interessante, anche se talvolta ancora ingenua, conferma invece che non è venuta dagli azzurri sebbene il risultato sembri dare loro ragione.

Il risultato odierno di 1 a 1 non rappresenta quella risposta che sembrerebbe espressa dai numeri. Non lo dice perchè l'undici azzurro che è sceso oggi in campo non ha dato per la verità una dimostrazione di velocità e di stile pari a quella di mercoledì scorso. Alcuni sono arrivati ad affermare che era addirittura irriconoscibile. Una affermazione, questa, senz'altro esagerata, perchè anche oggi si sono avuti da parte italiana (come da parte messicana, del resto) spunti di ottimo gioco che avrebbero potuto dare un risultato diverso solo se un pizzico di fortuna e una maggiore precisione non avessero fatto difetto.

Il grande, meraviglioso stadio Atzeca presentava anche questa volta il quadro delle grandi occasioni, benchè, a differenza del primo incontro, rivelasse qualche vuoto. L'affluenza del pubblico è stata infatti inferiore al previsto. Non si è avuto insomma il tutto esaurito che si prevedeva. Comunque si calcola che più di ottantamila persone abbiano riempito gli spalti, cifra non certo trascurabile. Inoltre anche prima che l'arbitro fischiasse l'inizio della partita era avvertibile il clima di attesa, entusiasmo, speranza e allegria che caratterizza i grandi incontri di calcio.

Un vero boato si è levato naturalmente quando in campo i giocatori messicani hanno fatto la loro apparizione insieme al tipico coro di «Mexico Mexico ra, ra, ra». Anche gli azzurri hanno ricevuto però la loro parte di applausi. Quindi dopo i soliti preliminari ha inizio la partita.

Il primo tempo si chiude con nulla di fatto: zero a zero. Sono gli italiani che battono il calcio di inizio ma sono i messicani che dopo poco cominciano a premere pericolosamente contro l'area della difesa azzurra, impegnando diverse volte Albertosi che anche oggi ha bene meritato dalla sua squadra. La prima fase del primo tempo vede soprattutto i messicani all'attacco. I contrattacchi degli azzurri si rivelano inefficaci. Quello che colpisce soprattutto è una notevole mancanza nella intesa tra le punte avanzate dello schieramento italiano.

Il secondo tempo sembrava dover assicurare la vittoria ai messicani, che al 17' erano passati in vantaggio grazie ad un tiro di Padilla che, ricevuta la palla da Morales, ha sparato una violentissima cannonata che ha sorpreso in maniera totale il bravo Albertosi.

Mentre il pubblico si abbandonava ad una gioia irrefrenabile la partita riprendeva. Da parte degli italiani l'impegno per annullare il vantaggio della squadra messicana è stato notevole, ma sembrava doversi rivelare inutile quando ad un solo minuto dalla fine, Bertini ha fatto il miracolo, segnando con un tiro da circa 12 metri che ha visto il portiere Mota inutilmente gettarsi a tuffo nel tentativo disperato di pararlo.

Si è ripetuto un po' quello che avvenne il giorno di Capodanno. Questa volta, però, il gol italiano ha significato non la vittoria ma un pareggio, del resto ben gradito.

Nel complesso bisogna ammettere che i messicani hanno dominato per tutta la partita, tanto che il gol segnato da Padilla al 17' della ripresa non ha eccessivamente stupito. Al 20' per poco Perez non ha raddoppiato il punteggio con un tiro che Albertosi è riuscito a parare in extremis. Dopo trenta minuti il Messico ha perduto una altra occasione quando Gonzales ha sfiorato il palo mentre Albertosi si trovava dall'altra parte.

Entrambe le squadre hanno giocato duro per l'intera partita, ma senza eccedere.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

MESSICO-ITALIA 1-1. Salto di Riva che, stretto praticamente fra tre avversari (due vicinissimi), riesce però a colpire il pallone di testa. A sinistra Anastasi col proprio angelo custode

GALOPPO D'ALLENAMENTO

Nazionale jun. - Fiorentina 1-0 (1-0)

Firenze, 5

La nazionale juniores di calcio, allenata da Giuseppe Galluzzi, ha svolto oggi un altro allenamento con una formazione mista della Fiorentina in preparazione al duplice confronto che dovrà disputare col Portogallo per l'ammissione al successivo torneo internazionale UEFA juniores. I giovanissimi calciatori azzurri hanno superato la compagine viola con una sola rete, realizzata da Villa, al 10' del primo tempo, ma la loro prova è da considerarsi positiva in quanto nella formazione gigliata figuravano anche elementi della prima squadra.

ANCHE CON LA DINAMO CROLLO DEL CAGLIARI: 2-0

Basta un tempo ai moscoviti

MARCATORI: nel primo tempo Siomin all'1'30", Avrutski al 45'. DINAMO: Yachin; Shtapov, Riabov; Zykov, Maslov, Anitchkin; Smirnov, Siomin, Avrutski, Evrushichin, Larin. CAGLIARI: Reginato; Martiradonna, Longoni; Tomasini, Niccolai, Longo; Nenè, Cera, Brugnera, Greatti, Hitchens. ARBITRO: Lattanzi di Roma.

Cagliari, 5

Decisamente il Cagliari si è creato il complesso dei sovietici. Sconfitta per 3-1 dallo Spartak martedì scorso la squadra sarda, è stata battuta oggi con lo stesso scarto di reti (2-0) dalla Dinamo di Mosca. Vittoria dei sovietici in una partita che ha praticamente ripetuto lo stesso clichè di quella contro lo Spartak. Anche oggi la partita si è decisa nel primo tempo. Le lancette dell'orologio non avevano ancora toccato il secondo minuto che la Dinamo è passata in vantaggio. Malinteso fra i difensori (mai come in queste due partite la difesa cagliaritana è apparsa tanto debole), ne hanno approfittato Evrushichin e Siomin, soli davanti a Reginato; il primo è caduto, ma Siomin, che gli era a fianco, si è impossessato della palla ed ha battuto con facilità Reginato.

Il gol non ha provocato nel Cagliari alcuna reazione. I rossoblù hanno subito per tutto il primo tempo l'iniziativa degli avversari e Jascin è stato impegnato una sola volta da Brugnera con un tiro da lontano. Per contro Reginato ha corso molti pericoli ma se l'è cavata con un po' di fortuna grazie anche all'imprecisione degli attaccanti sovietici. E' capitolato però, per la seconda volta al 45'. Una punizione a tre quarti di campo è stata battuta da Maslov, verso sinistra, dove Anitchkin ha rimesso al centro per Avrutski che, libero, ha battuto Reginato in uscita.

Nella ripresa l'innesto di Ceccolini al posto di Hitchens e di Ferrero al posto di Longo ha conferito al Cagliari maggiore forza propulsiva, anche per il notevole calo dei sovietici. Jascin però è stato impegnato seriamente una sola volta su un «tiro-cross» di Martiradonna. Per contro, in contropiede, i sovietici sono stati ancora pericolosi, ma il risultato non è più cambiato.

ALTO REPERTORIO CECO

Teplice - Verona 2-1

MARCATORI: primo tempo: Stratil al 10'; ripresa: Stibor al 14', Sega al 28'. — TEPLICE (Cecoslovacchia): Sedlacek; Stibor, Myslivec; Setinsky, Smatana, Novak; Vojta, Bidzovsky, Jilek, Stratil, Gomola. VERONA: De Min; Ranghino, Petrelli; Mascetti, Battistoni, Savoia; Bui, Mazzanti, Traspedini, Maddè, Bonfanti (Sega). — ARBITRO: Possagno di Treviso.

Verona, 5

Il Teplice ha ricambiato la visita ai gialloblù ed ha nuovamente messo in ginocchio la brutta copia del Verona che tanto si è fatto ammirare in questo scorcio di campionato. La squadra cecoslovacca vanta nelle sue file autentici fuoriclasse, con un Sedlacek, migliore elemento in campo che ha sfoderato pezzi di alto repertorio e gli altri nazionali Stratil e Myslivec, che hanno dettato legge in ogni settore; è una compagine briosa, snella e brillante, ma per niente trascendentale.

Un Verona normale avrebbe avuto ragione di questo avversario; solo che gli atleti si fossero un po' impegnati in maniera intelligente.

LA «QUATTRO TRAMPOLINI»

Raska degno di Wirkola

Bischofhofen, 5

Il fuoriclasse cecoslovacco Jiri Raska ha vinto oggi l'ultima prova della quattro trampolini di salto a Bischofshofen, ma non ha potuto impedire al fantastico norvegese Bjoern Wirkola di precederlo nella classifica finale della classifica invernale. Wirkola, primo nelle tre gare di Oberstdorf e Garmisch, in Germania occidentale e di ieri a Innsbruck dal trampolino olimpico, non è riuscito come aveva promesso ieri sera, a compiere un «en plein» senza precedenti nella storia della quattro trampolini. Ma Raska, pur fantastico oggi, non è riuscito che a ridurre di pochissimi punti l'enorme distacco accumulato fino ad oggi.

La classifica finale vede dunque al primo posto Wirkola con 924,5 punti davanti a Raska con 900,5 e all'altro cecoslovacco Zbynek Hubac con 866. Lo enorme distacco dimostra ampiamente la grande classe del norvegese che si è sempre distinto in tutte le prove per lo impeccabile stile. Come ieri a esempio dove, superato da Raska in un alto ed eguagliato in un altro, ha talmente impressionato i giudici da guadagnare un punto sull'avversario.

RICOVERATO

■ Il centravanti dell'Avellino, Ceseo, rimasto infortunato in uno scontro con lo «stopper» del Taranto Jannarilli, durante la partita con la squadra locale è stato ricoverato nell'ospedale civile per sospetta frattura dell'arcata zigomatica.

SPARTAK - BOLOGNA: 3-0

Quadrati i russi

MARCATORI: nel primo tempo autorete di Ardizzon al 17'; nella ripresa Paiev al 41', Rostov al 45'. SPARTAK: Lisizin; Logofiet (Mikailin), Kiselev; Petrov, Papaiev, Roskov, Jankin (Silagadze-Grebiev), Husainov, Osianin, Ambarzumian, Evlentiev. BOLOGNA: Adani; Furlanis (Roversi), Ardizzon; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Scala, Muiesan, Turra (Battisodo), Pace (Savoldi). ARBITRO: Michelotti di Parma.

Bologna, 5

Niente da fare per un Bologna confusionario e sconclusionato contro la quadrata compagine dello Spartak Mosca. Il punteggio finale (3-0) rispecchia fedelmente la differenza dei valori in campo che hanno messo in risalto, da una parte, il gioco semplice e pratico dei sovietici, i quali pur senza spingere a fondo hanno dimostrato le loro ottime qualità atletiche e di buona omogeneità, e, dall'altra, la pochezza della squadra locale.

I rossoblù, difatti, nemmeno contro una difesa a zona sono stati in grado di trovare varchi sufficienti per concludere a rete. Troppo confuse le azioni dei locali, incapaci di attuare uno schema limpido e pratico. Molti sono stati gli errori commessi, specie dai giocatori ai quali era affidato il compito dell'impostazione come Turra e Gregori. Incontenibili Perani e Pace, il solo Muiesan ha tentato caparbiamente di trovare la strada della rete andandosi a raccogliere anche i palloni più lontani. Fatica inutile, la sua, perchè la difesa avversaria era insuperabile.

I sovietici, andati in vantaggio con un tiro di Janckin deviato da Ardizzon, hanno mantenuto per quasi l'intero incontro una superiorità territoriale notevole, ma hanno arrotondato il loro successo solo negli ultimi quattro minuti. Notevole la prestazione del nazionale Husainov, ottimo regista, di Osianin, di Roskov e anche di Logofiet, finchè è rimasto in campo. Anche gli altri hanno comunque dato una buona impressione con il loro gioco aperto fatto di continue smarcature per mettere sempre un uomo in grado di appoggiare l'azione del compagno in possesso del pallone.

DUE VOLTE CLERICI

Atalanta - Inter 2-0

MARCATORI: nel primo tempo Clerici al 32'; nella ripresa Clerici al 22'. ATALANTA: De Rossi; Poppi, Dordoni; Pelagalli, Dotti, Bertuolo; Nastasio, Lazzotti (Sironi), Clerici, Dell'Angelo, Incerti. INTER: Miniussi; Bedin (Bellugi), Poli; Suarez (Bedin), Landini, Cella; Jair, Salvemini (Spadetto), Gori, Gorso (Bagatti), Vastola. ARBITRO: Caligaris di Alessandria.

L'Atalanta a ranghi completi e fra l'altro scesa in campo con la ferma determinazione di fare suo il risultato, ha avuto facilmente ragione di un'Inter che, oltre ad essere priva di parecchi titolari impegnati al Messico con la Nazionale, ha anche avuto il torto, come lo stesso presidente Fraizzoli ha sottolineato dopo l'incontro, di giocare con scarso impegno e scarsa concentrazione.

I bergamaschi, quindi, hanno avuto il compito piuttosto facile impostando l'incontro a un ritmo abbastanza sostenuto. Tutto questo e avvenuto grazie soprattutto alle ottime prestazioni di Dell'Angelo e Pelagalli che hanno creato a centrocampo il trampolino di lancio per lo scatenato Clerici, il quale oltre a segnare due reti, ha colpito un palo ed ha messo in costante difficoltà la difesa interista che ha avuto in Cella e in Poli i suoi elementi migliori. La squadra milanese ha retto discretamente fino a quando è rimasto in campo Suarez, ma è nettamente naufragata nella ripresa. Fra i milanesi sono mancate soprattutto alla prova le punte che raramente sono riuscite ed eludere la stretta marcatura degli avversari diretti. Corso ha «trotterellato» a centro campo limitandosi peraltro a impostare qualche azione, senza mai preoccuparsi di marcare il diretto avversario, Pelagalli, che è diventato così praticamente la migliore fonte di gioco atalantina.

Il monte premi è di 565.947.696 lire. Nella zona 36 tredici, 728 dodici. A Trieste 7 tredici, a Gorizia 2 tredici, a Udine 5 tredici, a Pordenone 2 tredici.

Ai 637 vincitori con punti «13» spettano 444.200 lire circa; ai 12.616 vincitori con punti «12», 22.250 lire circa.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - VERONA
CAGLIARI - NAPOLI
INTER - JUVENTUS
VICENZA - SAMPDORIA
PISA - FIORENTINA
ROMA - PALERMO
TORINO - BOLOGNA
VARESE - MILAN
CATANIA - BRESCIA
GENOA - MONZA
TERNANA - COMO
ANCONITANA-VIS PESARO
INTERNAPOLI-CASERTANA



MESSICO-ITALIA 1-1. Riva segna per l'Italia, ma — come documenta la telefoto — con la mano. La rete sarà naturalmente annullata. (Telefoto UPI al «Piccolo»)

ROCCO IN SCOZIA NON HA DUBBI

NOI O IL CELTIC

Glasgow, 5

Nereo Rocco non ha dubbi. Dopo aver visto i campioni di Scozia all'opera, due sole squadre possono aspirare, secondo lui, alla vittoria nella Coppa europea dei campioni: il Milan ed il Celtic.

«Ci affronteremo nei quarti e chi dei due riuscirà a spuntarla si sarà aggiudicato il trofeo. Dalla matematica non si scappa, così come non si può negare un dato di fatto che non ammette repliche: siamo le due compagini più forti del momento».

L'allenatore dei rossoneri, approfittando della sosta del campionato italiano in concomitanza con la trasferta degli azzurri a Città del Messico, ha trascorso alcuni giorni in Scozia, assieme al suo secondo, Cesare Maldini, per fotografare mentalmente i prossimi avversari.

«L'impressione che ho raccolto dal Celtic — dice — è molto positiva. A me piace misurarmi con chi ha dei numeri da vendere e il Celtic è indubbiamente una delle più forti squadre inglesi che io abbia visto in questa stagione».

Per il trainer triestino dunque gli altri concorrenti del torneo non esistono. I campioni in carica del Manchester United, il Rapid di Vienna ed il Benfica del Portogallo non gli fanno, insomma paura.

«Ho fatto la mia scelta, una scelta dettata dal modulo di gioco praticato dagli scozzesi e dal grado di forma del Milan. Di solito non mi sbilancio in previsioni azzardate, anche per non rischiare di coprirmi di ridicolo. Sono però convinto che la finalissima vedrà in campo noi o il Celtic».

I quarti verranno disputati in febbraio ed in marzo. I grandi protagonisti albionici saranno Jimmy Johnstone, la piccola ala dai capelli rossi che siglò il trionfo del Celtic due anni fa, ed i due fuoriclasse Bobby Charlton e George Best, le punte di diamante del Manchester che spera ovviamente di bissare il successo conseguito la scorsa stagione.

Per i lusitani, le speranze di una esaltante affermazione sono appuntate logicamente su Eusebio. Molto dipenderà comunque dalla rapidità con la quale la «perla nera» saprà rimettersi dai postumi dell'operazione subita al ginocchio. Per il Rapid, infine — da notare che nessun undici austriaco ha mai vinto il torneo — l'uomo da osservare nei prossimi mesi si chiama Bjoern Bjerregaard, l'ottimo centrocampista danese.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori V. N. P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Brescia	20	14	5 2 0	3 2 2	19	7	— 1
Lazio	18	14	4 3 0	2 3 2	25	12	— 3
Genoa	17	14	4 2 1	2 3 2	15	10	— 4
Bari	17	14	3 4 0	1 5 1	12	8	— 4
Como	17	14	4 3 1	2 2 2	17	12	— 5
Livorno	16	14	5 1 1	1 3 3	16	14	— 5
Foggia	15	14	3 3 1	0 6 1	9	7	— 6
Reggina	15	14	4 3 0	0 4 3	10	8	— 6
Catania	14	14	2 4 0	1 4 3	6	8	— 6
Reggiana	14	14	3 3 1	1 3 3	11	10	— 7
Ternana	14	14	4 2 1	0 4 3	13	12	— 7
Perugia	14	14	2 5 0	0 5 2	7	7	— 7
Lecco	14	14	3 3 1	1 3 3	13	15	— 7
Catanzaro	13	14	3 4 0	1 1 5	9	10	— 8
Modena	11	14	2 3 2	0 4 3	5	9	—10
Spal	11	14	2 2 3	1 3 3	10	16	—10
Monza	11	14	1 6 0	1 1 5	8	17	—10
Padova	11	14	2 4 2	1 1 4	9	18	—11
Mantova	9	14	2 2 2	0 4 4	8	13	—11
Cesena	9	14	0 4 3	1 3 3	6	15	—12

I RISULTATI

*Bari - Lazio	0-0
*Brescia - Spal	3-0
*Catanzaro - Perugia	0-0
*Como - Reggiana	0-0
*Genoa - Mantova	2-0
*Livorno - Cesena	1-0
*Modena - Reggina	0-0
*Monza - Lecco	1-1
*Padova - Catania	0-0
*Ternana - Foggia	1-0

LE PARTITE DEL 12.1.'69

Catania - Brescia
Cesena - Lecco
Foggia - Livorno
Genoa - Monza
Mantova - Bari
Padova - Catanzaro
Perugia - Reggiana
Reggina - Lazio
Spal - Modena
Ternana - Como

Totocalcio

Bari - Lazio	(0-0)	X
Brescia - Spal	(3-0)	1
Catanzaro - Perugia	(0-0)	X
Como - Reggiana	(0-0)	X
Genoa - Mantova	(2-0)	1
Livorno - Cesena	(1-0)	1
Modena - Reggina	(0-0)	X
Monza - Lecco	(1-1)	X
Padova - Catania	(0-0)	X
Ternana - Foggia	(1-0)	1
Anconitana - Rimini	(1-0)	1
Arezzo - Empoli	(4-3)	1
Internapoli-Pescara	(3-0)	1

totip

1.a CORSA:	1) Fromming	1
	2) Porter	2
2.a CORSA:	1) Pavullo	1
	2) Acciaio	X
3.a CORSA:	1) Ultore	1
	2) Marsigliese	X
4.a CORSA:	1) Vaipure	X
	2) Decadramma	1
5.a CORSA:	1) Belcanto	2
	2) Tamaris IV	2
6.a CORSA:	1) Vena	X
	2) Cortigiano	1

Il montepremi è di lire 26 milioni 947 mila 450. Nessun vincitore con punti «12». Ai 33 vincitori con punti «11» spettano lire 408.294; ai 491 vincitori con punti «10» lire 27.001.

Nella zona sono stati realizzati 3 undici, 48 dieci. 1 undici a Udine presso la Tabaccheria Todaro. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 11, a Gorizia 4, nel Friuli 5. In tutta Italia nessun dodici, 33 undici e 491 dieci. Le quote: agli 11 lire 408.294, ai 10 lire 27.001.

ARBITRO PICCHIATO

■ Il direttore di gara di un incontro di calcio «juniores» disputatosi a Erba, fra le squadre dell'Erbese e del Tavernerio, è stato salvato a stento dall'aggressione dei giocatori della squadra contro cui aveva decretato un rigore. Tagliabue, di Cantù, ha ordinato la massima punizione contro il Tavernerio quando ormai l'incontro stava per terminare.

IL PIACENZA VINCE AL MORETTI E SCAVALCA L'UDINESE

La Triestina (ferma) avvicina le capolista

BLASIG HA SBAGLIATO UN RIGORE

I FRIULANI IN GINOCCHIO ALLO SCADERE DEI DUE TEMPI

Piacenza - Udinese 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Robbiati; nel secondo tempo al 45' Ferranti. PIACENZA: Ferretti; Grechi, Montanari; Zoff II, Favari, Bordignon; Stevan, Robbiati, Ferranti, Pestrin, Fracassa. UDINESE: Pontel; Caporale, Fedele; Zampa, Ramusani, Galeone; Mantellato, De Cecco, Blasig, Franzot, Maiani. ARBITRO: Bianchi di Firenze.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 5

Evidentemente il riposo non giova molto alla compagine bianconera che, pur avendo fatto una bella partita domenica scorsa contro il Lanerossi Vicenza, ha lasciato oggi l'intera posta in palio ai più dotati piacentini. E chi ne ha fatto le spese è stato il folto pubblico friulano che, come sempre, è accorso numeroso ad assistere i suoi beniamini nella loro prima sconfitta casalinga. Il Piacenza, dal canto suo, ha operato un gioco più razionale e più dotato tecnicamente, forse spronato dal compito di immediata inseguitrice dell'Udinese. La sua tenacia è stata premiata, e forse è giusto che sia stato così perchè il Piacenza ha svolto un vero gioco senza posa e senza limitazioni territoriali. L'Udinese non ha vinto e non poteva vincere perchè la fortuna le ha decisamente voltato le spalle. Fatto si è che Blasig al 18' della ripresa sbagliava clamorosamente un rigore, concesso dall'arbitro per un atterramento in area di De Cecco. Va però detto che il «clan» bianconero ha sì impiegato tutte le sue forze per tentare una possibile rimonta; in fin dei conti l'Udinese è rimasta in svantaggio di una sola rete per tutto il secondo tempo. Ma il suo sforzo carente di coordinazione non è andato oltre ad un gioco confuso e completamente disordinato. Mantellato ha operato insieme a Maiani un gioco di spinta e veloce, ma la mancanza di coesione delle punte bianconere è servito a far sì che gli sforzi dei due giocatori non servissero altro che a inutili sgroppate. All'abulica reazione dell'Udinese ha contribuito la splendida prova fornita dal portiere piacentino Ferretti che, al 33' del primo tempo, strappava gli applausi del pubblico producendosi in una spettacolare quanto pericolosa uscita sui piedi di Mantellato, liberatosi molto bene da due difensori.

Il primo gol di marca piacentina porta la firma di Robbiati. Su di un tiro dalla bandierina trova pronto all'appuntamento il numero otto del Piacenza che, distesosi in un tuffo in avanti, insacca alla destra della testa di Pontel. Siamo al 44', l'Udinese per un attimo appare disorientata e se nei primi quaranta minuti l'«undici» bianconero ha cercato di arginare le numerose falle che andavano aprendosi continuamente tra le sue file, ora sembra preda del più grande scoraggiamento.

Nella ripresa è ancora il Piacenza che controlla la situazione. L'Udinese tenta di riportarsi in parità, ma la stretta marcatura cui è sottoposta non trova facile spazio alle sue incursioni. Le scialbe e precipitose incursioni dell'Udinese permettono al Piacenza di prodursi in pericolosi contropiedi, e solo la bravura di Pontel salva l'Udinese dalla catastrofe. Al 14' si assiste all'unica azione pericolosa dei friulani degna di lode. Si un continuo premere in area piacentina scatta molto bene Blasig, servito da Maiani, e il suo tiro forte ma centrale è facile preda dell'attento Ferretti. Al 18' si assiste al clamoroso sbaglio di Blasig. L'emozione ha forse giocato un tiro mancino al centravanti udinese. Ed un coro di delusioni del pubblico fa ala alla palla che colpisce il palo.

E' sfumato con questo tiro la possibilità del pareggio. L'Udinese appare moralmente a terri non si lascia sfuggire questa occasione il Piacenza che, manovrando abilmente in centrocampo, riesce più volte ad incunearsi nelle maglie della difesa bianconera. E' ancora Robbiati che al 22' coglie Pontel spiazzato e lo batte con un tocco di sinistro; la palla però batte sulla traversa e il tiro successivo dello stesso Robbiati si perde sul fondo.

Al 45' del secondo tempo la Udinese è nuovamente costretta a piegare le ginocchia ad opera di Ferranti, che sfruttando un contropiede, s'infila nella difesa bianconera e batte abilmente Pontel. E' la beffa.

Giuseppe Pucciarelli

Verbania - Venezia 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 7' Dander. VERBANIA: Fellini; Giannini, Mariani; De Ponti, Maconi, Sadocco; Girelli, Bagnoli, Dander, Casna, Gini. VENEZIA: Bubacco; Santarelli, Tarantini; Grossi, Nanni, Chiodi; Coppoli, Scarpa, Bellinazzi, Beretta, Fregonese. ARBITRO: Ghetti di Modena. NOTE: calci d'angolo 1-0 per il Verbania. Due infortuni: al 10' del secondo tempo Bagnoli per uno scontro con Chiodi ha riportato la frattura della tibia; al 35' del secondo tempo Bellinazzi ha riportato la distorsione della caviglia in uno scontro con il portiere Fellini.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Verbania, 5

Un bellissimo gol, messo a segno dal giovane centravanti del Verbania, Dander, all'inizio della partita, ha deciso questo incerto incontro fra gli undici allenati da Turconi e quelli allenati da Quario. Il risultato in definitiva può considerarsi giusto: il Verbania dopo il gol ha giocato di rimessa, fallendo più di una volta il raddoppio, il Venezia ha attaccato, anche con i difensori, ammassandosi a volte nella metà campo piemontese, senza però mai concludere a rete. Il portiere Fellini, infatti, nel primo tempo, non ha fatto altro che parare traversoni o tiri da lontano.

La ripresa poteva cambiare fisionomia e il risultato alla gara: il Verbania, infatti, dopo 10 minuti si è trovato a giocare in dieci uomini, essendogli venuta a mancare la sua pedina base, quel Bagnoli, orchestratore e rifinitore, che era stato fra i migliori in campo. Un brutto incidente ha tolto di mezzo lo sfortunato giocatore, proprio in quella fase della partita in cui il Verbania stava cercando di mettere sotto definitivamente l'avversario.

In breve la cronaca della partita. Il Verbania è andato subito in avanti ad impegnare Bubacco, e il Venezia ha retto bene alle prime bordate. E' però capitolato al 7' quando Casna appoggiava un buon pallone a Bagnoli: finta della mezz'ala che trae in inganno un paio di avversari. Quando il portiere Bubacco accenna all'uscita Bagnoli appoggia su Dander, che in corsa non fallisce il bersaglio con un tiro rasoterra da posizione angolata. Il Verbania è costretto dal Venezia più volte a difendersi, ma in contropiede è sempre la squadra piemontese a rendersi pericolosa. Al 20' è sempre Bagnoli a mettere in difficoltà Bubacco. Il portiere si salva, grazie anche ad una leggera deviazione di Tarantino. Dopo la mezz'ora il Venezia attacca: due tiri di Bellinazzi e Beretta parati, e un corner non concesso.

La ripresa ripresenta il Verbania dall'inizio di partita, molto organico, preciso e pericoloso. Poi al 10' l'infortunio a Bagnoli, che si frattura la tibia dopo uno scontro fortuito con Chiodi. Il Verbania è in dieci e il Venezia è deciso a conquistare il pari. Fellini ha molto lavoro da sbrigare e i veneti però non vanno mai vicinissimi al gol.

Natale Cogliati

GIRONE B

I RISULTATI

*Ancona - Rimini	1-0
*Arezzo - Empoli	4-3
Viareggio - *Forlì	2-1
*Prato - Massese	0-0
DD. Ascoli-*Ravenna	1-0
*Sambenedettese - Entella	0-0
*Siena - Pistoiese	2-2
*Spezia - Jesi	0-0
*Vis Pesaro - Maceratese	1-0
*Torres - Olbia	2-1
(giocata il 29 dicembre)	

GIRONE C

I RISULTATI

*Brindisi - Cosenza	2-1
*Casertana - Marsala	5-0
*Crotone - Chieti	1-0
*Internapoli - Pescara	3-0
*Massiminiana - Messina	0-0
Barletta - *Nardò	1-0
*Salernitana - Matera	1-1
*Taranto - Avellino	1-0
*Trapani - L'Aquila	1-0
*Lecce - Potenza	1-0
(giocata il 29 dicembre)	

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Piacenza	22	16	6	2	0	3	2	3	21	6	— 2
Treviso	22	16	5	3	0	3	3	2	13	8	— 2
Udinese	21	16	5	2	1	3	3	2	24	6	— 3
Solbiatese	21	16	6	2	0	2	3	3	24	14	— 3
Triestina	19	16	5	2	1	2	3	3	13	11	— 5
Novara	18	16	3	3	2	2	5	1	17	12	— 6
Pro Patria	18	16	5	1	1	1	3	4	16	13	— 6
Trevigliese	18	16	4	4	0	2	2	4	14	11	— 6
Savona	18	16	5	3	0	1	3	4	12	11	— 6
Monfalcone	17	16	2	4	2	3	3	2	17	16	— 7
Alessandria	17	16	3	3	2	1	6	1	14	13	— 8
Legnano	16	16	3	3	2	2	3	3	16	15	— 8
Venezia	14	16	4	2	2	0	4	4	14	16	—10
Verbania	14	16	4	3	1	0	3	5	13	16	—10
Biellese	14	16	3	4	1	0	4	4	10	14	—10
Cremonese	11	16	2	5	1	0	2	6	8	14	—13
Rapallo	11	16	1	5	1	1	2	6	9	17	—13
Sottomarina	11	16	1	4	3	1	3	4	10	20	—14
Marzotto	9	16	1	4	3	0	3	5	9	23	—15
Macobi Asti	9	16	3	2	3	0	1	7	9	27	—15

I RISULTATI

Novara - *Cremonese	2-0
*Legnano - Rapallo	1-0
*Savona-Macobi Asti	1-0
*Solbiatese-Pro Patria	1-0
*Sottomarina-Biellese	1-1
*Trevigliese-Alessandria	0-0
*Treviso - Marzotto	2-2
Piacenza-*Udinese	2-0
*Verbania - Venezia	1-0
Triestina-*Monfalcone	2-1
(giocata il 29 dicembre)	

LE PARTITE DEL 12.1.'69

Alessandria-Sottomarina
Biellese - Savona
Macobi Asti - Verbania
Marzotto - Cremonese
Monfalcone-Solbiatese
Novara - Legnano
Piacenza - Trevigliese
Pro Patria - Udinese
Triestina - Rapallo
Venezia - Treviso

Sintesi di sette partite

***Solbiatese - Pro Patria 1-0**

MARCATORE: nel primo tempo al 39' Longo. SOLBIATESE: Pisci; Vergani, Rossi; Morganti, Dorini, Rampanti; Crespi, Longo, Del Barba, Dalle Crode, Fagnani. PRO PATRIA: Cazzaniga; Lombardi, Croci P.; Bruno, Parini, Rimoldi; Turini, Re Cecconi, Ceccotti, Denti, Solbiati. ARBITRO: Beretta di Milano.

***Legnano - Rapallo 1-0**

MARCATORE: nella ripresa al 29' Pez (autorete). LEGNANO: Fornasaro; Crocco, Malgrati; Marella, Lesca, Lamera; Turri, Proietti, Ulivieri, Malvestiti, Cappellazzo. RAPALLO: D'Orsi; Guaico, Mensa; Rizzo, Pez, Andreuzza; Bolzoni, Codognato, Petrobi, Candi, Bianchi. ARBITRO: Andreoli di Padova.

***Trevigliese-Alessandr. 0-0**

TREVIGLIESE: Malinverni; Rigamonti, Gira; Maestroni, Consolandi, Cavalletti; Brasi, Bonacina, Ronchi I, Algarotti, Camotti. ALESSANDRIA: Moriggi; Bagnasco, Rossi; Piacentini, Colombo, De Luca; Berta, Corbellini, Villa, Dori, Daolio. ARBITRO: Rodomonte di Teramo.

***Sottomarina - Biellese 1-1**

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Veglianetti (su rigore); nella ripresa al 30' Fogar. SOTTOMARINA: Seda; Marin, Penzo; Abate, Milani, Veglianetti; Rossi, Cremascoli, Fumagalli, Boscolo, Filippi. BIELLESE: Albertini; Giovannini, Cestari; Mosca, Garagiola, Mattarucchi II; Finetti, Invernizzi, Fogar, Ninni, Azzini. ARBITRO: Prati di Parma.

***Treviso - Marzotto 2-2**

MARCATORI: nel primo tempo all'11' Magistrelli, al 18' Canella, al 41' Coli; nella ripresa al 9' De Vettor (autorete). TREVISO: Casagrande; Sirena, Paladin; Zathila, Bellina, Alberti; Magistrelli, Zambianchi, Goffi, Spangaro, Cei. MARZOTTO: Fongaro; Cariolato, Zanon; Zecchin, De Vettor, Coppetti; Panozzo, Magri, Canella, Rigo, Coli. ARBITRO: Lavetti di Bergamo.

***Savona - Macobi Asti 1-0**

MARCATORE: nel primo tempo al 43' Rossi. SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Budicin; Zuczkowski, Pozzi, Anzuini; Barlassina, Rossi, De Cristofaro, Pochissimo, Dalmonte. MACOBI ASTI: Riva; Rambadelli, Avere; Testa, Dorini, Vannicola; Mantovani, Zanelli, Pandolfi, Chiaranda, Venturello. ARBITRO: Lattanzi di Macerata.

Novara - *Cremonese 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Giannini; nella ripresa al 43' Bramatti. CREMONESE: Gatti; Cesini, Manganati; Anceschi, Borsotti, Ripari; Mascheroni, Cantoni, Nicolini, Maggioni, Donadelli. NOVARA: Lena; Coila, Testa; Canto, Udovicich, Mazzini; Milanesi, Giannini, Pedroni, Brignoli, Bramati. ARBITRO: Sgherri di Grosseto.

IL PORDENONE E IL SAICI NON RIESCONO AD ANDARE OLTRE IL PARI

RESISTE IL TRENTO AL ROVERETO

OTTIMA OCCASIONE PERDUTA

Inchiodati sul pareggio

Saici - Clodia 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 12' autorete di Bellato; nella ripresa all'11' Maso. SAICI: Sorato; Carpin M, Nardini; Montanari, Plaini, Sgubin; Serassigna, Peressin, Medeot, Dianti, Carpin I. CLODIA: Caporello; Bellato, Tonin; Padoan, Ulcelmo, D'Apollonia; Favaron, Ardizzon, Rubinato, Maso, Porzionato. ARBITRO: Foschi di Forlì.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torviscosa, 5

Il turno di riposo è servito poco alla squadra aziendale. Ci si aspettava, dopo la parentesi internazionale, un Saici rinnovato, se non altro moralmente e capace di lottare ancora nella speranza di potersi sollevare dall'incomoda posizione di fanalino di coda. Purtroppo anche oggi gli aziendali hanno dato a vedere, contro una squadra di modesta levatura, quali sono le loro effettive possibilità. L'unico punto positivo è stato il rientro di Peressin al centro della prima linea, egli però, tutto da solo non può essere un toccasana.

Doveva essere, quella di oggi, la partita della riscossa e forse proprio per questo, per l'importanza che rivestiva l'incontro, gli aziendali non sono riusciti a vincere la battaglia psicologica. Non possiamo parlare di carenza tecnica perchè ad onor del vero oggi abbiamo apprezzato delle azioni che per concezione e fattura tecnica hanno entusiasmato il pubblico. Infatti, partito subito all'attacco, il Saici si è trovato dopo 12 minuti di gioco in vantaggio grazie all'autorete di Bellato. Galvanizzato dalla segnatura, ha giocato un primo tempo veramente apprezzabile, nel corso del quale avrebbe potuto anche raddoppiare.

Nella ripresa, purtroppo, una volta che gli ospiti hanno raggiunto il pareggio, i locali, si sono scaricati perdendo completamente forza e concentrazione. Abbiamo assistito allora al crescendo degli ospiti e all'affannosa ricerca di una coordinazione dei padroni di casa, i quali negli ultimi 15 minuti hanno giocato sottomessi all'autorità degli ospiti.

La cronaca è povera di note salienti: ecco comunque quelle che maggiormente hanno dato vita all'incontro.

Al 12', dopo una netta superiorità locale, Scrassigna inscena una fuga e dalla destra allunga in area a Peressin. Bellato, per evitare l'intervento del centravanti saicino, respinge malamente e la palla si insacca alle spalle di Caporello spiazzato dall'intervento del compagno di squadra. Al 29' ottima parata di Sorato su tiro dell'insidioso Porzionato. Al 32' azione ospite contro finale di Maso che si perde sul fondo. Al 41' bellissima azione dei locali con Medeot-Scrassigna-Carpin, il cui tiro va di poco a lato.

Nella ripresa, al 6', azione corale Peressin-Dianti-Peressin, il cui tiro al volo sfiora la traversa. All'11' pareggiano gli ospiti: la difesa locale si destreggia male, il pallone batte e ribatte tra una selva di gambe finchè Maso con un for" tiro batte Sorato coperto da compagni e avversari.

Tommaso Ciccolo

Schio - San Donà 0-0

SCHIO: Febris; Bonotto, Pinton; Stefanello, Franzon, Giorgi; Maggio, Sardei, Sabadini, Martinello, Sartori. SAN DONA': Rettore; Cibin, Capiotto; Galdiolo, Guerrato, Berluzzi; Testo, Barzicrato, Bigaran, Manganotto, Poletto. ARBITRO: Terpin di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Schio, 5

L'incontro si apre con una serie lentissima di attacchi. Qualche tiro lungo, qualche cross, ma nient'altro. Per arrivare a qualche cosa di più interessante si attende il 10' quando si registra uno sgambetto di Sartori a Barbierato che si conclude in un calcio di punizione, comunque senza esito. Al 16' si ha un corner battuto da Sartori che viene ripreso di t a da Bonotto, il quale manca di un soffio la luce di porta. Si hanno le ammonizioni di Martinello per proteste e di Testa per ostruzionismo, poi al 35' un bel tiro di Maggio deviato in corner da Capiotto, e quindi al 37' un pallone battuto da Martinello viene deviato da Rettore. Il gioco sembra animarsi, ma senza che si abbiano azioni in profondità degne di nota. Al 42' un tiro di Giorgi si perde sul fondo, non prima che Rettore, toccando il pallone, non dia allo Schio il suo terzo calcio dalla bandierina.

La ripresa vede le due squadre più attive, tanto che al 3' Testo manca di poco Fabris. Ribatte in contropiede Bonotto, ma stavolta è il portiere lagunare a disimpegnare. Al 9' e al 10' si scatena una mischia in area ospite; l'azione scledense vede la sua sterile conclusione in un tiro di Sardei. Contropiede immediato di Bigaran, neutralizzato da Fabris. Al 15' Giorgi staffila a rete, ma da posizione di fuorigioco, e la sfera di cuoio viene bloccata sulla porta da Guerrato. Nulla di fatto, anche se il pallone rientra in gioco e Maggio ne approfitta per intervenire.

L'entrata finale di Bertuzzi elimina ogni ulteriore pericolo. Al 19' tiro di punizione di Poletto bloccato da Faoris; quindi al 27' un bel tiro di Galdiolo sprecato senza remissione. Al 34' un cross di Martinello viene ripreso da Maggio che impegna a fondo Rettore; questi riesce a rinviare su Bonotto, appena in tempo per evitare il gol. Lo Schio si scatena e ottiene ancora un calcio d'angolo che Maggio batte e Rettore respinge di pugno. Al 43' altro tiro pericoloso di Giorgi che Bertuzzi neutralizza, e infine al 44' un ultimo tiro di punizione di Sartori che si perde angolatissimo sul fondo.

Pino Marchi

DERBY SFOCATO E DA DIMENTICARE AL PIU' PRESTO

SCARSISSIMI I TIRI IN PORTA MA IN COMPENSO ESPULSIONI E AMMONIZIONI

Pordenone-Vittorio Ven. 0-0

PORDENONE: Genero; Jut, Piva; Zoratti, Varglien, Brigo; Tonello, Piazza, Toniutto, Dapit, Degli Innocenti. VITTORIO VENETO: Posocco; Catto, Sasso; Olivotto, Masetto, Rinaldi; Ferri, Mazza, Sburlin, Della Pietra, Mazzolini. ARBITRO: Bottini di Legnano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 5

L'atteso derby tra il Pordenone e i tradizionali avversari di Vittorio Veneto si è iniziato con un minuto di raccoglimento in memoria di Giulio Lapasini, padre del presidente del sodalizio rossoblù, morto nei giorni scorsi. E' stata forse questa breve sospensione del calcio d'inizio, che ha smorzato in parte l'ardore degli sportivi delle opposte fazioni. Forse è così, ma può anche darsi che «il tifo» sia calato di intensità per tutto il primo tempo e per buona parte della ripresa in seguito al gioco scadente, praticato dalle due squadre, entrambe chiaramente timorose di scivolare sulla buccia del più classico contropiede.

E' stata una brutta partita, da dimenticare al più presto, anche se la figura migliore la hanno fatta i rossoblù di Vellutini, che già prima dell'inizio hanno dichiarato chiaramente di mirare al pareggio.

Ci dilunghiamo sulle impressioni generali, essendo la cronaca poverissima di spunti, se si eccettuano le due espulsioni e le quattro ammonizioni ufficiali, irrogate dall'arbitro nel corso della deprimente contesa.

Eccoci quindi ai due espulsi, uno per parte nel giro di soli 3 minuti. Il primo a prendere anzitempo la via degli spogliatoi è stato il terzino ospite Gatto, al 18' della ripresa, quando ha reagito a un precedente fallo di Degli Innocenti. Il giocatore pordenonese è terminato dolorante a terra, mostrando i segni della pedata ricevuta sulla gamba destra e l'arbitro ha espulso il suo avversario, ignorando del tutto l'altro già ammonito in precedenza per gioco falloso. Poco dopo, ad appena tre minuti di distanza, anche l'ala sinistra neroverde è stata invitata perentoriamente ad abbandonare il campo, pur avendo subito e non commesso un fallaccio. Il direttore di gara, che aveva compreso forse in ritardo l'errore commesso in precedenza, ha espulso così Degli Innocenti, questa volta veramente... innocente. L'arbitro ha avuto anche il torto di non aver ammonito prima i giocatori più turbolenti e di aver chiuso gli occhi di fronte ad un paio di marchiani falli dei difensori rossoblù: il primo commesso al 33' da Masetto, che ha abbrancato in piena area Dapit per impedirgli di sfruttare un errore di Sasso; il secondo ad opera di Rinaldi, che dopo esser terminato a terra per un passo falso ha abbracciato il pallone con entrambe le mani, anche questa volta in area, impedendo a Dapit di battere Posocco. Vane le proteste in entrambe le occasioni dei giocatori neroverdi, mentre i «fans» del Pordenone si risvegliavano per deprecare e infierire contro la miopia del signor Bottini.

Le altre scarne e poche note di cronaca riguardano i tiri effettuati nel primo tempo da Degli Innocenti, Tonello e Jut, tutti abbondantemente a lato. Poi nella ripresa una fucilata di Tonello da pochi metri, neutralizzata egregiamente da Posocco. Un colpo di testa di Toniutto su punizione battuta da Jut con il pallone di poco sopra la traversa. Una deviazione di Piazza davanti a Posocco su tiro ravvicinato di Tonello, e finalmente al 28' la grande occasione dei padroni di casa. Toniutto sigla una manovra dell'attacco neroverde con un tiro secco, quasi a fil d'erba che sorprende Posocco. Sulla linea bianca c'è però Olivotto, che intercetta senza nemmeno accorgersi dell'arrivo del pallone e con il piede sinistro sposta la traiettoria, mandando la sfera contro la base del montante destro.

Gildo Marchi

I RISULTATI

*Belluno-Passirio Merano	1-1
*Bolzano - Giorgione	1-0
*Jesolo - Rovigo	1-1
*Mestrina - Alense	1-1
*Pordenone - Vittorio V.	0-0
*Portogruaro-Coneglianese	2-0
*Rovereto - Trento	0-0
*Saici - Clodia	1-1
*Schio - San Donà	0-0

LA CLASSIFICA

Trento	15	8	6	1	21	6	22 =
Giorgione	15	8	4	3	18	8	20 — 1
Rovereto	15	6	8	1	12	5	20 — 3
Passirio M.	15	5	8	2	18	7	18 — 5
Vittorio V.	15	5	7	3	7	5	17 — 5
Rovigo	15	6	5	4	21	19	17 — 5
Belluno	15	4	8	3	14	12	16 — 6
Schio	15	5	6	4	7	9	16 — 7
Clodia	14	3	7	4	8	14	14 — 7
Bolzano	14	5	4	5	9	11	14 — 8
Mestrina	15	4	6	5	12	16	14 — 8
Pordenone	15	3	8	4	9	8	14 — 9
San Donà	15	3	8	4	12	14	14 — 9
Jesolo	15	4	4	7	11	19	12 —10
Portogruaro	15	3	6	6	10	14	12 —11
Alense	15	1	9	5	8	14	11 —12
Saici	15	3	3	9	8	19	9 —13
Coneglianese	15	2	5	8	11	24	9 —14

Clodia e Bolzano una partita in meno.

PRESTAZIONE MAIUSCOLA DEI PADRONI DI CASA

Siglato da una rete per tempo l'assoluto dominio sugli avversari

Portogruaro - Coneglianese 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Flaborea II; nella ripresa al 10' Grion. PORTOGRUARO: Favaro; Cecco, Grion; Nadalutti, Bittolo, Flaborea I; Biasotto, Flaborea II, Pagura, Danieli, Zanella. CONEGLIANESE: Baldo; Cavazzin, Martinbianco; Bertoldo, Valmassoi, Guidi; Biassisi, Furlanetto, Mognon, Livotto, Maroon. ARBITRO: Cesari di Bologna. NOTE: calci d'angolo 9-2 per il Portogruaro. Ammoniti Biassisi, Zanella, Biasotto e Flaborea II. Espulsi Bertoldo e Flaborea I.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Portogruaro, 5

Partita a senso unico, quella vista oggi tra i locali e i giallobù del Conegliano. La squadra di casa, infatti, ha dominato in lungo e in largo per tutto l'arco dei 90 minuti, disponendo degli ospiti a proprio piacimento. Se la modestia dell'avversario ha fatto risaltare la prestazione dei portogruaresi, ciò non vuol dire che essi abbiano pochi meriti per la vittoria conseguita: poichè, anzi, la partita odierna è stata di gran lunga la migliore che abbiamo visto nel corso del campionato.

L'undici di Zanotti, oggi, era rabberciato alla meglio date le forzate assenze di alcuni titolari infortunati; ma ciononostante ha saputo dar vita ad una prestazione maiuscola, che per l'ennesima volta ha dimostrato quanto sia poco veritiera la sua posizione in classifica. Buono senz'altro il livello di gioco tra tutti i reparti, con note di particolare merito per il centrocampo, dove Danieli e Flaborea II hanno fatto il bello e il cattivo tempo annullando letteralmente i loro diretti avversari. La difesa è apparsa sicura, e Favero, quelle rare volte che è stato chiamato in causa, ha saputo cavarsela egregiamente. Insidioso l'attacco, con la felice rivelazione del terzino Zanella, che, impiegato oggi nell'insolito ruolo di ala sinistra, ha offerto un'esibizione davvero pregevole. C'è da dire infine che il bottino dei padroni di casa avrebbe potuto essere ben più pingue se non avessero sbagliato in più di qualche occasione dei gol che sembravano già fatti.

Si fanno minacciosi per primi gli ospiti con Furlanetto che al 4' impegna Favaro a volare in angolo: il portiere non trattiene ma libera tempestivamente Nadalutti. Da questo momento l'unica porta ad essere impegnata sarà quella del Conegliano, che capitola puntualmente al 17', quando Flaborea insacca il pallone all'incrocio dei pali con un tiro ad effetto su punizione dal limite, concessa per precedente atterramento di Biasotto. Al 18' Zanella, dopo uno scambio con Biasotto, ha la palla buona per raddoppiare, ma da pochi passi manda alle stelle. Continua a premere il Portogruaro, e al 36' è la volta di Pagura che sbaglia clamorosamente una facile occasione da non più di tre metri dalla porta. Al 41' ancora in evidenza Biasotto e Zanella con un tiro finale dell'estrema sinistra che obbliga Baldo ad esibirsi in un bel volo.

Il secondo tempo assume la stessa fisionomia del primo, con i locali sempre all'attacco alla ricerca di consolidare il risultato. Al 5' una splendida azione Zanella-Pagura che il centravanti spreca per eccessiva precipitazione, mandando il pallone alto sulla traversa con il portiere ormai fuori causa. Al 10' il raddoppio: Grion mette a segno di prepotenza una punizione da trenta metri concessa per fallo di Valmassoi su Pagura. Una rete veramente esaltante. Baldo al 16' deve uscire su Zanella che gli si era presentato davanti dopo aver superato due avversari. Al 18' è ancora Zanella a portare un grosso pericolo per la porta giallobù con un colpo di testa che lambisce la traversa. Al 24' Guidi porta l'unica vera minaccia alla porta di Favaro, ma il portiere neutralizza il tiro con sicurezza. Alla mezz'ora l'onnipresente Zanella si vede negare la soddisfazione del gol da un palo

Franco Brussolo

LE PARTITE DEL 12.1.1969

Alense - Saici
Belluno - Portogruaro
Clodia - Jesolo
Coneglianese - Schio
Giorgione - Rovereto
Passirio Merano-Vittorio V.
Rovigo - Pordenone
San Donà - Bolzano
Trento - Mestrina

IL CONVEGNO ODIERNO DI TROTTO

Favoriti Valiant - Ordonez

La Befana trottistica ha preparato una... calza ippica ricca di motivi suggestivi per gli appassionati che questo pomeriggio (inizio ore 14) assisteranno al convegno di Montebello. Specialmente le due corse valide per la doppia accoppiata si annunciano molto equilibrate, anche per il folto numero dei partecipanti, e quindi le possibilità di una grossa quota sicuramente invoglierà gli scommettitori.

La prova di maggior risalto, il Premio della Befana, vedrà in pista l'insuperabile coppia di Antonio Corsi, formata da Valiant e Ordonez, in veste di favorita. I due «gialloblù» renderanno 20 metri a Fernanda (una velocista proveniente dall'Arcoveggio), Dolciastro ed Ega, e a loro volta riceveranno 20 metri dall'intramontabile Metallo. Un miglio di notevole interesse che Valiant e il fido Ordonez potrebbero intitolare anche in virtù del loro affiatamento tattico.

Nel Premio dell'Epifania, a invito, si ripresenta Ernara, e la pupilla di Ugo Valdemarin possiede la carica per svettare nei confronti di Augello, Salimar e Tallone. Per il resto, tutte corse affollate di partenti: le elenchiamo in chiave telegrafica.

Per i «gentlemen», i favori a Morselli che dovrebbe bissare il recente successo con Far Prà; nel Premio dei Giocattoli esordio del promettente Yaki che dovrà guardarsi da Frampul e Frou Frou, mentre Oriundo Tosco ci sembra il migliore nel Premio dei Cornigoli, nel quale Vittorio Guzzinati presenta la novità Venezianella.

I nostri favoriti:

PREMIO DEI TETTI - 1.a div.: Far Prà, Grestasio, Bogbonga.
PREMIO DELL'EPIFANIA: Ernara, Augello.
PREMIO DEI GIOCATTOLI: Frou Frou, Frampul, Yaki.
PREMIO DEI CORNIGNOLI: Oriundo Tosco, Venezianella, Giudecca.
PREMIO DEI DONI: Breuil, Sirdar, Besar.
PREMIO DELLA BEFANA: (Valiant - Ordonez), Dolciastro, Metallo.
PREMIO DEI MAGI: Fraser, Robinson, Beigrado.
PREMIO DEI TETTI - 2.a div: Profumo, Rubino, Oscar.

M. G.

SUCCESSO DI UN NUOVO ACQUISTO SULLA PISTA DI MONTEBELLO

Tranquilla corsa in avanti di Frömming che elude i tentativi di Porter e Agadir

PREMIO DELLA NEVE (L. 770.000, m. 1680): 1) Raipur (F. Bertoli); 2) Kermess d'Ausa. 5 part. Tempo al km. 1.26.6. Tot.: 11; 11, 19; (35). PREMIO DELLA BRINA - 1.a div. (L. 360.000, m. 1700): 1) Pasqualino da Rio (G. Genel); 2) Esteno. 7 part. Tempo al km. 1.27. Tot.: 66; 37, 43; (372) 109. PREMIO DEL GELO (L. 735.000, m. 1680): 1) Radamanto (F. Bertoli); 2) Richetto. 5 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 19; 14, 13; (17) 135. PREMIO DEI GHIACCIOLI (L. 770.000, m. 1680): 1) Furium (Ez. Bezzecchi); 2) Sloveno. 5 part. Tempo al km. 1.29. Tot.: 16; 12, 12; (22) 31. PREMIO DI GENNAIO (L. 1.000.000, m. 2080 - Corsa Totip): 1) Frömming (A. Mazzuchini); 2) Porter; 3) Agadir. 9 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 62; 21, 19, 27; (218) 144. PREMIO DEL FREDDO (L. 600.000, m. 2060): 1) Narratore (A. Quadri); 2) Grancan. 5 part. Tempo al km. 1.27.1. Tot.: 12; 16, 41; (52) 160. PREMIO DEI CRISTALLI (L. 600.000, m. 1660): 1) Happiness (U. Belladonna); 2) Semprevisa; 3) Spiaggia. 8 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 59; 19, 22, 17; (150) 85. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 30.310 per 100 lire. PREMIO DELLA BRINA - 2.a div. (L. 360.000, m. 1700): 1) Quiros (Gius. Renner); 2) Alceo d'Ausa; 3) Norico. 8 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 103; 15, 22, 13; (266) 753.

Non si credeva troppo a Frömming (che si poteva scommettere anche a 4 per 1) nella Totip Premio di Gennaio dove le maggiori puntate le aveva la tedeschina Perma, ma il nuovo portacolori della Scuderia Tommaso Prioglio, improvvisato molto bene da Amerigo Mazzuchini, ha vinto senza troppi affanni dopo una sicura corsa di testa.

A dire il vero, la corsa era venuta molto bene a Perma, che Frömming si era incaricato di trainare dal via dopo gli sbagli quasi contemporanei di Brik Brek e Zigrino sulla prima curva, ma la saura di Giuseppe Guzzinati, forse a disagio causa la bora, al momento di entrare in az

ALTERNE FORTUNE DELLE "REGIONALI„ NEI CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

Snaidero e Calza Bloch segnano ancora il passo Continua la marcia della Splügen e del Lloyd

SERIE A MASCHILE: BUTANGAS - SNAIDERO 82 - 66 (34 - 33)

L'apporto di Allen e Cescutti non è sufficiente ai friulani

BUTANGAS: Bertini 2, Barlucchi 12, Fattori 11, Ferello 21, Bogad 26, Paolini 8, Corradi 2, Rossi, Gurini, Ceccarini. SNAIDERO: Allen 29, Pellanera 5, Melilla 5, Cescutti 23, Gergati 4, Fiorini, Cella, Mauro, Tomat. ARBITRI: Marchesi di Pavia e Casale di Bolzano. NOTE: Tiri liberi realizzati: Snaidero 16 su 24, Butangas 18 su 24. Usciti per cinque falli Gergati al 14' del secondo tempo. Al 6' della ripresa Bertini ha abbandonato il terreno di gioco per infortunio.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pesaro, 5

Ancora un successo della Butangas, che va sempre più confermandosi squadra di rango. La Butangas con questo successo si è di nuovo inserita tra le grandi. Ma al di là dei due punti conquistati, bisogna dare atto alla squadra di Pesaro del buon gioco fatto vedere e non solo in questa esibizione con la Snaidero, ma anche della strenua volontà mancata in altre occasioni.

Anche oggi l'avversario ha messo alla frusta i pesaresi, costringendoli — specie nella ripresa — ad una condotta di gara estremamente generosa. Due gli uomini chiave oggi: Ferello e Paolini, che specialmente nei momenti di maggiore pressione dei friulani, erano gli elementi d'ordine della compagine, abilissimi in fase difensiva e in appoggio sempre al bravo e preciso Bogad.

La Snaidero, oltre al fuori classe Allen, poteva contare su un Pellanera ritornato al livello di Città del Messico, infaticabile quanto preciso nei tiri dalla media distanza. Soddisfacente anche la prova di Cescutti, molto abile sotto canestro, anche se meno produttivo in fase difensiva. Ottima la prestazione di realizzazione dei tiri liberi di Cescutti. Per il resto in evidenza anche Melilla, che comunque non si è mostrato molto preciso nelle conclusioni.

Qualche nota di cronaca. Partenza veloce dei padroni di casa, che sorprendeva nettamente la Snaidero. I pesaresi riuscivano a raggiungere un vantaggio di otto punti. La reazione della Snaidero non tardava a venire. I friulani, sotto la spinta del bravissimo Pellanera, riuscivano dapprima a portarsi sotto, quindi a distanziare il Butangas di ben quattro lunghezze. Preziosa in questo frangente l'opera di Ferello, per merito della quale il Butangas riusciva a contenere il passivo entro un limite non certo preoccupante.

La ripresa ricalcava per la prima parte il clichè del primo tempo, con i friulani abilissimi nel contenere la manovra avversaria. Del resto il Butangas operava una «zona» alquanto approssimativa, che evitava le conclusioni in entrata degli avversari, tra i quali aveva modo di primeggiare Allen. Entrava quindi tra i pesaresi Paolini, che sottoponeva ad un particolare controllo Allen. Il Butangas di conseguenza riprendeva fiato e fiducia nei propri mezzi e riusciva ben presto a distanziare la squadra di Udine e quindi a condurre in porto un incontro che sembrava doversi concludere in modo sfavorevole e che invece rilancia i pesaresi tra le grandi del campionato.

S. I.

Serie A maschile

I RISULTATI

*Butangas - Snaidero	82-66
Noalex - *Ramazzotti	63-55
*Eldorado - Oransoda	56-49
Simmenthal - *All'Onestà	88-75
*Ignis - Boario	82-75
*Fides - Candy	84-64

LA CLASSIFICA

Butangas Pesaro	7	5	2	537 469	10
Noalex Venezia	7	5	2	447 436	10
Simmenthal	5	4	1	367 310	8
Fides Napoli	6	4	2	454 399	8
Eldorado	6	4	2	392 377	8
Ignis Varese	6	4	2	386 389	8
Boario Padova	7	3	4	455 468	6
Candy Bologna	7	3	4	459 480	6
Oransoda Cantù	7	3	4	433 466	6
Snaidero Udine	5	1	4	341 378	2
All'Onestà	6	1	5	430 461	2
Ramazzotti	7	1	6	411 473	2

LE PARTITE DEL 12.1.1969

Boario - All'Onestà
Simmenthal - Butangas
Ignis - Eldorado
Candy - Ramazzotti
Oransoda - Fides
Snaidero - Noalex

SERIE B MASCHILE: GAMMA - ITALSIDER 74 - 62 (27 - 30)

Manca la difesa triestina: via libera per i varesini

GAMMA: Crugnola 15, Vaccaro 26, Gergati 9, De Leo, Guidali, Veronesi 7, Crippa 3, Baroni 8, Colombo 6, Santini. ITALSIDER: Cavazzon 9, Ruprecht 2, Mocenigo 7, S. Porcelli 2, Tomasi 13, Simsig 6, Dalla Costa 16, Moreni, Pilon 7, Lena. ARBITRI: Mingozzi e Rotondo di Ferrara. NOTE: usciti per 5 falli Crippa, Porcelli, Veronesi, Dalla Costa, Cavazzon. Tiri liberi realizzati: 21 su 36 la Gamma, 14 su 20 l'Italsider.



(Foto de Rota)

GAMMA - ITALSIDER 74-62. Simsig (14) e Dalla Costa (11) entrano contemporaneamente su una palla alta che finirà in canestro senza che i difensori varesini possano intervenire

L'Italsider ha perduto malamente l'importantissimo incontro con la Gamma Varese, cedendo in modo inatteso nel corso del secondo tempo. La squadra triestina è mancata all'attesa in troppi uomini per poter contenere il quintetto varesino, che pure ha giocato su uno standard normale. Non ingannino gli oltre settanta punti realizzati dalla Gamma, che mai aveva realizzato tanto e che in trasferta una sola volta era andata oltre quota cinquanta; è stata la difesa triestina a mancare in pieno, concedendo sempre la possibilità di tirare ad un cecchino del calibro di Vaccaro e facendosi regolarmente superare in contropiede nella ripresa.

Per contro l'Italsider in attacco, dopo aver saputo infiliare gli avversari in velocità nel primo quarto d'ora, non è più riuscita ad imporre un suo ritmo nè a districarsi contro la difesa schierata. Tra i giocatori in giornata nera c'è stato purtroppo anche Cavazzon, cui non è riuscito nemmeno uno degli innumerevoli «piazzati» tentati da tutte le posizioni durante l'intero incontro; ed anche gli altri cecchini sono rimasti molto lontani dalle abituali percentuali di realizzazione, concedendo così un sacco di palloni agli avversari che vantavano una costante superiorità sui rimbalzi. Un'altra lunga serie di palloni utili perduti dai giocatori triestini si è avuta nella ripresa a causa dell'imprecisione, talvolta dell'avventatezza con cui venivano effettuati i passaggi, e la Gamma non si è fatta pregare per sfruttarne a dovere la maggior parte.

Nonostante il grande impegno profuso nella gara, mai venuto meno e di cui bisogna dare loro atto, i giocatori triestini in definitiva hanno disputato una delle loro partite peggiori; si sono parzialmente salvati dal naufragio generale il coriaceo Tomasi, lottatore caparbio come pochi, e Dalla Costa, andato non immune da errori ma più positivo del solito. Per quanto riguarda la squadra, diremo che spesso è apparsa indecisa sulla tattica da seguire ed a corto di idee, venendo sopraffatta dalla Gamma anche sul piano tecnico-collettivo; una brutta giornata insomma, che mette l'Italsider in posizione molto critica.

Cronaca in breve. Crugnola, Vaccaro, Veronesi, Crippa e Gergati: primi cinque della Gamma, che cambierà pochissimo ed inserirà solo nella ripresa dapprima Colombo e poi il massiccio ma redditizio Baroni; l'Italsider parte con Cavazzon, Dalla Costa, Pilon, Porcelli. Simsig, ma Damiani ricorrerà a frequenti rotazioni, inserendo Ruprecht, Tomasi e Mocenigo. L'equilibrio dei primi minuti è rotto da Vaccaro con una serie di piazzati che portano la Gamma avanti di 5 punti; superiori sui rimbalzi ma abbastanza lenti nella manovra, gli ospiti perdono alcuni palloni e vengono raggiunti a quota 20; Mocenigo e Tomasi portano avanti l'Italsider (28-22), ma la partita scade di tono: grande confusione in campo e progressiva rimonta della Gamma, che utilizza bene i suoi t. l.

Dopo il riposo, i varesini sembrano dilagare con Crugnola e Vaccaro, che sfruttano in contropiede gli errori di Cavazzon e soci; Vaccaro commette subito il suo quarto fallo, ma saprà restare in campo fino alla fine; 33-32 per la Gamma, poi 40-33 e 49-36: la partita è segnata

Aldo Vidulich

Serie B maschile

I RISULTATI

*Biancosarti - Junior	76-60
Becchi - *Biella	53-51
Gamma - *Italsider	74-62
*Splügen Bräu - Gira Bumor	85-69
Lloyd Adriatico-*La Torre	78-65
Candy - *Ausosiemens	62-58

LA CLASSIFICA

Splügen Bräu	8	7	1	628 495	14
Biancosarti	8	6	2	537 460	12
Becchi Forlì	8	6	2	525 481	12
Lloyd Adr. TS	8	6	2	494 475	12
Candy Brugherio	8	5	3	494 477	10
La Torre R.E.	8	4	4	480 503	8
Biella	8	4	4	459 451	8
Gamma Varese	8	3	5	439 473	6
Gira Bumor	8	3	5	482 521	6
Ausosiemens	8	2	6	452 496	4
Italsider TS	8	1	7	443 551	2
Junior Casale	8	1	7	503 589	2

LE PARTITE DEL 12.1.1969

Becchi - Biancosarti
Lloyd Adriatico - Gamma
Biella - Splügen Bräu
Gira Bumor - Italsider
Candy - La Torre
Faema - Ausosiemens

SPLÜGEN BRÄU - GIRA BUMOR BOLOGNA 85 - 69 (40 - 30)

Nel finale i goriziani levano il piede dall'acceleratore

SPLUEGEN BRAEU: Medeot 14, Pieri 3, Magnoni 2, Ponton 2, Merlati 17, Kristiancic 1, Krainer 21, Meneghel 16, Poloniatta, Mauri 9. BUMOR: Lebboroni 10, Magnoni 2, Nannucci 3, Orsi, Manenti 11, Gessi 14, Zucchini, Bertini 19, Caselli, Nardi 10. ARBITRI: Pezzullo di Alessandria e Boria di Milano. NOTE: tiri liberi realizzati: 19 su 32 dalla Splügen; 19 su 26 dalla Bumor. Usciti per 5 falli Lebboroni al 6' del s.t. (38 a 55), Nardi al 10' (42 a 63), Gessi al 19' (65 a 85).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 5

Sia Giergia che Fontana avevano chiesto ai loro uomini una prova d'orgoglio dopo le sconfitte patite dalle due squadre domenica scorsa. Nessuno dei due allenatori l'ha ottenuta anche se la Splügen può ritenersi egualmente paga essendo andata agevolmente a bersaglio. I 16 punti di distacco segnati dal tabellone a favore dei goriziani alla fine dell'incontro avrebbero potuto essere però molti di più se i bianco-celesti non avessero mollato il piede dallo acceleratore nel finale di gara, consentendo così agli ospiti di contenere il passivo in limiti accettabili.

La partita è risultata priva di qualsiasi stimolo agonistico e perciò scarsamente interessante sotto il profilo dello spettacolo; solo a tratti la scena si è illuminata per merito soprattutto di Pieri che ha disputato la sua migliore gara casalinga di questa stagione brillando per lucidità e rendimento. Il campione triestino ha dato l'esempio ai più giovani compagni precedendoli spesso nel contropiede; l'ex nazionale è stato molto attivo anche in difesa e i suoi servizi sono stati precisi al massimo, tanto da rendere impossibile una destinazione sbagliata alle spalle da lui fornite. Ogni pallone da lui passato è finito in canestro.

Fra i primattori c'è stato anche Meneghel, autore di otto magnifici cesti; il giocatore gradese utilizzato solo nella seconda parte ha confermato ancora le proprie grandi doti riscuotendo meritati consensi, gli stessi che hanno avuto Krainer e Medeot nella prima parte. Il tandem della vecchia guardia ha ingranato a dovere puntando soprattutto sulla incisività nelle entrate. Merlati e gli altri hanno recitato invece ruoli di non evidenza; il gigante torinese, pigliatutto in difesa, non ha adoperato troppo i suo tentacoli in attacco ma la sua presenza è servita per caricare di falli i difensori ospiti. Mauri è stato plateale ma in compenso positivo; se fosse stato impiegato prima, avrebbe forse reso di più ma così è apparso come disincantato.

La Bumor ha disputato un ottimo primo tempo ma poi è calata alla distanza per quanto proprio nella fase finale abbia raccolto un terzo dei suoi punti. Invano Fontana ha chiesto un maggiore impegno ai suoi uomini: gli arancioni, privi di Lebboroni e Nardi usciti per falli prima della metà della ripresa, non erano in grado ovviamente di dare di più, per questo motivo è da considerare ammirevole lo sforzo compiuto alle soglie del fischio di chiusura da Bertini, Manenti e Gessi, da amoverare tra i migliori degli ospiti assieme a Lebboroni e Nardi.

La Splügen schiera in apertura Medeot, Pieri, Magnoni, Merlati e Krainer; gli ospiti scendono in campo con Lebboroni, Nannucci, Gessi, Bertini e Nardi. Le prime battute registrano un certo equilibrio; la Splügen infilata per tre volte da Lebboroni dalla media distanza, cerca il giusto assetto difensivo variando più volte il tipo di zona. Poi Medeot si appunta il piazzato e porta la Splügen a condurre per 11 a 10. Scroscianti applausi spettano a Pieri per un suo «show» in contropiede. Ancora su un suo «assist», Krainer mette a segno il pallone del 23 a 16. Il capitano della Splügen, molto deciso, si produce in belle entrate. Segna anche Pieri poi dalla lunetta. I punti della Splügen prima della fine del tempo sono tutti di Medeot (4 a 30).

Nella ripresa Giergia lascia in panchina Medeot e Magnoni per Meneghel e Mauri, Meneghel mette subito la sua sigla all'azione della Splügen, raccogliendo gli inviti di Mauro e Pieri. La Splügen è in orbita e al 110' il vantaggio è salito a 21 punti (63 a 32). In questo momento Giergia ritira gli assi immettendo i rincalzi; progredisce ancora nel suo vantaggio la Splügen per merito sempre di Meneghel. Raggiunto il massimo (85 a 44), i biancocelesti sembrano annoiati anche di fronte accademia e lasciano giocare un po' gli ospiti. Gessi, Bertini e Manenti non si fanno pregare e pur stanchi si mettono sotto per raccogliere le ultime briciole della partita che termina in sordina con un pensiero a domenica prossima, a Biella, dove le cose non saranno certo così comode.

Giancarlo Bulfoni

SERIE A FEMM.: STANDA - CALZA BLOCH 64 - 52 (35 - 21)

Secondo tempo di lusso ma non basta alle biancoazzurre

STANDA: Geroni 11, Alderighi 10, Toriser 23, Nava 4, Ruffini, Marconi, Mapelli 16, Zamara, Losi, Fanfoni. CALZA BLOCH: Comel 2, Caradonna, Pacorini 10, Carlon 17, Benvenuto 2, Alessio 14, Fornasiero 2, Marini 5, Flego, Cernigai. ARBITRI: Fantini e Roteglia di Reggio Emilia. NOTE: la Calza Bloch ha realizzato 4 tiri liberi su 18 e la Standa 12 su 26. Uscite per 5 falli Geroni e Fornasiero.



STANDA - BLOCH 64-52. La Geroni, in possesso della palla, mentre viene regolarmente ostacolata dalla Cernigai. Sullo sfondo, in attesa, la Carlon (Foto de Rota)

Messa di fronte a una delle due leaders del campionato, la Calza Bloch ha dovuto cedere ma lo ha fatto con orgoglio, battendosi sino all'ultimo contro un quintetto notoriamente più forte e più esperto. Non è stato però il primo tempo a dare lustro alla partita delle biancocelesti, bensì una ripresa degna dei tempi migliori, durante la quale le locali hanno saputo ribattere cesto su cesto alle più equilibrate avversarie. Nei secondi 20 minuti le ragazze di Ghietti, anzi, hanno messo a segno 2 punti in più delle antagoniste, dimostrando che in condizioni migliori avrebbero anche potuto ostacolare maggiormente le milanesi della Standa. Infatti quattro biancocelesti (Comel, Pacorini, Fornasiero e Cernigai) erano influenzate e la Carlon è scesa in campo dopo quasi un mese di assoluta inattività.

D'accordo che la rimonta della Calza Bloch ha coinciso con il calo della Standa, perchè troppo spremuta (Forastieri ha fatto giocare per quasi tutta la partita le stesse 5 giocatrici; il primo cambio lo ha fatto quando la Geroni è uscita per 5 falli) e perchè priva della Zambon e della Ghirri, tutto ciò non sminuisce, però, la prestazione delle biancocelesti.

Nei primi minuti della seconda frazione di gioco, e verso la metà del tempo, il quintetto di Ghietti ha assunto addirittura l'iniziativa: peccato che troppi palloni siano stati sprecati e che la percentuale di tiri liberi realizzata sia veramente minima (4 su 18), altrimenti il punteggio sarebbe stato messo nuovamente in discussione.

La Standa ha controllato facilmente la partita nel primo tempo, quando ha frastornato le avversarie con un gioco veloce e incisivo, basato su una difesa molto aggressiva e su spunti in zona d'attacco che vedevano protagoniste in particolare la Toriser, la Alderighi e la Geroni. E' stato questo il miglior momento delle ospiti. Nella ripresa, infatti, uscita la Geroni, solamente la Toriser (protagonista di una maiuscola prestazione) e la Mapelli, scattante e sgusciante come ai giorni migliori anche se imprecisa nei tiri dalla lunetta (ne ha realizzati 2 su 10), hanno contenuto le triestine che, come per incanto, hanno trovato smalto e iniziativa.

Nella ripresa la Calza Bloch ha messo in campo un'Alessio molto valida, che ha giostrato con sicurezza sia in zona difensiva che in attacco. La Carlon è stata ammirevole per impegno, specialmente nel primo tempo quando ha contrastato da sola le avversarie nel momento del tiro. I secondi 20 minuti, però, sono stati giocati con estremo impegno da tutte le giocatrici: la Pacorini ha trovato la via del cesto, la Marini ha saputo destreggiarsi bene in alcune occasioni e la Comel ha retto il suo ruolo con disinvoltura, interrompendo più volte l'azione delle avversarie

Gianfranco Bernes

SERIE B FEMMINILE

Julia - Interlat 48-31 (25-8)

JULIA: Barthl 4, Polli 22, Rotta 2, Valli 3, Turolla 2, Pribaz 2, Del Ben 9, Sferco 4. INTERLAT MANTOVA: Valenti, Carli 15, Ricetti A. 1, Malisani 2, Cipolli 11, Nuvoloni 2, Ricetti S. — ARBITRI: Trevisini di Treviso e Milit di Mestre. — NOTE: La Julia ha realizzato 4 tiri liberi su 18 e l'Interlat 3 su 14. Uscite per cinque falli Rotta e Cipolli.

La Julia è ritornata alla vittoria superando con estrema facilità la modesta squadra dell'Interlat di Mantova. Le ragazze di Levi sono così riuscite a conquistare altri due punti, dopo averli sfiorati la scorsa domenica nella trasferta di Vicenza.

La formazione triestina ha messo al sicuro il risultato nel primo tempo con una buona prestazione collettiva: lo stesso punteggio, del resto (25-8), dimostra la bella prova corale. Nella ripresa le locali hanno rallentato il ritmo e ne ha approfittato il quintetto mantovano per accorciare le distanze. Il finale, però, ha visto nuovamente la Julia al comando.

C.M.M. - CUS Padova 43-35 (18-14)

C.M.M.: Visintini, Bibalo (4), Gubertini, Kastner (12), Longo (14), Toffolutti (2), Angelomè (1), Mattia (10), Dolce. CUS PADOVA: Nardo, Sanguin I, Sanguin II, Settini I (17), Settini II, Porta (10), Lunardi (6), Scaroni, Zannini (2). ARBITRI: Sclauzer di Gorizia e Menegon

Padova, 5

Disco verde per il quintetto del Circolo Marina Mercantile di Trieste, sul terreno padovano, che ha superato per 43 a 35 la compagine del Cus Padova. La partita è stata interessante in particolare nella prima frazione di gioco, in quanto i locali hanno cercato di contenere il più possibile la manovra delle triestine.

Nella ripresa le cestiste della città di San Giusto hanno preso decisamente il largo ed a nulla sono approdati gli sforzi della formazione biancorossa. Al fischio di chiusura il punteggio era fissato su 43 a 35; il primo tempo si era chiuso a 18 a 14.

Attilio Trivellato

Serie A femminile

I RISULTATI

*Lamborghini - Bumor	36-28
Lanco Torino - *Altius	57-42
*Geas - Pejo	74-32
Standa - *Calza Bloch	64-52
Recoaro - *Fiat	62-41

LA CLASSIFICA

Recoaro Vicenza	6	6	0	357 195	12
Standa Milano	6	6	0	310 258	12
Geas Sesto	6	4	2	326 218	8
Lamborghini	6	4	2	237 210	8
Fiat Torino	6	3	3	255 235	6
Pejo Brescia	6	2	4	281 320	4
Bumor Roma	6	2	4	252 294	4
Calza Bloch	6	2	4	251 319	4
Lanco Torino	6	1	5	225 281	2
Altius Roma	6	0	6	205 327	0

LE PARTITE DEL 12.1.1969

Bumor - Calza Bloch
Standa - Altius
Fiat - Geas
Pejo - Lanco
Recoaro-Lamborghini

VITTORIA SECCA IN TRASFERTA: LA TORRE BATTUTA PER 78 - 65 (26 - 23)

Un «Lloyd Adriatico-super» irresistibile per gli esterrefatti reggiani

LLOYD ADRIATICO: Porcelli 12, Poli 16, Fortunati 27, Bianco 8, Bicci 2, Lonero 2, Narder, Millo 11, De Gioia. LA TORRE: Castagnetti 2, Calviani 8, Ferrari 14, Gorreri, Marani, Davoli, Fabbi 7, Bruni 16, Spaggiari 18. ARBITRI: Filippone e Cagnazzo di Roma. NOTE: tiri liberi: Lloyd 22 su 34; La Torre 10 su 24. Usciti per cinque falli, tutti nella ripresa: Bicci al 7', Porcelli al 16', Calviani al 16'50".

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reggio Emilia, 5

Un Lloyd Adriatico in grandissima giornata, superlativo e finanche irresistibile sotto ogni aspetto, ha espugnato il terreno de La Torre con un punteggio netto — tredici punti di vantaggio — che non ammette discussioni. Il Lloyd ha destato una impressione decisamente positiva, tanto da apparire migliore — al pubblico reggiano — della pur quotatissima Splügen Bräu, che su questo campo era passata non senza fatica.

La squadra triestina ha iniziato a dominare fin dall'inizio, portandosi al comando con baldanzosa sicurezza. E' apparso quindi chiaro dalle prime battute di gioco quali fossero le intenzioni di Porcelli e soci, che al 10' hanno fatto registrare il vantaggio massimo — sette punti — del primo tempo (19-12). Comunque al giro di boa, attaccando alla disperata, i reggiani si sono avvicinati ai triestini (23-26) dando la sensazione di poter recuperare nella ripresa. E infatti, approfittando di alcune circostanze favorevoli, essi hanno toccato il loro migliore momento alla ripresa delle ostilità, raggiungendo la situazione di parità al 2' (28-28) e al 5' (32-32). Ma da questo momento, innestando una marcia in più, il Lloyd ha preso decisamente il largo impartendo una severa lezione di gioco alla squadra locale, oltretutto schierata con una lacunosa difesa a uomo. E neppure la perdita di Bicci (7') e Porcelli (16'50") per falli, ha arrestato la marcia trionfatrice dei biancoazzurri.

Ciò che ha impressionato nel Lloyd di oggi è stato il grande volume di gioco, ossia la manovra corale con la quale si è sempre espresso. Un complesso compatto in difesa (zona), ricco di manovre piacevoli, spietato nel contropiede ed estremamente preciso nelle conclusioni. Sul piano individuale il migliore in campo è stato Fortunati, brillante nelle realizzazioni centrando il paniere da ogni posizione: il bottino di 27 punti, del resto, è eloquente.

Anche Poli si è rivelato un «cecchino» inesorabile, soprattutto da sotto. Inoltre alcune sue entrate nel vivo della retroguardia emiliana hanno strappato l'ammirazione del pubblico. Porcelli e Bianco hanno svolto il solito gioco di regia con risultati positivi. In particolare ha svettato Bianco, sebbene la sua presenza in campo sia stata piuttosto breve. Bicci si è imposto nei rimbalzi difensivi, Narder e Lonero hanno fornito preziose palle ai compagni. Millo, infine, è stato la rivelazione della giornata: hanno dato i suoi canestri un contributo non trascurabile per il successo della squadra, proprio nel momento più delicato — all'inizio della ripresa — quando i reggiani hanno manovrato con estrema pericolosità. In definitiva, un Lloyd-super che, sulla base di quanto ha mostrato a Reggio Emilia, appare destinato a recitare una parte di primo piano in questo campionato.

I reggiani si sono inchinati di fronte alla superiorità ed alla classe dei triestini. Hanno lottato con tutte le loro armi per evitare una sconfitta che, col passare del tempo, si è fatta inevitabile. Forse il passaggio della difesa «a zona» a quella più stretta «a uomo» ha favorito il veloce contropiede giuliano. Comunque, a prescindere da questa mossa tattica, per La Torre il destino era ormai segnato. Bruni è apparso l'elemento più continuo e preciso tra gli emiliani. In buona evidenza anche Spaggiari, insidioso da media distanza, e il «pivot» Castagnetti, l'unico «lungo» in grado di contrastare efficacemente gli avversari nei rimbalzi sotto le plance.

L'arbitraggio di Filippone e Cagnazzo, entrambi romani, non è stato privo di errori. Tuttavia il giudizio conclusivo non è negativo, anche perchè tutto sommato i loro interventi errati non hanno influito sull'espressione numerica del risultato.

Silvano Stella

CAMPIONATO DI PROMOZIONE

Battute nettamente Idrolux e Arte

Erano in programma ieri a Gorizia due incontri validi per il campionato regionale di promozione e in entrambi il successo è arriso alle formazioni ospiti. L'Idrolux ha perso in mattinata di fronte alla Libertas Trieste; l'Arte ha perso la partita contro il Patriarca di Udine.

I gialli dell'Idrolux in giornata non felice hanno ceduto nettamente di fronte alla più omogenea formazione triestina condotta in campo da Tarabocchia. I triestini sono stati in testa sin dall'inizio (14 a 2) alla fine del tempo gli ospiti conducevano per 25 a 14. Rabbioso ma tardivo il risveglio dei padroni di casa che al 15' erano indietro di 18 punti (22 a 40) nonostante sei tiri liberi consecutivi sbagliati nel momento cruciale con le due squadre ormai a contatto di gomito. I triestini hanno chiuso vittoriosamente per 49 a 40.

Anche l'Arte è stata battuta sul proprio campo. I goriziani nonostante l'impegno profuso si son dovuti inchinare ai più forti friulani che guidano la classifica del girone che si sono imposti agevolmente per 70-39.

G. B.

COBAU TERZO

■ Il ligure Tomoli, al timone di «Alzavola», ha vinto la seconda prova della regata nazionale di vela riservata alla classe «Flyng Dutchman», svoltasi ieri nel golfo di Napoli. La gara è stata molto combattuta. Al secondo posto si è classificato Chiozza ed al terzo Cobau. La prova conclusiva si disputerà domani.

CENTRO NUOTO

■ Continua presso la segreteria del C.A.N., dalle 15.30 alle 19, il rilascio delle tessere d'iscrizione per il 1969 e di frequenza per il bimestre gennaio - febbraio 1969 per gli allievi brevettati.

NELLA SERIE C MASCHILE

DON BOSCO - ARDITA 48 - 46 (19 - 19)

Tecnicamente scadente e a squadre rimaneggiate

DON BOSCO: Konradter (14), Krecich (9), Olivo (5), Cuccari (6), Deponte (2), Scabini, Pellegrini (12), N. E. Giacca, Strissia, Turcinovich. ARDITA GORIZIA: Visintin (4), Tuzzi (8), Busolini (3), Bramo (5), Meneghel (11), Dreossi (8), Stabile (2), Bramuzzo (5), Mion, Marocco. ARBITRI: Gatto (Livorno), Bachelini (Firenze). NOTE: usciti per 5 falli nell'ordine: Pellegrini, Cuccari, Busolini; tiri liberi: Don Bosco 7 su 14, Ardita 8 su 20.

Il freddo pungente ha non poco influito sull'andamento della partita che ha visto di fronte due squadre largamente rimaneggiate. Il Don Bosco mancava dell'ammalato Goitan e dello squalificato Pistrin, mentre l'Ardita era priva di Vino, Delben e Rossi. Il primo tempo è stato piuttosto povero tecnicamente. Dopo cinque minuti di gara con l'Ardita a uomo tutto campo, il punteggio era di 2-1 a favore degli ospiti. Pellegrini si incaricava di sbloccare il punteggio e il Don Bosco passava a condurre per 12 a 6. I goriziani non disarmavano e pur sbagliando molto raggiungevano per due volte i padroni di casa prima sul punteggio di 17 e poi su quello di 19 alla fine del tempo.

Nella ripresa era ancora Pellegrini con tre canestri consecutivi alternati a due personali su quattro a permettere ai triestini di avvantaggiarsi sugli ospiti. Sul punteggio di 42 a 36 Pellegrini usciva per un discutibile quinto fallo e l'Ardita riusciva a riportarsi sotto fino ad arrivare a due punti di distacco (46-44) a due minuti dalla fine.

Konradter, uno dei migliori assieme a Pellegrini, segnava uno dei due tiri liberi (47-44) ma nell'azione seguente usciva anche Cuccari mentre l'Ardita arrivava a un solo punto. I goriziani fermavano fallosamente Konradter che ancora una volta segnava uno dei due tiri liberi (48-46) a dieci secondi dalla fine. Attacco disperato degli ospiti e fallo su Bramuzzo che a un secondo dal termine sbagliava entrambi i tiri dando al Don Bosco una sofferta ma nel complesso meritata vittoria.

Pietro Bonacci

COPPA ITALIA RUGBY

■ Risultati dei quarti di finale della Coppa Italia di rugby: a Padova: Fiamme Oro b. Petrarca 13-6; a Napoli: CUS Napoli b. Esercito 3-0; a Torino: CUS Torino b. GBC 11-8; a Firenze: Viro Bologna b. CUS Firenze 9-3.

G. D. BOLOGNA - HAUSBRANDT 74 - 65 (35 - 31)

La maggiore precisione premia la squadra ospite

HAUSBRANDT: Stigli (1), Prelz (6), Apostoli (9), Tonelli (18), Rozbowsky (7), D'Angeri (6), Dazzara (6), Gallina, Zudetich (2), Friedrich (10). G.D. BOLOGNA: Bonaga (9), Bedosti (27), Cantelli, Solferini (6), Nanetti (8), Leonardi (8), Sellari, Ciamaroni (7), Conficoni (9), Bonvicini. ARBITRI: Gaia e Fantini di Cremona. NOTE: uscito per 5 falli Conficoni; tiri liberi: Hausbrandt 21 su 30, Bologna 20 su 34.

Partita molto bella sia tecnicamente che agonisticamente. L'Hausbrandt si è vista sorpassare alla metà del primo tempo dagli ospiti che, realizzando otto dei dieci tiri liberi consecutivi avuti a favore, sono passati a condurre per 21 a 13. La squadra locale non si perdeva d'animo e la fine del tempo trovava i due quintetti divisi da soli quattro punti.

Nella ripresa le azioni si susseguivano veloci e brillanti con punte di maggior precisione da parte degli ospiti che avevano in Bonaga, Bedosti e Nanetti le vere colonne. L'Hausbrandt sospinta dai giovane Tonelli, oggi senz'altro il migliore, raggiungeva il Bologna e per due volte lo sorpassava (46-45 e 48-46), mentre a poco meno di disco giallo le sorti erano in parità con 54 punti per parte. Gli ultimi minuti erano molto emozionanti e anche un po' di sfortuna su alcuni tiri di D'Angeri e Prelz davano nuovamente via libera al Bologna che, mentre l'Hausbrandt tentava tutto per tutto per radrizzare le sorti, riusciva a infilarla nel finale con i canestri di Bonaga e Nanetti.

P. B.

Telefox - Castelfranco 51-46 (21-20) (40-40)

TELEFOX UDINE: Micheluttì 12, Moos 6, Gregoris 2, Bassi 16, Vianello, Mazzoli 2, Hualic 2, Colutti 9, Zanon 2, Gasparini. CASTELFRANCO VENETO: Quintavalle 5, Pasetto 9, Fabrin 4, Ventura 4, Berton 5, Toniolo 2, Cedolini 2, Pasetti A. 6, Maso 9, Volpato. ARBITRI: Lupano di Trino Vercellese e Landone di Novara. NOTE: usciti per cinque falli nella ripresa all'11' Toniolo, al 16' Vianello; nel primo tempo supplementare al 2' Fabrin, al 3' Pasetti A.

SULLE NEVI DI CORTINA

Bacchelli primo nello slalom gigante

Cortina, 5

Nella gara di slalom gigante organizzata dall'Azienda di soggiorno dallo Sci Club Cortina per la conquista della 6.a Coppa Epifania, svoltasi sulla pista Mietres 2-Col Tondo, lunga 200 metri con un dislivello di 30 metri e 43 porte, i concorrenti triestini hanno ben figurato nelle rispettive categorie, su 12 concorrenti.

Nella categoria juniores maschile Fulvio Bacchelli dello SC CAI Trieste si è classificato primo, con il tempo di 1'32"7; nella categoria aspiranti maschili Giuseppe Lucatelli del CAI Trieste si è classificato quarto con 1'42"9. Al quarto posto Barbara Fornasier del CAI Trieste nella categoria juniores femminile con il tempo di 1'57"6. Nella categoria seniores maschile Fabio Corsi, del CAI Trieste, si è piazzato al nono posto con 1'40"9.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone A

UNA SOLA VITTORIA IN TRASFERTA NELLA GIORNATA DEI NUMEROSI PAREGGI

L'Edera marcia forte e avvicina il Maniago

Il Maniago, campione d'inverno, ha saputo conservare la propria imbattibilità anche a Spilimbergo, da dove è uscito con un prezioso pareggio che, per il valore dei padroni di casa equivale in pratica a un successo. I biancoverdi sono stati avvicinati in classifica dalla sempre più sorprendente Edera, che con la vittoria esterna a Gemona si è portata a quattro punti, staccando così nuovamente il Mossa, costretto a un mezzo passo falso casalingo dalla goriziana Audax. Alle spalle di questo terzetto, che è passato nell'ordine sotto lo striscione posto a metà percorso, troviamo altre tre squadre, tutte a quota 17. Si tratta del Brugnera che ha pareggiato sul proprio campo con la Marianese, dello Spilimbergo e della Pro Gorizia, che ha regolato per il minimo scarto un cliente sempre pericoloso come la Cormonese. Sandanielese e Ponziana hanno sprecato una favorevole occasione per incasellare due punti. I friulani, con una squadra largamente rimaneggiata per le recenti squalifiche, è stata costretta alla spartizione della posta dalla Sacilese; i triestini, quando ormai sembrava che finalmente sarebbero riusciti a vincere una partita sul terreno amico, in fase di recupero sono stati agguantati dalla Maianese. Per l'undici di Covacich anche quest'anno, nonostante abbia solo pochi giorni di vita, sembra nato sotto cattiva stella. In coda, anche perchè Reanese e Cordenonese sono rimaste ieri alla finestra ((giocheranno oggi), la situazione è rimasta immutata, se si eccettua il piccolo passo avanti compiuto dalla Marianese, che ha lasciato indietro di sei punti l'ormai condannata Gemonese. Questo alla fine dell'andata.

AL «GREZAR» 2-2 CON UNA RETE IN EXTREMIS DELLA MAIANESE

IL PONZIANA FA PROGRESSI MA NON RIESCE A VINCERE



PONZIANA - MAIANESE 2-2. La prima rete dei biancocelesti, in due fasi: Ulcigrai corregge la traiettoria del pallone (sopra) e Favento conclude con un forte tiro (Foto de Rota)

MARCATORI: nel p.t. al 39' Favento, al 40' Esente; nel s.t. al 18' Ulcigrai, al 45' Giaiotto. PONZIANA: Dapas; Kodrich, Norbedo; Bigotto, Sluga, Ferrini; Barnaba, Fonda, Favento, Flora, Ulcigrai. MAIANESE: Moro; Floreani, Sgrazzutti; Pighin, Giaiotto, Artico; Riva, Ambrosini, Berlasso, Esente, Modesto. ARBITRO: Macorini di Monfalcone.

Il tempo era ormai scaduto e il Ponziana stava conducendo con una rete di vantaggio, vicinissimo a raggiungere finalmente, dopo tanto digiuno, una vittoria che non avrebbe di certo demeritato, se non altro per la notevole mole di lavoro svolta durante la ripresa; la Maianese, di contro, pur sembrando rassegnata alla sua sorte, ma con la coscienza perfettamente a posto per aver dato il meglio di se stessa nel lottare contro i più quotati rivali, sparava le ultime cartucce nel tentativo di ottenere il pareggio. A questo punto, l'arbitro decreta una punizione contro i triestini, da battersi a circa trenta metri dalla porta di Dapas, sulla fascia centrale del campo; l'incaricato è Giaiotto, uno dei più provveduti elementi tra i friulani: fucilata inesorabile e palla che si insacca a mezza altezza, alle spalle dell'estremo difensore ponzianino, senza che quest'ultimo abbia avuto la possibilità di abbozzare il benchè minimo tentativo di parata. 2-2 quindi e ancora una volta rimandato l'appuntamento dei biancocelesti coi sospirati due punti.

Decisamente è questa una annata negativa per la formazione guidata da Marino Covacich. Dopo alcune prestazioni insoddisfacenti il Ponziana da alcune giornate sta giocando bene e, quel che più conta, con tanta volontà da parte di tutti i suoi componenti; però non vince e la sua situazione, per quanto concerne le possibilità di rimanere almeno nel girone di eccellenza, si sta facendo se non impossibile almeno precaria.

Anche contro la Maianese i biancocelesti hanno dimostrato di essere in possesso di un bagaglio tecnico non trascurabile e di essere atleticamente bene preparati, ma ancora una volta hanno denunciato troppi scompensi, soprattutto in fase conclusiva dove Ulcigrai, pure avendo segnato una ottima rete, non riesce ancora a rendere al meglio di se stesso e Barnaba appare sovente spaesato e indeciso quando si tratta di agire in profondità; meglio ha fatto Favento, un giovane che ha dimostrato buone attitudini manovriere e un felice intuito per inserirsi con efficacia nelle azioni sotto rete. Fonda e Flora si sono battuti egregiamente a centro campo ma in più occasioni è mancata loro l'intesa con Ferrini, per cui le manovre offensive degli ospiti, anche se non frequenti, sono risultate assai pericolose, obbligando Sluga, Norbedo, Kodrich e Bigotto a far richiamo a tutta la loro esperienza per rimediarvi.

Dapas, anche se i due gol subiti non possono essere interamente ascritti a sua colpa, ci è apparso un po' sfiduciato e indubbiamente svantaggiato dal forte vento che molto spesso ha falsato la traiettoria dei palloni, obbligandolo a mutare rapidamente la sua posizione di guardia. Il Ponziana, in sostanza, ha ancora bisogno di essere rifinito e poichè non gli mancano certo le possibilità di migliorare, il giorno della attesa prossima vittoria non dovrebbe tardare. Rimarrà comunque il rammarico per questo mancato successo che, come si erano messe le cose nei secondi 45' di gioco, non gli sarebbe, a ragione di logica, dovuto sfuggire.

La Maianese è senz'altro degna di una classifica migliore di quella attuale; gli uomini di Pravisano praticano un gioco sbrigativo e veloce, toccano la palla di prima e si propongono all'attacco con pochi ma decisi passaggi. Inferiori tecnicamente al Ponziana, i friulani vi hanno saputo supplire con una formidabile dose di combattività e, alla resa dei conti, non si può dire che il pareggio conseguito nella più classica zona Cesarini sia del tutto immeritato, pure se in questa occasione, la fortuna li ha un po' aiutati. Ottimi tra i giallobù il giovanissimo Pighin (un ragazzo di 17 anni), Sgrazzutti, Guaiotto e l'anziano centravanti Berlasso, il vero coordinatore della prima linea e in possesso di un dribbling e di un tiro davvero formidabili. Una bella squadra, in conclusione quella ospitata ieri al «Grezar».

Le reti. Nel primo tempo, al 39', cross di Fonda dalla destra, tocca di testa Ulcigrai e palla sui piedi di Favento il cui tiro non perdona.

Pareggio della Maianese al 40'; mischia in area ponzianina, passaggio di Riva a Esente e stangata di questo ultimo che sorprende Dapas.

Nella ripresa: al 18', passaggio in diagonale di Fonda, palla alta e colpo di testa di Ulcigrai che infila la rete degli ospiti con Moro in uscita. L'incontro sta per concludersi e gli ospiti pareggiano (l'arbitro probabilmente sta ricuperando qualche secondo per un'interruzione avvenuta a seguito di un leggero infortunio di Ulcigrai al 33') col calcio di punizione di Giaiotto.

Luciano Golinelli

I RISULTATI

*Ponziana - Maianese	2-2
*Spilimbergo-Maniago	1-1
*Mossa - Audax	1-1
Edera - *Gemonese	2-1
*Reanese-Cordenonese (si gioca oggi)	—,—
*Pro Gorizia-Cormonese	1-0
*Brugnera-Marianese	0-0
*Sandanielese-Sacilese	0-0

LA CLASSIFICA

Maniago	15	8	7	0	25	7	23
Edera P.T.	15	5	9	1	20	14	19
Mossa	15	5	8	2	23	20	18
Brugnera	15	5	7	3	18	14	17
Spilimbergo	15	6	5	4	23	20	17
Pro Gorizia	15	6	5	4	10	9	17
Ponziana	15	4	8	3	14	12	16
Sandanielese	15	5	6	4	18	17	16
Sacilese	15	5	6	4	18	20	16
Cormonese	15	4	7	4	15	10	15
Audax	15	6	2	7	16	18	14
Marianese	15	3	7	5	12	14	13
Cordenonese	14	4	4	6	17	21	12
Reanese	14	4	3	7	11	15	11
Maianese	15	3	4	8	12	19	10
Gemonese	15	0	4	11	7	30	4

LE PARTITE DEL 12.1.1969

Maianese - Mossa
Spilimbergo - Brugnera
Edera - Cordenonese
Sacilese - Audax
Gemonese - Maniago
Pro Gorizia-Ponziana
Marianese - Cormonese
Reanese - Sandanielese

Calcio III cat. Tre partite sono in programma oggi a Trieste per il campionato dilettanti di terza categoria: Inter San Sabba-Zaria, via Flavia, ore 11; Tecnoferramenta-Gipo Viani, viale Sanzio, ore 10.30; Edera «B»-Libertas Barcolana, via Flavia, ore 9.

I FRIULANI ALL'ASSALTO DOPO IL PRIMO GOL AL PASSIVO

SU CONTROPIEDE I TRIESTINI RADDOPPIANO A GEMONA (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Renier; nella ripresa al 25' Scropetta, al 31' Patat I. EDERA: Croci; Butti, Graniero; Valenti-Clari, Vatta, Nicolli; Renier, Kelemenic, Scropetta, Paoli, Tiepolo. GEMONESE: Bovolini; Pasqualini, Patat II; Patat I, Cragnolini, Candussi; Sello, Tonino, Rigo, Chiaruttini, Del Bianco. ARBITRO: Mozzon di Pordenone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Gemona, 5

Immeritata sconfitta dei locali ad opera della squadra ederina, che pur dimostrando di meritarsi la posizione in classifica, oggi di fronte a una scatenata Gemonese si è trovata a mal partito. Le due reti segnate dai triestini non testimoniano la superiorità tecnica ma una buona dose di fortuna; infatti per tutta la ripresa i locali hanno martellato la porta difesa dal bravissimo Croci ed è stato in uno di questi momenti che Scropetta segnava il secondo gol in contropiede. L'Edera ha tra le sue file ottimi elementi che sanno sfruttare tutte le occasioni mentre da parte gemonese c'è ancora qualche indecisione specialmente all'attacco; infatti i pericoli per Croci sono venuti solo da Patat I, Cragnolini e Chiaruttini. C'è stata anche un po' di gazzarra verso la fine tra Pasqualin e Paoli, tanto che l'arbitro li ha espulsi entrambi. Per il resto i falli sono stati del tutto fortuiti.

Si inizia con qualche schermaglia ed al 6' Rogo tira di poco sopra la traversa sprecando un'azione favorevolissima. Al 16' punizione dal limite nella area gemonese: tira Scropetta fuori di poco. In questo momento l'Edera ha in mano le redini del gioco e manovra ahilmente a centrocampo con bellissime triangolazioni per merito di Valenti-Clari (il migliore in campo) e con Kelemenic che però non hanno esito. Al 33' un terzino ospite sgambetta Rigo in area ma l'arbitro lascia correre. Al 37' Patat I tira una punizione dal limite dell'area. Croci para ma non trattiene ma nessuno dei locali è pronto a sfruttare quest'altra favorevole occasione.

Al 40' la prima rete: Patat II ferma fallosamente Renier sulla linea laterale all'altezza del dischetto del rigore; si incarica del tiro Kelemenic che spara in porta, Bovolini para ma non trattiene e Renier insacca; subito dopo un'altra favorevole occasione per i gemonesi, quando Del Bianco manda la palla a stamparsi sulla traversa e in seguito Butti libera.

Nella ripresa al 5' Patat I, portatosi in avanti, tira a rete e Butti nell'intento di rinviare per poco non causa un'autorete ma l'abilissimo Croci con un tuffo riesce a fermare la palla prima che entri in rete. Si continua fino al 21', quando Tonino lancia Cragnolini che si presenta solo davanti alla porta. Il susseguente tiro trova Croci ben piazzato. Poco dopo altra bella azione di Tiepolo e Scropetta, il quale manda di poco a lato. Al 25' altra buona occasione per portarsi in parità sprecata malamente da Rigo, contropiede immediato degli ederini e Scropetta non ha difficoltà a segnare.

Sul 2 a 0 si attendeva il solito rilassamento dei locali, invece si è assistito ad una loro trasformazione completa e i tiri a rete sono stati numerosissimi, fino a quando Patat I accorciava le distanze al 31' con un tiro di rara potenza, contro il quale Croci nulla poteva fare.

L'Edera da questo momento si difendeva affannosamente e tutti i suoi uomini erano raggruppati nella propria area di rigore fino alla fine. Tra i migliori degli ospiti da segnalare oltre a Valenti-Clari, Scropetta, Nicolli e Croci; per i locali Patat I e Chiaruttini. Buono l'arbitraggio del signor Mozzon, che ha dovuto intervenire solo nel finale quando ha espulso Pasqualin e Paoli per reciproche scorrettezze.

Aurelio Copetti

I marcatori

12 reti: Ragogna (Brugnera);
8 reti: Braida (Edera P. T.); Spangher (Mossa);
7 reti: Scropetta (Edera P. T.); Endrigo (Cordenonese); Della Pietra (Maniago); Martinuzzi (Sandanielese);
6 reti: Di Bon (Maniago); Del Fabbro (Reanese); Gei (Spilimbergo);
5 reti: Stroili (Maniago); Marini (Mossa); Sandrigo (Pro Gorizia); Brieda, Ulian (Sacilese);
4 reti: Miani, Visentin (Audax); Pezzot (Cordenonese); Cianci, Neri (Cormonese); Centazzo (Maniago); Ledri (Mariano); Rigutto (Spilimbergo);

GAGLIARDA E CAVALLERESCA CONTESA CON RISULTATO EQUO: 1-1

L'Audax replica al Mossa passato in vantaggio su rigore

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Medeot su rigore, al 23' Fornasir. MOSSA: Vidoz; Feresin, Casagrande; Marega, Medeot, Marini; Cecotti, Princic, Bonutti, Sussig, Canciani. AUDAX: Vocrig; Ostanel, Tomat; Olivier, Vidoz, Miani; Bisiach, Gaggioli, Visentin, Fornasir, Collini. ARBITRO: Cordovado di Codroipo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mossa, 5

Mossa e Audax hanno disputato una gagliarda e cavalleresca partita, presentando dei preziosi spunti di livello tecnico e agonistico. Il Mossa, pur non disponendo ancora di Bevilacqua e Bembo, perchè infortunati, ha svolto un notevole gioco, specialmente a centrocampo, dove Sussig e Princic quasi sempre riuscivano a lanciare le proprie punte. Peccato che Cecotti, Bonutti e Canciani o per imprecisione o per precipitazione non abbiano saputo concludere positivamente. La matricola Audax è parsa un po' debole in difesa, ma pericolosa all'attacco, particolarmente con Fornasir, autore di un magnifico gol.

Al 5' Canciani sulla sinistra sfugge a Tomat: cross che Vocrig blocca, anticipando Bonutti. Al 7' il Mossa passa in vantaggio. Per fallo di Miani su Princic, usufruisce di un calcio di punizione; batte Feresin, che Tomat ferma con la mano in piena area. Rigore. Il tiro dagli undici metri viene effettuato da Medeot, che insacca sulla sinistra di Vocrig.

Al 15' Fornasir, fuggito a Marini, da fuori area sferra un tiro, che Vidoz para senza difficoltà. Al 18' Miani tenta la conclusione da lontano, ma il suo tiro va fuori bersaglio. Al 23' l'Audax pareggia. Su un cross di Bisiach dalla destra, Casagrande e Marega saltano di testa, ma Fornasir anticipa tutti, sorprendendo Vidoz in uscita.

Al 30' c'è una rete per il Mossa, ma l'arbitro non convalida. Princig batte sulla destra un calcio d'angolo e Sussig al volo spara a rete e Ostanel salva in extremis. Al 39' punizione per l'Audax un palo di metri fuori dell'area. Miani passa a Fornasir, il cui tiro lambisce il palo sinistro di Vidoz.

Al 10' del secondo tempo Marini, a conclusione di una triangolazione con Sussig, sfiora il bersaglio, calciando sopra la traversa. Al 15' c'è una punizione per l'Audax. Batte Miani e Vidoz para in due tempi. Al 23' Bonutti sfugge sulla destra ad Olivier, supera Vidoz e manda la palla al centro per Canciani, che falciato non riesce a concludere. Al 35' Cecotti parte da centrocampo, supera con un bellissimo dribbling ben quattro avversari, ma giunto in area la palla gli viene soffiata da Vidoz.

Al 43' ultima occasione per l'Audax. Visintin sulla destra supera Marega, cross per Fornasir che tira, ma la palla termina a lato di pochi metri. Quindi la fine.

Aurelio Russian

Quadrangolare allievi a Zoppola e Pieris

Scatta oggi, su tre campi della regione, la seconda edizione del torneo quadrangolare regionale di calcio per rappresentative allievi organizzato dal settore giovanile. Le otto squadre in lizza sono state così accoppiate: Pordenone - Latisana, Udine - Tolmezzo, Monfalcone - Cervignano e Gorizia - Trieste. La partita di qualificazione fra le rappresentative di Udine e Tolmezzo, essendo sospesa l'attività giovanile in Carnia, verrà disputata in primavera, così come le semifinali e le finali.

Il programma odierno prevede la effettuazione di tre partite. Alle 10.30, sul campo di Zoppola, si incontreranno Pordenone e Latisana. A Pieris, rispettivamente con inizio alle 13.30 e alle 14.45, saranno di scena Monfalcone - Cervignano e Gorizia - Trieste.

Corsi NAGC nella regione

Il consiglio federale della Federcalcio, in accordo con il settore tecnico, ha deciso, allo scopo di incrementare il patrimonio tecnico in tutte le regioni dei singoli settori giovanili (NAGC, allievi e juniores) di effettuare periodiche cattedre d'istruzione. Detti corsi, che saranno diretti nell'ambito provinciale dagli istruttori nazionali, hanno la durata di tre giorni.

Per il Friuli - Venezia Giulia, il Veneto e il Trentino - Alto Adige, i corsi sono tenuti dall'istruttore Malabotti. Nei corso delle tre giornate vengono impartite lezioni sulla formazione del giovane calciatore, la tecnica calcistica individuale e collettiva e l'organizzazione relativa al gioco di movimento.

MARSON HA ROTTO NELLA RIPRESA IL MELANCONICO 0-0

Affermazione stentata della Pro Gorizia su una Cormonese in giornata grigia (1-0)

MARCATORE: Marson al 30' della ripresa. PRO GORIZIA: Deiuri; Medeot, Perusin; Bulian, Marangon, Lorenzon; Pravisano, Komauli, Sandrigo, Vidoz, Marson. CORMONESE: Bevilacqua; Leban, Savvadini; Furlani, Maiero, Tuzzi; Zanuttini, De Rossi, Cianci, Perin, Galotto. ARBITRO: Acquafresca di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 5

Ancora una vittoria per la Pro Gorizia, ma ancora una vittoria stentata, conquistata alla mezz'ora della ripresa e per di più senza troppa convinzione. Ha vinto una partita che senza troppi alti e bassi si stava avviando inesorabilmente verso un melanconico zero a zero. Non sempre il risultato ad occhiali indica un «non gioco» delle due squadre in campo, ma questa volta ne sarebbe stato proprio il sinonimo. Le cause di questa prestazione piuttosto scialba? Forse tante, forse solo da ricercarsi in una giornata nera delle due squadre, che hanno ambedue giocato al di sotto delle loro possibilità. E pur trattandosi di una partita del genere — e forse proprio per questo — i due portieri non hanno avuto molto lavoro da sbrigare, perchè poche sono state le volte che gli avanti biancocelesti e grigiorossi hanno saputo rendersi veramente pericolosi.

Già da quanto abbiamo detto finora si può facilmente arguire come la partita si sia trascinata piuttosto stancamente in un lungo e inconcludente batti e ribatti da ambedue le parti, con un gioco per di più troppo di sovente spezzettato dagli interventi del direttore di gara, che spesso ha fischiato non troppo oculatamente. I padroni di casa in sostanza hanno vinto ma non convinto, come invece ci si aspettava succedesse dopo la brutta sconfitta subita otto giorni fa sul campo della Maianese. Non hanno infatti dato la sensazione di essere incappati allora in una giornata decisamente avversa, bensì quella di essere ancora carenti nel gioco, soprattutto offensivo.

Anche la Cormonese del resto non ha certamente giocato una delle migliori partite, anche perchè i padroni di casa non hanno lasciato giocare gli avversari. Ha vinto in definitiva non chi ha giocato meglio, ma chi è riuscito a segnare. I cormonesi, tranne che in alcune occasioni, in cui sono riusciti a spingersi in profondità, si sono troppo spesso persi in passaggi inutili, che hanno frenato la loro azione, permettendo il recupero e l'intervento della difesa goriziana.

Neppure la cronaca è molto ricca di episodi degni di nota. Iniziamo senz'altro dalla rete, addirittura elementare nella sua semplicità di esecuzione, ma bella forse proprio per questo. E' Pravisano che al 30' della ripresa batte il calcio d'angolo dalla destra e il pallone perviene proprio nel centro dell'area, dove inspiegabilmente incustodito Marson ha tutto il tempo di aggiustarsi il pallone e di insaccare la rete con un rasoterra alla sinistra di Bevilacqua. Nel primo tempo una sola azione di rilievo con un grosso pericolo per la rete difesa da Deiuri. Gaiotto opera una discesa sulla destra e dopo aver superato anche Bulian, si allunga però un po' troppo la palla, che si perde sul fondo.

Al 3' della ripresa è la volta di Pravisano a lasciarsi sfuggire una favorevole occasione. Dopo aver superato al termine di una lunga discesa anche il portiere ospite, indugia un attimo prima di scoccare il tiro e si fa soffiare la palla da Maiero, prontamente intervenuto in recupero. Al 16' favorevole azione per la Cormonese, abbastanza bene congegnata tra Sabbadini, Furlani e Gaiotto, il quale — solo — fallisce il bersaglio da pochi metri.

Dopo poco meno di un quarto d'ora da questo episodio la rete goriziana, che rimarrà la unica di tutto l'incontro. Ancora al 35' per gli ospiti si presenta una favorevole occasione per pareggiare, ma ancora una volta essa va perduta. Su un dosatissimo cross di Perin, De Rossi si fa precedere di un soffio da una pronta uscita di Deiuri. Gli ultimi minuti della gara non hanno storia, nonostante un tentativo di forcing messo in atto dai grigiorossi della Cormonese. Tutti i tentativi infatti si perdono fra le maglie della difesa locale, più che mai impegnata a mantenere il pur esiguo vantaggio.

Buono il comportamento dei giocatori in campo, che se non hanno raggiunto alte vette di rendimento hanno più o meno fatto tutti il loro dovere. Da segnalare inoltre che nonostante l'importanza della posta in palio la partita si è mantenuta sui binari della massima correttezza.

Giorgio Verbi

Coppa Pacco ultimo atto

Ultimo atto, questa mattina a Muggia, della «Coppa Pacco» di calcio per esordienti organizzata dalla Fortitudo. La classifica, dopo le prime cinque giornate, vede in testa la Triestina con due punti di vantaggio sulla Fortitudo mentre Breg e Union chiudono il gruppetto con due soli punti. Sul campo di Muggia si incontreranno alle 9.30 Triestina - Breg e alle 10.30 Fortitudo - Union. Agli alabardati, allenati da Renato Sadar, basterà un pareggio per vincere la coppa.

MARZUTTINI E' STATO UNA AUTENTICA BARRIERA FRA I PALI (1-1)

Lo Spilimbergo ha respinto il deciso assalto del Maniago

MARCATORI: nella ripresa all'8' Tonelli, al 30' Stroili. SPILIMBERGO: Marzuttini; Cominotto, Sartor; Cimatoribus, Rigutto, Fuccaro; Riservato, Sarcinelli, Gei, Tonelli, Maffei. MANIAGO: Martin; Pussini, Jut; Stroili, Centazzo I, Fachin; De Piero, Della Pietra I, Della Pietra II, Di Bon, Centazzo II. ARBITRO: Varotto di Padova.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Spilimbergo, 5

E' stata una partita bellissima, giocata ad un livello tecnico veramente spettacolare, nella quale le due squadre hanno profuso con grande generosità ma con ammirevole correttezza tutte le loro energie ad un ritmo sostenuto fino all'ultimo minuto di gara. Il derby tra le due più quotate compagini della Destra Tagliamento si è concluso in parità, ma chi ha avuto realmente in mano il risultato è stato lo Spilimbergo.

I padroni di casa, dopo aver retto senza l'aiuto della fortuna, l'urto poderoso e ininterrotto del Maniago durante tutto il primo tempo, hanno trafitto l'avversaria con una micidiale punizione di Tonelli nei primi minuti del secondo tempo. La reazione della capolista è stata di una veemenza impressionante e tuttavia la rete del pareggio è giunta solamente al 30', quando Di Bon porgeva su punizione di seconda dal limite, a Stroili, che con una autentica bomba imparabile batteva Marzuttini. Questo ultimo è stato indiscutibilmente il migliore del ventidue atleti in campo, effettuando nel successivo quarto d'ora tre prodezze su tiro al volo di Centazzo II e su due incornate di Fachin che hanno fatto gridare al gol.

Il Maniago si è dimostrato un complesso omogeneo, organizzato, molto dotato fisicamente; svolge un notevole e pregevole volume di gioco, ma è privo di uno stoccatore che entri in area e tiri con sicurezza. I migliori nella capolista sono stati Centazzo I, Fachin e Pussini in difesa, Stroili al centrocampo, De Piero e Centazzo II all'attacco. Lo Spilimbergo, pur privo nel reparto difensivo di Bortoluzzi, ha confermato oggi doti eccellenti e soprattutto ha indovinato in pieno la tattica che avrebbe potuto fruttargli la vittoria. Bravi Cominotto e Sartori in difesa, Fuccaro e Tonelli al centrocampo, Gei all'attacco; Marzuttini è stato brillantissimo.

G. P. C.

I LOCALI CON CINQUE RISERVE

Sandanielese - Sacilese 0-0

SANDANIELESE: Gortan; Burbera, Clara; Birarda, Goi, Miani; Lorenzini, Fasiolo, Gosparini, Mesaglio, Pischiutta. SACILESE: Borsoi; Costalunga, De Re; Netto, Giust, Segat; Gasparotto, Candido, Ulian, Brieda, Turchet. — ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Daniele, 5

L'undici sandanielese si è imbottito di ben cinque riserve e davvero non si è risparmiato con la Sacilese ma ripetutamente ha posto sul chi vive i reparti arretrati avversari, tanto che se fosse giunto alla segnatura non avrebbe rubato nulla. Mesaglio e Gosparini all'attacco si sono posti ripetutamente in evidenza mentre Lorenzini, Fasiolo e Pischiutta sono stati i loro degni collaboratori. Così i reparti arretrati hanno centuplicato le energie per contrastare agli avanti avversari la via della rete e hanno lavorato sodo nelle azioni di rifornimento agli attaccanti.

I biancorossi sacilesi, che erano saliti a San Daniele col proponimento di ritornarsene con l'intera posta, dopo un avvio tutto scintille si sono accorti di avere a che fare con un avversario tutt'altro che remissivo e disorientato e hanno preferito a tirare i remi in barca, provvedendo cioè a rinforzare i reparti arretrati nel timore del peggio, lasciando al terzetto di punta l'incarico delle azioni che — a dire il vero — non sono state nè poche, nè scevre di pericolosità.

E' stato insomma uno zero a zero particolare, perchè le azioni da rete non sono mancate. La divisione dei punti ha premiato un po' tutti e ha dato agli sportivi sandanielesi la certezza che l'undici del cuore è ancora saldo nonostante tutto e si farà sentire non appena le reclute si saranno ambientate. Ottimo l'arbitraggio.

Mario Job

UN PUNTO PER IL MARIANO IN TRASFERTA (0-0)

Ha le polveri bagnate l'attacco del Brugnera

BRUGNERA: Netto; Piccinin, Muzzin; Comini, Sonego, Pessotto; Panzeri, Lugo, Ragogna, Carli, Bottos. MARIANO: Candussi; Blasig, Poles; Calligaris, Cechet, Ledri; Tozar, Seculin, Cantarutti, Brescia, Sartori. ARBITRO: Cruciatti, di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Brugnera, 5

I mobilieri evidentemente hanno le polveri bagnate. Purtroppo al calcio non si vince si punti, ma solo realizzando delle reti. Nella partita odierna i locali hanno dominato territorialmente per tutti i novanta minuti — gli ospiti non hanno fatto un solo tiro in porta — però non sono riusciti a realizzare. Sarà il freddo che rattrappisce i muscoli oppure il terreno di gioco, oggi completamente gelato, oppure un periodo di scarsa vena delle punte.

I locali sono scesi in campo privi di due titolari: Bressan e Bortolin, peraltro ben sostituiti dai due giovanissimi Pessotto e Piccinin. Per il resto è stata confermata la squadra di domenica scorsa. Il gioco dei locali è stato ottimo, diremmo quasi degno della categoria superiore, con movimento continuo, passaggi quasi tutti esatti; purtroppo è mancato l'acuto finale per coronare degnamente l'ottima prestazione odierna. Gli ospiti non hanno detto assolutamente niente, si sono difesi quasi sempre con molto affanno per tutta la partita. Il prezioso pareggio ha premiato se non altro la loro buona volontà.

Al fischio d'inizio i locali prendono subito d'assedio la porta avversaria. Al 13' Bottos viene fermato per fuori gioco, per i più inesistente, quando avrebbe la palla buona per il tiro. Al 14' punizione a due per il Brugnera: Comini dà a Lugo che tira ma la palla esce di poco a lato. Al 18' e al 19' si hanno due punizioni dal limite per i locali, battute rispettivamente da Panzeri e Lugo; ambedue i tiri escono di poco a lato. Al 29' azione prolungata dell'attacco locale con tiro finale di Carli, che esce di poco. Al 34' tiro di Lugo, il portiere è ormai fuori causa ma un difensore salva sulla linea. Al 39' un cross di Lugo per Ragogna in piena area, questi è già pronto per il tiro ma Ledri lo stende; l'arbitro sorvola. Al 45' grande occasione mancata da Ragogna su passaggio di Lugo.

La ripresa ricalca le orme del primo tempo. Il Brugnera si proietta subito all'attacco. Al 6' tiro di Carli che esce di poco. Al 7' Bottos viene fermato fallosamente in area, l'arbitro non concede il rigore. Al 23' un tiro di Bottos è parato bene da Candussi. Al 30', altro rigore non concesso: Lugo tira una punizione dal limite, un uomo della barriera prende la palla in mano e la trattiene, l'arbitro non vede. Al 40' tiro ravvicinato di Ragogna che sfiora il palo a portiere ormai battuto.

Luigino Covre



PRO GORIZIA - CORMONESE 1-0. Marson (sulla destra con le braccia levate) batte con un rasoterra Bevilacqua, dopo aver intercettato il pallone su calcio d'angolo (Foto Altran)

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

DUE NOVITA' AL GIRO DI BOA: SULLA POLTRONA D'ONORE ANCHE PALAZZOLO E TISANA

Il Cremcaffè spreca la buona occasione

Quattro punti dividono il Cremcaffè dal Pieris al giro di boa del campionato. L'ultima giornata d'andata, a tavolino, sembrava dovesse favorire i giallorossi per l'impegno non certo agevole che attendeva il Pieris contro la Manzanese. La capolista, secondo le previsioni, ha pareggiato sul proprio campo, ma lo stesso risultato è stato ottenuto anche dai triestini per cui le distanze sono rimaste immutate. La squadra di Turcinc e Birnberg ha sprecato una buona occasione contro il San Giovanni per avvicinarsi alla prima della classe e il mezzo passo falso le è costato anche il secondo posto in esclusiva. Sulla poltrona d'onore da ieri sera troviamo infatti anche il Palazzolo, uscito con l'intera posta da Cervignano, e il Tisana, che ha battuto la Sangiorgina. Fortitudo e Gradese si sono leggermente staccate dal folto gruppo di centro classifica insediandosi al terzo posto a una lunghezza dal terzetto che insegue il Pieris. La Fortitudo ha piegato abbastanza chiaramente il Trivignano, una diretta antagonista per le piazze d'onore e la Gradese ha costretto alla resa la Muggesana. In coda resta il San Giovanni che accorciato lo svantaggio dall'Aquileia

EQUILIBRATO INCONTRO FRA PIERIS E MANZANESE: 1-1

I CAMPIONI D'INVERNO SI ACCONTENTANO DEL PAREGGIO

MARCATORI: nel p. t. al 30' Corolli; nella ripresa al 4' Benotto. — PIERIS: Blasizza; Pausca, Ceccone; Marizza, Comelli, Trevisan; Benotto, Calligaris, Pavan, Bonazza, Vettorello. MANZANESE: Zompicchiatti; Toscano, Bibalo; Bosco, Passoni, Cepile; Ermacora, Galluzzo, Corolli, Sdrigotti, Pavan. — ARBITRO: Rosolen di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pieris, 5

Tutto sommato il risultato appare giusto. Dopo un primo tempo equilibrato nel corso del quale gli ospiti sono passati in vantaggio al 30' con il sempre pericoloso Corolli, ha fatto seguito una ripresa nella quale il Pieris, dopo aver pareggiato in apertura con Benotto, ha mantenuto una costante superiorità territoriale mancando più volte per un soffio il raddoppio. Bisogna innanzi tutto premettere che i locali hanno praticamente giocato in dieci per un infortunio capitato al bravo Vettorello fin dall'inizio della gara. I pierissini nel primo tempo non hanno saputo svolgere quel gioco d'assieme e veloce che li ha sempre distinti e resi costantemente pericolosi. Al centrocampo hanno fatto riscontrare numerose incertezze delle quali hanno approfittato i manzanesi, pressando ripetutamente sulla difesa isontina che è stata quindi costretta ad una maggior mole di lavoro. Riusciti a segnare, i friulani non hanno però continuato a premere, preoccupandosi invece di difendere il vantaggio ottenuto.

Nella ripresa la partita ha cambiato completamente di tono e fin dall'inizio i pierissini sono passati al contrattacco riuscendo già al 4' a pareggiare con Benotto che infilava nella rete una palla pervenutagli da Pavan. La superiorità degli isontini è stata costante, ma purtroppo l'enorme volume di gioco da loro praticato nella seconda parte della gara non ha dati i frutti sperati; un po' per l'imprecisione degli attaccanti e un po' per la solidità della difesa manzanese non sono riusciti a raddoppiare.

La Manzanese si è rivelata una squadra ben amalgamata in tutti i settori e specialmente in difesa; ha certamente tutte le carte in regola per svolgere un ruolo di primo piano nel campionato e per meritarsi quindi una migliore posizione nella classifica. Ad un bravo Corolli, sempre molto attento e pericoloso, ha fatto riscontro anche oggi nelle file del Pieris l'ottimo e infaticabile Marizza, certamente il migliore dei ventidue in campo. Anche Pausca è stato all'altezza del suo compito e merita una parola di lode.

I pierissini avrebbero forse dovuto concludere le fatiche del girone di andata con una vittoria per dare maggior rilievo al titolo acquisito di campioni di inverno, ma il pareggio odierno da loro ottenuto, stante il valore della squadra avversaria, equivale senz'altro ad una affermazione positiva degna di una compagine che conduce la classifica.

G. M.

I marcatori

9 reti: Corolli (Manzanese);
8 reti: Schipizza (Fortitudo); Della Vedova (Muggesana); Olivo (Tisana);
7 reti: Vettorello, Pavan (Pieris); Bernardi (Sangiorgina);
6 reti: Bazzara (Fortitudo); Cortello (Sangiorgina);
5 reti: Caporale (Cervignano); Angileri (Cremcaffè); Moro (Manzanese); Bucchini (Palmanova); Soban (Tisana);





(Foto de Rota)

CREMCAFFE' - SAN GIOVANNI: 2-2. A sinistra: la seconda rete dei giallorossi; la sfera vola libera in porta. A destra: parata in angolo di Coassin che sventa un'azione del San Giovanni

CINQUE MINUTI DAL TERMINE: IL CREMCAFFE' PAREGGIA 2-2

Un gol discusso toglie di mano al San Giovanni una sincera vittoria

MARCATORI: nel s.t. al 6' Vouch, al 10' Quaia, al 16' Polli e al 40' Angileri. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Fontanot; Polli, Ellini, Curcolo; Angileri, Del Bianco, Starc, Jannuzzi, Dambrosio. SAN GIOVANNI: Toppan; Prepost, Covelli; Dadri, Francini, Lach; Marchiò, Pittioni, Pelin, Quaia, Vouch. ARBITRO: Allegra di Monfalcone.

Una discussa — e discutibilissima — decisione arbitrale a cinque minuti dal termine, ha tolto di mano al San Giovanni la vittoria che i rossoneri inseguono nientemeno dall'inizio di questo sfortunatissimo campionato. In verità l'azione del gol incriminato è stata molto confusa sotto la porta di Toppan, ecco perchè i pareri sono tanti e discordi. Ma l'arbitro non ha avuto un attimo di esitazione per cui è da ritenersi almeno dettato da buona fede il suo giudizio, tanto più che durante la gara mai (o quasi mai) si è fatto «beccare» dal pubblico, tutto acceso sugli spalti.

Nella mischia furibonda abbiamo visto una palla schizzare sull'incrocio dei pali della porta rossonera e tornare in campo, poi nuovamente è stata diretta a Toppan che la schiaffeggiava a palme unite, cadeva egli stesso, e si rialzava, ma nel frattempo delle maglie gialle s'erano portate sulla linea di porta quando è stato sparato il bolide da Angileri: centro e gol. Tutto si è svolto con tale rapidità e sincronismo per cui forse nemmeno se ripresa al rallentatore tale azione potrebbe essere studiata e vagliata. L'arbitro era lì a due passi. Quando la palla era nel sacco si è subito visto attorniato dai giocatori del San Giovanni che reclamavano il fuori gioco, la carica al portiere o altre irregolarità. Non sappiamo quali ragioni abbia addotto il signor Allegra: il fatto è che si è difeso irremovibilmente con lapis e taccuino.

Noi non vogliamo prender le difese di nessuno data la dinamica complicatissima dell'azione dell'ultimo gol, però non possiamo non mettere in rilievo che il San Giovanni è stato defraudato ancora una volta di una meritatissima vittoria.

Il Cremcaffè invece non ha pienamente convinto. Nel primo tempo si è lasciato troppo andare in balìa dell'avversario che in ben tre occasioni ha sfiorato il gol: al 25' con Vouch con tiro frontale ma forte sul quale Coassin non si è lasciato sorprendere; al 30' con Marchiò che, fatto suo un passaggio di Pelin, stangava senza pietà e la palla andava di poco a lato e al 43' su centro di Pelin stesso al limite dell'area tanto che Coassin faceva appena in tempo a salvarsi sulla traversa. Erano chiare le intenzioni dei rossoneri: cogliere ad ogni costo un successo pieno su questo abulico Cremcaffè. E così nella ripresa al 6' si portavano subito in vantaggio: su debole rimando di Polli in piena area giallorossa, Vouch si impossessava della sfera e calciava a parabola su uscita indecisa di Coassin; la palla ad effetto si piegava sotto la traversa e vano era il colpo di reni dell'estremo difensore del Cremcaffè. Le cose si mettevano così bene per il San Giovanni che dopo appena quattro minuti raddoppiava con tiro angolatissimo di Quaia (forse un po' deviato da un difensore avversario) che trovava Coassin un po' spiazzato e inutilmente lanciatosi a pesce sulla sua sinistra.

Le maglie gialle si innervosivano. Ma con due reti al passivo trovavano d'improvviso la carica migliore e dilagavano nella metà campo del San Giovanni. L'offensiva era tenace, accesa, irreprensibile sia per manovra tattica che per ardore agonistico, e potremmo aggiunger anche irresistibile così che al 16' su calcio d'angolo piazzato da Dambrosi, la testa di Polli era pronta a schiacciare alle spalle di Toppan il gol, almeno della bandiera. Era naturale che con un pareggio a portata di mano il Cremcaffè non rallentasse più il ritmo e si gettasse ancora in area avversaria. La partita diventava incandescente, bellissima. I ragazzi di Vagaia si difendevano con ordine e con altrettanto ordine i ragazzi di Turcino attiaccavano senza tregua. Il tempo stringeva. Arrivava così il famigerato 40' minuto a guastar le feste al San Giovanni e all'arbitro.

Per questo secondo tempo disputato con tanta bravura e tenacia il Cremcaffè non avrebbe meritato di perdere: peccato però che abbia dovuto pareggiare con un gol tanto discusso. Nelle sue file i migliori sono stati Polli, continuamente in fase offensiva, Angileri sempre alla ricerca del gol; mentre un po' disorientato ci è sembrato Del Bianco; tra i rossoneri molto bene Marchiò, Vouch dai quali sono partite le azioni e i tiri più pericolosi; ottimo il centro campo.

Aldo Priore



(Foto de Rota)

Un'altra immagine dell'incontro Cremcaffè - San Giovanni. Azione dei giallorossi sotto porta

FORTITUDO - TRIVIGNANO: 2-0

Due colpi di testa: all'inizio e alla fine

MARCATORI: nei p.t. all'11' Bazzara, nel s.t. al 41' Catania. FORTITUDO: Ciliberti; De Nicoloi, Celant; Barbiani, Gobet, Cerebuch; Milocco, Ddrioli, Bazzara, Catania, Schipizza. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tonutti, Buttazzoni; Cogoi, D'Odorico, Zamò; Croppo, Cecchini, Snaidero, Zuccolo, Bernardis. ARBITRO: Tuni di Monfalcone. NOTE. il Trivignano ha giocato in dieci per tutto il II tempo per l'uscita dal campo di Zuccolo infortunatosi in uno scontro con Gobet. Al 7' del II tempo è stato espulso Cerebuch.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Muggia, 5

La Fortitudo è ritornata alla vittoria col classico punteggio di due reti a zero dimostrando di aver ormai assorbito lo smacco di Latisana. La squadra granata è apparsa vicina alla forma migliore mancando forse soltanto di convinzione nelle proprie possibilità. I locali, andati in vantaggio dopo pochi minuti, hanno dovuto attendere il finale di gara per raddoppiare, mancando nel frattempo diverse occasioni da rete, e rischiando anche qualcosa in più di quello che le possibilità del Trivignano lasciavano intravedere.

La rete della sicurezza è venuta subito dopo che gli ospiti bianconeri avevano colpito una traversa con il loro attaccante più pericoloso, l'ala sinistra Bernardis, un elemento davvero interessante. La Fortitudo ha avuto il suo uomo migliore nel centrocampista Drioli, preciso suggeritore di tutte le azioni, ben coadiuvato dal mediano Cerebuch finchè questi è rimasto in campo (la sua espulsione è sembrata eccessiva per il fallo che l'ha determinata). All'attacco Catania ha dovuto limitare il proprio raggio d'azione per un infortunio subito nei primi minuti: il suo proverbiale colpo di testa è andato comunque a segno anche oggi. Con Schipizza sempre pericoloso, anche Bazzara è apparso quasi vicino al suo miglior rendimento, ritrovando finalmente la via della rete. Il Trivignano ha giocato la sua onesta partita ma ha messo in mostra qualche grave lacuna in difesa, dove il Libero Cogoi è sembrato del tutto spaesato. I bianconeri invece hanno avuto il loro uomo migliore in Bernardis e hanno risentito indubbiamente dell'assenza del centravanti Don squalificato.

Qualche cenno di cronaca. Parte di gran carriera la Fortitudo: al 10' Catania manda sul palo e un minuto dopo Bazzara ottiene il goal. Punizione da tre quarti campo battuta a parabola da Cerebuch: il capitano entra con decisione, peraltro incontrastato, e schiaccia in rete di testa. Al 23' Celant avanza con la palla al piede e porge a Milocco sul cui cross tagliato Bazzara non arriva in tempo. Sul finire del tempo il terzino Celant è costretto a ricorrere alle cure del massaggiatore perchè colpito da un avversario. Poi Gobet entra duramente sulla mezz'ala Zuccolo, che abbandona il campo per non farvi più ritorno.

All'inizio della ripresa sono ancora i locali che insistono all'attacco, ma l'espulsione di Cerebuch ne condiziona l'iniziativa. Il Trivignano si fa a sua volta pericoloso con gli spunti di Bernardis, che al 40' colpirà anche la traversa. In precedenza Schipizza solo in area aveva tirato sul portiere in uscita. Al 41' si giunge finalmente al raddoppio: perfetto suggerimento di Drioli, testa di Catania e 2-0 per i granata.

Ezio Lipott

DELUSIONE IN CASA

Palazzolo - Cervignano 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Piccoli; nella ripresa al 1' Caporale, al 10' Piccoli. PALAZZOLO: Vit; Frisan, Mason; Modonutti, Ciprian, Tomasino; Buttò, Ferrara, Piccoli, Biasioli, Feruglio. CERVIGNANO: Di Just; Tibald, Trevisan; Federicis, Passon, Domenghini; Maran, Lucchetta, Iucca, Caporale, Soardo. ARBITRO: Crevatin di Muggia. NOTE: al 42' della ripresa espulso Federicis per fallo su Buttò.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cervignano, 5

Eliminata dalla Coppa Italia per dilettanti a Capodanno la squadra locale era attesa oggi a una pronta riscossa in campionato e gli sportivi cervignanesi hanno affollato gli spalti del comunale di via del Zotto per vedere appunto gli atleti giallo-blù impegnati in un immediato recupero, invece la Pro Cervignano, opposta oggi ad una squadra buona ma non trascendentale, ha giocato oggi una delle partite più brutte da quando ci è dato di seguirla dimostrandosi irriconoscibile. Ha praticato un gioco frammentario e caotico.

Il Palazzolo ha disputato sul rettangolo cervignanese una partita onesta e si è dimostrato una compagine solida in difesa, buona a centrocampo.

Franco Sandri

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Dolegnano - Buttrio	1-1
*Terzo - Rivignano	2-1
*Percoto - Castionese	0-0
C. Rosazzo-*Mortegliano	3-0
*Pocenia - Gonars	4-0
*Fiumicello - Maranese	2-2
*Aquila - Risanese	1-1
*Cividalese-Sevegliano	1-0

LA CLASSIFICA

Cividalese	15	10	5	0	21	6	25
Fiumicello	15	10	5	0	16	6	25
Castionese	15	8	6	1	21	10	22
Rivignano	15	8	4	3	26	14	20
Maranese	15	7	3	5	17	18	17
C Rosazzo	15	6	4	5	29	17	16
Terzo	15	5	6	4	15	13	16
Percoto	15	6	3	6	21	16	15
Pocenia	15	4	6	5	18	17	14
Sevegliano	15	5	4	6	18	18	14
Dolegnano	15	5	4	6	15	16	14
Mortegliano	15	4	4	7	17	23	12
Gonars	15	4	2	9	15	27	10
Risanese	15	2	5	8	10	18	9
Buttrio	15	3	3	9	17	28	9
Aquila	15	0	2	13	11	42	2

LE PARTITE DEL 12.1.1969

Buttrio - Percoto
Terzo - Aquila
Corno Rosazzo-Gonars
Castionese-Sevegliano
Mortegliano-Rivignano
Risanese-Maranese
Fiumicello-Dolegnano
Cividalese-Pocenia

GIRONE «D»

I RISULTATI

Romans - *Fogliano	3-1
*Sagrado-S. Pier d'Isonzo	2-2
*Juventina - Itala	1-1
*Torriana - CRDA	1-0
*Arsenale - Turriaco	1-0
*Aurisina - Farra	0-0
*San Canziano - Rosandra	0-0
*S. Anna - Libertas	2-1

LA CLASSIFICA

Arsenale	15	8	6	1	24	10	22
Romans	15	7	6	2	22	17	20
Torriana	15	6	7	2	16	7	19
S. Anna	15	6	7	2	19	13	19
Farra	15	5	8	2	12	6	18
S. Canziano	15	4	9	2	15	10	17
Libertas	15	6	5	4	19	18	17
Rosandra	15	5	6	4	21	15	16
Itala	15	4	7	4	13	13	15
Aurisina	15	5	5	5	13	19	15
Fogliano	15	3	7	5	12	15	13
Juventina	15	2	8	5	10	17	12
Turriaco	15	4	3	8	15	19	11
CRDA TS	15	1	8	6	17	23	10
Sagrado	15	2	4	9	13	26	8
S. Pier d'Is.	15	1	6	8	15	28	8

LE PARTITE DEL 12.1.1969

Sagrado - Aurisina
Torriana - S. Pier d'Isonzo
Arsenale-S. Canziano
Turriaco-Romans
Fogliano - CRDA
Farra - Juventina
Libertas - Itala
Rosandra - S. Anna

DILETTANTI 1.a CAT. GIRONE «B»

I RISULTATI

*Gradese - Muggesana	1-0
*Fortitudo-Trivignano	2-0
*Ronchi - Aquileia	1-0
Palazzolo-*Cervignano	2-1
*Tisana-Sangiorgina	1-0
*Pieris - Manzanese	1-1
*Palmanova-Lignano	0-0
*Cremcaffè-S. Giovanni	2-2

LA CLASSIFICA

Pieris	15	8	6	1	25	12	22
Tisana	15	7	4	4	21	16	18
Palazzolo	15	6	6	3	16	12	18
Cremcaffè	15	5	8	2	18	14	18
Gradese	14	8	1	5	16	10	17
Fortitudo	15	8	1	6	23	22	17
Manzanese	15	5	6	4	20	17	16
Trivignano	15	4	7	4	17	15	15
Lignano	15	4	7	4	12	13	15
Sangiorgina	15	5	4	6	22	17	14
Muggesana	15	6	2	7	16	22	14
Cervignano	14	2	9	3	12	16	13
Ronchi	15	4	5	6	12	17	13
Palmanova	15	2	8	5	12	23	12
Aquileia	15	2	5	8	13	17	9
S. Giovanni	15	1	5	9	9	21	7

Cervignano e Gradese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 12.1.1969

Fortitudo-Pieris
Cervignano-Trivignano
Tisana-Palmanova
Sangiorgina-Muggesana
S. Giovanni-Aquileia
Gradese-Palazzolo
Manzanese-Ronchi
Lignano-Cremcaffè

FA LE SPESE L'AQUILEIA PUR MEGLIO PREPARATA: 1-0

Più scarso sul piano agonistico il Ronchi sopperisce con il cuore

MARCATORI: nel s.t. al 25' Barbana. RONCHI: Ulian; Gellini, Manià; Sandrucci, Barbana, Visintin I; Trombone, Monassi, Fontanot, Ghirardo, Visintin II. AQUILEIA: Moderz; Zorzin, Andrian; Clementin, Spagnul, Plef; Barbana, Cumin, Lorenzut, Bergamasco, Zanetti. ARBITRO: Parsoglia di Gorizia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ronchi dei Legionari, 5

Nell'ultima giornata del girone di andata Ronchi ed Aquileia hanno dato vita ad un incontro aperto, ambedue alla ricerca del risultato pieno. La gara, disturbata dalla bora, ne ha risentito, per cui è fallita sul piano tecnico e su quello organizzativo. Sul piano agonistico meglio impostata è sembrata l'Aquileia: discretamente organizzata in difesa e pungente all'attacco, dove si è messo in luce Zanetti con alcune pregevoli elaborazioni personali, frustrate nell'esito per la totale mancanza di tiro a rete.

Il Ronchi da parte sua, privo di parecchi titolari e rimpiazzati con alterna fortuna da elementi della squadra juniores, ha gettato nella contesa il cuore per sopperire alla mancanza di esperienza di questi ultimi e l'impegno profuso ha premiato la squadra locale con una magnifica rete, messa a segno dal capitano Barbana, il miglior uomo in campo.

L'Aquileia, subita la rete, si è disunita, rimanendo alla mercè del Ronchi, che non ha saputo approfittare di questa circostanza, mancando almeno quattro grosse occasioni per mettere al sicuro il risultato.

La cronaca. Parte subito la Aquileia, che esercita una costante pressione, senza però che vi sia qualche pericolosità per la porta di Ulian. La pressione degli ospiti è interrotta dall'intraprendenza di Ghirardo, che cerca di mettere i propri attaccanti nella condizione di effettuare dei tiri a rete senza fortuna, ottenendo solo alcune punizioni ed un paio di calci d'angolo. Al 22' Zanetti si mette in evidenza, il quale effettua un forte tiro che lambisce la traversa alla sinistra di Ulian, ormai battuto. Al 35' Visintin II con una finta mette Monassi a tu per tu con Moderz, che para il tiro angolato dell'interno ronchese. Al 43' prodezza di Zanetti, il quale fa tutto da solo: scende sulla sinistra, scarta ripetutamente i difensori locali e tira alto.

La ripresa vede l'Aquileia distesa all'attacco. Al 2' Ulian deve uscire di pugno. Al 5' Zanetti scende dalla destra, effettua il traversone, che nessun compagno è però pronto a sfruttare. Al 19' due difensori del Ronchi si ostacolano a vicenda, permettendo a Zanetti di tirare, ma Ulian para con sicurezza. Al 25' la circostanza che ha dato una svolta alla partita. Fallo di un difensore dell'Aquileia su Fontanot, che tira la punizione, indirizzando la palla a Barbana. Quest'ultimo scatta con felice scelta di tempo, tocco lieve e il pallone si adagia in fondo al sacco. La rete subita floscia la squadra ospite, che non sa reagire alla sorte avversa. Al Ronchi agli ultimi minuti di gara si presentano ancora parecchie occasioni per segnare. Al 30' Fontanot solo davanti al portiere tira il pallone nelle braccia di Moderz uscitogli incontro. Al 35' Visintin II sciupa malamente un pallone. Al 38' Gellini si trova fra i piedi un pallone, tira a porta sguarnita ma la palla va fuori. Al 43' la sorte sembra voglia dare un esito equo alla gara, fornendo all'Aquileia una occasione su calcio d'angolo. Ma ancora gli attaccanti aquileiesi mal ripagano l'evento favorevole e gettano alle ortiche il risultato utile.

G. B.

ANCHE SE LA GRADESE HA SCONFITTO LA MUGGESANA PER 1-0

Sembrava impossibile ai lagunari abbattere il muro del bravo Suraci

MARCATORE: al 37' della ripresa Degrassi II. GRADESE: Pozzetto; Dovier, Clama; Camuffo, Martinelc, Di Mercurio; Peressin, Degrassi I, Degrassi II, Vecchiato, Maricchio. MUGGESANA: Suraci; Montanari, Degrassi M.; Caffueri, Carmeli, Dapian; Vallon, Degrassi B., Braida, Vascotto, Dellavedova. ARBITRO: Burdin di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Grado, 5

E' stata una vittoria faticata, staremmo per dire sudata se questo termine non facesse troppo stridente contrasto con il gelido clima che, a termometro lievemente al di sotto dello zero e reso più crudo da un tagliente borino, ha caratterizzato lo svolgimento dello odierno confronto fra la vittoriosa Gradese e la Muggesana. Vittoria faticata, ma meritatissima quella conseguita oggi dai lagunari che hanno praticamente dominato il campo con il loro gioco fluido e insidioso. La Muggesana ha portato le sue insidie a sprazzi, sul binario obbligato di alcune saltuarie azioni di contropiede che hanno avuto degli intraprendenti protagonisti nell'ala destra Vallon, nell'interno Degrassi e nell'ala sinistra Dellavedova. Ma le azioni di rilancio degli ospiti sono state quasi sempre bloccate dalle linee arretrate della difesa locale, tanto che raramente il portiere rossoscudato, Pozzetto, è dovuto entrare in azione.

Ben diverso è stato invece lo impegno che ha dovuto sostenere il suo collega dalla parte opposta. Suraci, guardiano della rete muggesana, è stato oggi infatti il miglior atleta di questo incontro. Egli è stato autore di una serie di stupende parate, ed è mancato poco che con la sua bravura non riuscisse imbattuta la sua squadra dalla appassionante contesa.

La Muggesana, insomma, è caduta in piedi, soprattutto per merito del suo portiere. Con questo non si toglie nulla a ciò che spetta anche agli altri componenti della formazione triestina, che hanno giocato con ammirevole coraggio e abnegazione, specie quando, per uno spiacevole, quanto inutile fallo commesso da femmo su Di Mercurio, il centroavanti Braida si è fatto espellere dal campo, all'11' della ripresa.

La Gradese non ha vinto quindi con il «k. o.» di una più appariscente messe di reti, ma il successo se l'è conquistato largamente sul conto delle azioni e del gioco svolto. L'attacco lagunare ha avuto oggi la ventura di incontrare sulla sua strada un Suraci in forma superlativa, tanto che ad un certo punto era sembrato che nessuno riuscisse più a schiodare la partita dal risultato ad occhiali. La pervicacia degli attaccanti gradesi alla fine è stata tuttavia premiata con una rete scaturita a 8' dallo scadere del tempo. I più attivi fra i gradesi sono stati il mediano Camuffo, Vecchiato e Degrassi I.

Brevi cenni di cronaca. Inizio di gioco con la Muggesana in posizione d'attacco, ben controllata dai locali. Ingrana poi la Gradese e numerose sono le azioni che sfumano per un soffio. Quattro spettacolari parate di Suraci al 17', al 20', al 25' e al 31' su tiri di Degrassi II e Vecchiato. Al 45' Peressin manda a stampare le palla sullo spigolo sinistro della porta muggesana. Nella ripresa, dopo l'uscita di Braida, sembra che la Muggesana stia per crollare da un momento all'altro. Ma ciò non avviene perchè Suraci è sempre lì, pronto a respingere anche dei palloni che appaiono impossibili. La Muggesana si rifà viva con qualche sgroppata in contropiede, e al 33' Vallon ha la palla che potrebbe beffare la Gradese, ma la spreca. Si giunge così al 37' I lagunari sono tutti protesi sotto la porta avversaria e Degrassi II trova finalmente l'inclinatura attraverso la quale riesce a spezzare la solidissima corazza del superbo Suraci.

Luciano Sanson

RISPETTATE LE PROPORZIONI

Palmanova - Lignano 0-0

PALMANOVA: Piu; Bon II, Franz; Gon I, Sdrigotti, Cescutti; Bucchini, Gon II, Cecotti, Bon I, Nardone. LIGNANO: Bonaldo; Pavan, Vignoli; Gabriele, Sandri, Ferro; Miotto, Comisso, Zen, Palma, Fanotto. — ARBITRO: Perussini di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palmanova, 5

C'era di che mordersi le dita fra i tifosi locali vedendo che il Palmanova, formazione più omogenea e di un gradino più alta anche dal lato tecnico, non riusciva a sfondare la rete del Lignano, squadra di buona volontà, e di preparazione, anche se non all'altezza di Gon e compagni. Eppure i gialloblù di Lignano tentando la scorreria basata soprattutto sul trio Miotto - Comisso - Fanotto, hanno in varie occasioni fatto venire i batticuore alla difesa amaranto.

E' quindi emerso per i più solidi padroni di casa uno dei grossi difetti di sempre: è spesso arrito il centrocampo e le mancavre sono finite in mano alla difesa che, con lunghi lanci, ha rifornito spesso la linea attaccante cui non è mancata l'occasione di segnare dove troppo di frequente ci si è perduti in inutili e dannosi giochetti scapito della sobrietà e della chiarezza e, infine, del vantaggio di guadagnare qualche cosa di più di un pareggio.

E' vero d'altra parte, che i palmarini almeno in tre occasioni hanno mancato il gol: al 29' del primo tempo quando un tiro traditore di Bucchini si stampato sul palo e al 19' della ripresa quando Bon I ha tirato una palla con una traiettoria stranissima conclusa nuovamente sul palo.

In definitiva un incontro che ha avuto il risultato giusto premio e disdoro delle due contendenti: al Palmanova per non aver osato di più; al Lignano perchè tecnicamente è apparso meno valido dell'avversario anche se più ammirevole sul piano agonistico e della volontà.

Mario Garbari

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO L'ACCORATO MONITO ALLA PRUDENZA DEL P.C. CECOSLOVACCO

Smrkovski esorta il Paese a sdrammatizzare il suo «caso»

Non si è tuttavia pronunciato chiaramente sulla permanenza o meno al vertice dell'Assemblea federale, limitandosi a promettere una «soluzione accettabile»

Praga, 5

Il presidente dell'Assemblea nazionale cecoslovacca, Josef Smrkovski, ha invitato questa sera i lavoratori a ritirare le loro minacce di sciopero, che potrebbero «avere conseguenze che nessuno può prevedere». In un discorso alla televisione, molto atteso, Smrkovski ha detto ai suoi concittadini: «Chiedo a ciascuno di voi di considerare attentamente ogni mossa». Questo monito fa seguito alla drammatica presa di posizione del presidium del PC cecoslovacco, secondo cui la Cecoslovacchia sta correndo il pericolo di una grave crisi, in seguito alle accese controversie che si concentrano, appunto, sulla figura di Smrkovski e sulla sua permanenza, o meno, al vertice dell'Assemblea federale (permanenza sostenuta dalla stragrande maggioranza dell'opinione pubblica, la quale minaccia di scioperare se Smrkovski sarà «silurato»).

Smrkovski ha però evitato di rispondere chiaramente alla domanda se egli resterà o no a capo dell'Assemblea; secondo alcune fonti di agenzia, egli avrebbe lasciato capire che è da escludere una sua rielezione, secondo altre invece si è limitato a far comprendere che il presidium del partito non ha preso ancora alcuna decisione al riguardo. Smrkovski, comunque, si è riferito al fatto che il nuovo sistema federale ripartisce le cariche tra céchi e slovacchi e che, nella situazione attuale, la presidenza dell'Assemblea deve toccare a uno slovacco. Smrkovski ha detto testualmente: «Per me personalmente, questo problema non consente alcuna discussione. Se parliamo di democrazia, di legalità e di diritto, allora anche per me la decisione delle autorità competenti è vincolante». Egli ha comunque promesso che «una soluzione accettabile sarà trovata».

Nell'esortare nuovamente i lavoratori a non scioperare in appoggio a lui (come da più parti è stato minacciato) e nel ribadire che un'iniziativa del genere potrebbe avere gravi conseguenze, Smrkovski ha così proseguito: «La situazione nel nostro Paese ha, forse, raggiunto estremi tali da far sì che i problemi debbano venir risolti in questa maniera? Teniamo bene in mente che cosa oggi significa, per il nostro Stato, la sua stabilità interna e il suo "status" internazionale». Smrkovski ha poi assicurato i telespettatori che parlava con intendimenti «onesti e sinceri», e ha avvertito che il successo della politica dei dirigenti cecoslovacchi dipende dalla prudenza, affermando che, comunque, ogni soluzione all'attuale situazione dev'essere attesa con disciplina e rispettata.

In pratica, Smrkovski ha ripetuto gli avvertimenti contenuti nel comunicato diramato ieri, al termine della riunione del presidium del partito, insistendo sul fatto che la continuazione delle pressioni da parte del pubblico per l'attuazione delle riforme accantonate a seguito dell'invasione sovietica, potrebbe determinare una situazione suscettibile di sfuggire a ogni controllo. Smrkovski ha infine sottolineato, nel suo unico accenno ai russi, che la politica estera della Cecoslovacchia è basata «su strette relazioni con l'Unione Sovietica senza la quale — rendetevene conto, da sinistra a destra e da destra a sinistra — la nostra Repubblica socialista non può vivere in questo mondo pieno di divisioni».

Anche gli altri sette membri del comitato esecutivo del presidium del partito comunista parleranno in questi giorni alla televisione, per spiegare alle masse il significato della dichiarazione diffusa ieri mattina dalla stampa. Intanto, Radio Praga ha reso noto che il documento è stato approvato da numerosi organismi regionali del partito (in particolare a Ostrava, a Brno e in vari uffici governativi della capitale).

IL DISASTRO AEREO DI LONDRA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Londra — Un'impressionante «panoramica» del disastro aereo avvenuto nella nebbia a breve distanza dall'aeroporto londinese di Gatwick, che è costato la vita a cinquantun persone

DA PARTE DEL PREMIER DI GEORGETOWN

Accuse al Venezuela per la rivolta in Guyana

Ma Caracas smentisce di aver addestrato guerriglieri - Soffocata l'insurrezione?

Georgetown, 5

Il Primo Ministro della Guyana ex-inglese, Forbes Burnham, ha accusato il Venezuela di aver radunato, tra il 23 e 30 dicembre, e addestrato alla guerriglia una quarantina di elementi per fomentare la rivolta scoppiata nei giorni scorsi nel distretto di Rupunini. Secondo il Primo Ministro, questi ribelli sarebbero stati ricondotti in Guyana a bordo di un aereo dell'esercito venezolano, poco prima dei disordini. Essi sarebbero stati sbarcati nella regione di Lethem, la stessa dove è avvenuta la ribellione che, secondo le notizie ufficiali, è ora completamente domata, con un bilancio umano di nove morti. Burnham ha anche precisato che 14 ribelli sono stati catturati, sette dalle forze governative e gli altri dalle autorità brasiliane (il distretto di Rupununi confina appunto col Brasile).

A Caracas, intanto, la signora Valery Hart, moglie di uno dei capi della ribellione, giunta ieri nella capitale del Venezuela per chiedere l'appoggio di quel Governo, ha detto che il Ministro degli Esteri, Ignacio Iribaren Borges, si è rifiutato di riceverla, per ragioni di politica internazionale. I ribelli di Rupunini, ha detto la signora Hart, chiedono che tale regione venga annessa al Venezuela, soprattutto a causa del «terrore» nel quale vivono gli indios di questa regione, in seguito alla loro opposizione al regime di Forbes Burnham».

A sua volta, Iribarren Borges in persona, ha smentito che il Venezuela abbia addestrato i ribelli della Guyana; egli ha detto però, che il suo Governo è preoccupato dalla repressione che potrebbe essere attuata dalle autorità di Georgetown contro gli abitanti della zona in rivolta, che è — tra l'altro — rivendicata dal Venezuela. Da fonte informata, si è appreso che truppe venezuelane sono state inviate alla frontiera tra i due paesi, «per evitare possibili violazioni del territorio nazionale».

Dal canto loro, funzionari dei Ministeri degli Esteri e degli Interni hanno dichiarato che le notizie sugli avvenimenti nella Guyana sono confuse, e che, secondo alcune informazioni, gli abitanti del territorio nel quale si è sviluppa la ribellione desidererebbero in realtà che «la loro regione sia annessa al Brasile, cosa che non è nell'interesse di alcun venezuelano».

A queste affermazioni hanno fatto eco fonti del Ministero degli Esteri di Rio de Janeiro, le quali hanno dichiarato che il Brasile non appoggerà mai un'iniziativa dei dissidenti della Guyana, di istituire un legame col Brasile.

Truppe russe in movimento nella Germania orientale

Berlino, 5

Viaggiatori occidentali giunti a Berlino Ovest in automobile, provenienti da Amburgo, hanno segnalato movimenti di truppe sovietiche nella Germania orientale. Secondo le fonti suddette, il traffico automobilistico è stato ritardato da una colonna motorizzata sovietica, lunga circa trenta chilometri, nella zona di Doeberitz.

«RESULE» DALL'AUSTRALIA un prete anti-enciclica

Sydney, 5

Un prete cattolico, padre Nicholas Crotty, ha dichiarato di essere costretto a lasciare l'Australia perchè ha criticato l'enciclica papale sul controllo delle nascite. Il sacerdote ha rilevato che la sua presa di posizione gli ha reso impossibile di restare in Australia per insegnarvi teologia; pertanto, partirà per gli Stati Uniti in febbraio.

«Desidero insegnare teologia — ha detto padre Crotty, che l'anno scorso ha dato le dimissioni dalla cattedra di teologia morale presso il seminario del-

SUBITO INFRANTA UNA TACITA TREGUA NELLA CITTA' NORD-IRLANDESE

BARRICATE A LONDONDERRY DOPO NUOVI VIOLENTI SCONTRI

I cattolici si preparano a battersi, armati di sbarre di ferro e mazze chiodate
Accuse di brutalità alla polizia - Minacciata una marcia sulla capitale Belfast

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londonderry, 5

La tacita tregua che era stata raggiunta a Londonderry dopo una notte di disordini, in cui oltre 120 persone sono rimaste ferite o contuse, è «saltata»: per quanto non ufficiale, si sperava che essa avrebbe ugualmente contribuito alla distensione degli animi, ma nuovi violenti incidenti, verificatisi questa mattina, hanno indotto gli esponenti del movimento cattolico per i diritti civili ad annullarla, e stasera si sta lavorando all'erezione di barricate nelle strade di questa città dell'Olanda del Nord, e ci si attendono nuovi scontri e nuovi disordini.

Verso la metà del pomeriggio, una folla di circa duemila persone si è riunita a Bogside, il principale quartiere cattolico di Londonderry: quasi tutti erano armati di sbarre di ferro o di corte mazze, irte di chiodi nella parte superiore. Atmosfera estremamente tesa, per le cariche effettuate questa mattina dalla polizia contro i cattolici: cariche pesanti, che hanno avuto come conseguenza, tra l'altro, la rottura di un numero assai alto di vetrine dei negozi.

I capi del comitato d'azione di Londonderry, costituito l'anno scorso per condurre con la massima efficienza possibile la campagna per i diritti civili della minoranza cattolica, hanno durato non poca fatica per dissuadere la folla dal progetto di una marcia sulla sede della polizia. Invece, è stato deciso di inviare alla «centrale» una delegazione di 15 uomini, per presentare una protesta alle autorità contro il comportamento degli agenti.

Nel quartiere di Bogside, un quartiere sopraffollato che si trova nel centro di Londonderry, si può dire che ormai non vi è un solo vetro di negozio o di finestre dei primi piani che non sia in frantumi. Le donne del quartiere affermano che i vetri sono stati deliberatamente rotti con gli sfollagente dagli agenti, durante gli scontri di stamane, avvenuti quando sembrava che una relativa calma fosse tornata. Da parte delle autorità di polizia si respinge l'accusa, sostenendo che i vetri e le vetrine sono stati infranti dalle pietre e da altri oggetti contundenti lanciati dai dimostranti durante le quattro ore di furiosi scontri notturni verificatisi nella zona.

Comunque stiano le cose, è un fatto che questi nuovi incidenti hanno determinato la fine della tregua non ufficiale, che era stata decisa fra le autorità governative di Londonderry e il comitato d'azione cittadino. Il comitato aveva chiesto la fine dei cortei e delle dimostrazioni, proponendo di attendere le promesse riforme del Governo di Belfast per quanto si riferisce all'assegnazione degli alloggi e alle elezioni locali, le quali, secondo la minoranza cattolica, sono impostate attualmente in maniera da risolversi a suo danno.

Da parte del Governo di Belfast, dominato dai protestanti, si era fatto capire che le accuse nei confronti dei capi del movimento per i diritti civili arrestati nello scorso marzo sarebbero state ritirate, a patto che a Londonderry fosse tornata la pace. Ma oggi Ivan Cooper, presidente del comitato di azione, ha dichiarato, parlando alla folla a Bogside: «La tregua è ormai finita: ora dobbiamo tornare all'azione».

Un altro esponente del comitato, Eamon Mullaugh, si è impegnato a promuovere un'azione immediata «per organizzare un esercito di cittadini per marciare su Belfast». «Sarà questa — ha aggiunto — una marcia di disoccupati e di senzatetto; a Londonderry vi è il più alto tasso di disoccupazione maschile dell'Irlanda del Nord. Da parte sua, Gerard Fitt, membro repubblicano della Camera dei Comuni britannica, ha dichiarato che partirà questa sera stessa in aereo per Londra, per chiedere l'immediata convocazione della Camera. «L'Inghilterra — ha affermato — deve agire per proteggere i suoi cittadini: la legge e l'ordine sono stati violati in questa presunta parte del Regno Unito».

Stasera, dopo il ritorno della delegazione dalla sede centrale della polizia, con la promessa di un'inchiesta sulle accuse mosse agli agenti, i giovani hanno cominciato subito ad elevare barricate nelle vie. Frattanto le autorità di polizia hanno reso noto che 103 civili e 22 poliziotti sono stati medicati nei vari ospedali della città dopo gli scontri di ieri. Se da parte delle autorità e degli esponenti della minoranza cattolica non si cercherà una via di uscita a questa situazione di crisi, si teme che la rivolta dei «diseredati» cattolici contro i «privilegiati» protestanti possa assumere forme e gravità di dimensioni mai conosciute finora.

A. P.

'ALLA FOCE DEL PO PER RIVALITA' DI MESTIERE

Ignoti fanno strage di barche chioggiotte

Ne hanno affondate 44 (25 secondo i carabinieri) oltre a due motopescherecci - Danni per milioni

Ferrara, 5

Un atto di sabotaggio è stato compiuto contro pescatori di Chioggia, con danni per vari milioni di lire. L'altra notte, alcuni sconosciuti, a colpi d'ascia e di sperone, hanno aperto falle nelle chiglie di decine di piccole barche da pesca e di due motopescherecci di piccola stazza, che sono affondati. I pescatori avevano ancorato le imbarcazioni presso il Lido di Volano, all'altezza della foce del Po, a Taglio della Falce. Le imbarcazioni erano state lasciate incustodite dai proprietari.

I pescatori chioggiotti, solitamente osteggiati per questioni di mestiere nelle acque del Ferrarese, si sono accorti del danno solo ieri sera a tarda ora. Del fatto sono stati messi subito al corrente i carabinieri della tenenza di Comacchio. I sospetti degli investigatori sembra riguardino alcuni pescatori di Goro, tradizionali rivali dei chioggiotti.

Da rilevare che, mentre i pescatori sostengono che sono state affondate 44 barche a remi — oltre ai due motopescherecci di piccola stazza —, i carabinieri hanno affermato questa sera che è stato accertato che le imbarcazioni a remi affondate sono 25; non è improbabile, però, che sott'acqua esistano altri relitti.

NAUFRAGIO IN GIAPPONE Dispersi 31 marinai

Tokio, 5

Una nave giapponese per il trasporto di minerali ferrosi, la «Bolivar Maru», di 33 mila 314 tonnellate, si è capovolta ed è affondata oggi, a circa 170 miglia a Sud-Ovest di Capo Nojima, la punta meridionale della baia di Tokio.

Soltanto due dei 33 uomini di equipaggio sono stati tratti in salvo; gli altri sono ufficialmente dispersi, ma le speranze di trovare altri superstiti sono minime. I 33 marinai sono stati scaraventati in mare prima di avere il tempo di prendere posto sulle scialuppe di salvataggio. Le cause della sciagura non sono ancora state accertate. Secondo alcune informazioni, la nave proveniente dal Perù e diretta a Tokio, ha cominciato a imbarcare acqua e si è poi capovolta.

Nuove scuse alle autorità bavaresi

«GIOVANI IMMATURI» le guardie céche sconfinate

Monaco, 5

Le guardie di frontiera cecoslovacche, che penetrarono per circa 600 metri in territorio tedesco-occidentale, venerdì scorso, per inseguire due fuggiaschi, sono «giovani immaturi», secondo quanto hanno riferito le autorità cecoslovacche a quelle bavaresi.

Un portavoce della polizia di frontiera bavarese ha dichiarato che si è svolto, oggi, un secondo incontro non ufficiale con gli esponenti della polizia di confine cecoslovacca e che i comunisti hanno di nuovo formulato le proprie scuse per lo incidente, assicurando che i soldati coinvolti risponderanno di fronte alla magistratura.

†

Il 4 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Augusta Polvi

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio SAVERIO con la moglie MARIA, l'adorato nipotino STEFANO, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 7 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Si associano al lutto:
— PAOLA e GIOVANNA ROLLI
— LAURA e dott. RINALDO ROLLI

† E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Iurissevich

di anni 95

Ne danno il doloroso annuncio la nipote MARIA NEFFAT e le congiunte famiglie ARMING, CARLINI, IAUT e RIZZI.

I funerali e le esequie si svolgeranno oggi 6 gennaio alle ore 15.30 nel Cimitero di Muggia.

Il Consiglio di Amministrazione, i dirigenti e il personale della E.M.I. Empori Marittimi Italiani S.p.A. annunciano l'immatura scomparsa del

DOTT.
Marcello de Castro

che fu Presidente ed animatore indimenticabile della Società e si associano al dolore della Famiglia.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Ada Bastiani v. Belleli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel IX anniversario della morte del

DOTT.
Lino Vladovich

la moglie Lo ricorda a tutti coloro che Gli vollero bene.

Nel VII anniversario della scomparsa della nostra amata mamma

Rosa Micoli

i figli ROSETTA, PINA, NINI, EDI, le nuore, i nipoti e i parenti tutti la ricordano con affettuoso rimpianto.

Trieste, 6.1.1962 - 1969

Nel quarto mese dalla dipartita della mia adorata moglie

Elvina

il giorno 8 gennaio, alle ore 8.30, verrà celebrata una Santa Messa, nella Chiesa parrocchiale di S. Francesco, in via Giulia.

Il marito CARLO SAIZ

DURANTE L'ASSENZA DI DUE CONIUGI MILANESI

FURTO DI GIOIELLI A CORTINA NELLA STANZA DI UN GRANDE ALBERGO

Il bottino è di cinque milioni - Trascurati dall'ignoto ladro un blocchetto di assegni e trecentomila lire in contanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cortina, 5

Un furto di gioielli, per un valore di cinque milioni, è stato compiuto in un grande albergo di Cortina: vittima ne è stato un medico chirurgo specializzato in plastica facciale, il dott. Rosario Golini, di 41 anni, residente a Milano. Assieme alla moglie, Veneranda Delfino, il Golini era giunto stamane nel centro dolomitico, scendendo in un grande albergo; nella stanza assegnata loro, i coniugi si sono fermati brevemente e, mentre la signora ha lasciato su un tavolo un bauletto con delle gioie, il marito ha depositato alcuni preziosi, un blocchetto di assegni e 300 mila lire in contanti in un cassetto, che ha poi chiuso a chiave, nascondendo quest'ultima nella tasca di un abito sistemato nell'armadio. I due sono quindi usciti per recarsi a pranzo.

Al loro rientro, nel primo pomeriggio, la signora Golini si è accorta subito che il bauletto era stato manomesso e, apertolo, ha constatato che erano spariti un orologino e un anello d'oro, oggetti peraltro di scarso valore. Il marito, allarmato, ha aperto a sua volta il cassetto, che in apparenza non presentava tracce di scasso, e si è amaramente reso conto che l'ignoto ladro si era appropriato di tutti i preziosi, mentre ha trascurato il libretto di assegni e le 300 mila lire; in particolare, risultavano mancanti un brillante del valore di due milioni e mezzo di lire, un bracciale in oro bianco, ornato da cinque rubini e da cinque brillanti, del valore di 500 mila lire, un bracciale d'oro del valore di 300 mila lire, un bracciale d'oro bianco, contornato di brillanti, per un valore di 300 mila lire.

E' stata subito chiamata la polizia, che ha avviato le indagini; esse si sono in un primo momento appuntate su una coppia di stranieri, che avevano lasciato l'albergo poco prima della scoperta del furto e avevano preso alloggio in una camera vicina a quella dei coniugi Golini. Un fonogramma alla competente Questura di Milano ha avuto però risposta negativa: sembra che i due siano estranei al fatto. Le indagini continuano.

Giovanna Costa Orzes

Incidenti a Lucerna

SASSI CONTRO LA POLIZIA per la morte di un giovane

Lucerna, 5

Ieri sera nel centro di Lucerna alcune centinaia di giovani (affluiti anche da altre città della Svizzera tedesca) hanno manifestato contro la sede centrale della polizia, lanciando sassi; sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, i quali hanno fatto uso delle autopompe per disperdere la folla.

I manifestanti intendevano protestare per presunti atti di brutalità della forza pubblica, in seguito alla morte di un uomo di 23 anni, di nome Kurt Buff, deceduto giorni fa mentre, a bordo di un'autoambulanza, veniva trasferito da un commissariato di polizia all'ospedale. Buff era stato condotto al commissariato per venir interrogato in merito a un'aggressione subita da sua madre.

L'episodio ha suscitato in città una certa tensione. La sede centrale della polizia è stata circondata con sbarramenti di filo spinato, e alcuni agenti sono stati fatti oggetto di invettive nelle strade. Un civile, scambiato per un agente in borghese, è stato malmenato da una cinquantina di dimostranti.

CHIARITA (MA SOLO IN PARTE) LA MISTERIOSA SCOMPARSA

È riparato in Australia il campione céco di pallavolo

Da Roma avrebbe raggiunto la Grecia e quindi il nuovo continente Non era più «tanto sicuro» in Italia: ma che cosa lo minacciava?

Roma, 5

Il campione cecoslovacco di pallavolo Jarda Frundl, che da oltre quindici giorni era scomparso da Roma in circostanze quanto mai misteriose, si è rifugiato in Australia; con lui si trova la moglie, signora Dacia. Quindi il «giallo» dello slavo è stato chiarito, ma solo in parte, tanto più che, da quanto è stato possibile sapere, lo stesso Jarda ha detto di essersi rifugiato nel quinto continente in quanto «a Roma non si sentiva più tanto sicuro». Cosa abbia voluto dire con questa frase il noto sportivo, non è stato possibile ancora accertare, ma è chiaro che «sotto c'è qualcosa che non va», qualcosa che potrebbe anche essere in relazione con qualche gravissimo pericolo dal quale il campione si sentiva minacciato.

Come noto, Jarda Frundl (il suo vero nome è Jaroslav, e Jarda è quello con cui è conosciuto negli ambienti sportivi) aveva vinto il titolo cecoslovacco negli anni 1961 e 1962; ultimamente giocava per la «Buscaglione Roma», dopo che dalla stessa società aveva ottenuto una borsa di studio. Egli si occupava anche di impianti di torrefazione ed era disegnatore specializzato nel settore delle installazioni di impianti di riscaldamento. In Australia, a Sydney, vive una sorella del Frundl, e sembra che egli e la moglie, dopo essere partiti in treno da Roma, abbiano raggiunto la costa adriatica, quindi, via mare la Grecia, e infine l'Australia.

Sul «caso Frundl», sono attualmente in corso approfondite indagini da parte della sezione «affari speciali» della Pubblica sicurezza e dei «servizi di sicurezza» dei carabinieri, indagini che hanno lo scopo di chiarire lo sconcertante comportamento dello sportivo, il quale fino allo scorso mese di agosto era apparso sempre tranquillo; poi, dopo l'invasione sovietica del suo Paese, Jarda aveva più volte cambiato città, con il pretesto di impegni di lavoro, fino a lasciare improvvisamente Roma, lasciando pensare per molti giorni a un rapimento.

La notizia che Jarda si trova attualmente in Australia è stata fornita alle autorità italiane da un connazionale del campione; per accertarne l'esattezza, è stata messa in moto l'Interpol, la quale ha raggiunto la sorella del Frundl: quest'ultima ha confermato di essere stata in contatto col fratello e di averlo ospitato quindi, assieme alla moglie, a Sydney. Successivamente — ha detto la donna — Jarda si è sistemato in casa di amici, a Melbourne.

Il campione in persona è stato, quindi, convocato negli uffici dell'Interpol australiana, per spiegare perchè abbia abbandonato all'improvviso e quasi clandestinamente un Paese dove da tempo viveva e lavorava. Non si esclude, a questo proposito, che egli facesse parte dello stesso gruppo di sportivi, capeggiati dal grande Zatopek, i quali durante l'invasione sovietica della Cecoslovacchia, presero energica e coraggiosa posizione contro le truppe di Breznev; può darsi anche che la polizia céca abbia cercato di «raggranellare» tutti i connazionali all'estero, per costringerli a tornare in patria.

Sentendosi minacciato e non volendo in ogni modo tornare in Cecoslovacchia, Jarda potrebbe essersi procurato un passaggio, per sè e per sua moglie, su una nave, partendo all'improvviso, senza preoccuparsi nemmeno delle sue cose (che sono state lasciate a Roma, nell'appartamento dei Parioli da lui occupato) pur di allontanarsi.

Il giovane evaso chiede un «passaggio» alla polizia

Dumfries, 5

Peter Campbell, il ventenne evaso dal carcere per minorenni di Dumfries, in Scozia, è stato catturato questa notte, dopo che aveva chiesto un «passaggio» a un'auto della polizia.

Campbell è stato catturato presso Castle Douglas, a una ventina di chilometri da Dumfries. Egli era stato condannato all'ergastolo nel dicembre 1965, per aver ucciso una donna di 71 anni, e nuovamente condannato nel 1967, per aver ucciso un detenuto nel carcere minorile di Edimburgo.

QUATTRO METRI DI STRASCICO PER LA SPOSA-BAMBINA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Ovada — Maria Angela Campanella, all'uscita dalla chiesa, tra i suoi genitori e lo sposo

Alessandria, 5

Una ragazzina di 14 anni, Maria Angela Campanela, s'è sposata oggi nella chiesa parrocchiale dell'Assunta, a Ovada, con un calciatore-barista di 24 anni, Spartaco Camera, comproprietario di un bar ad Acqui e portiere di riserva della squadra dell'«Alassio» (Serie «D»). La giovanissima sposa indossava un vestito di broccato bianco, con strascico di quattro metri; Spartaco era in «smoking». Sul sagrato della chiesa, a salutare la «sposa-bambina» erano, oltre a molti curiosi, una cinquantina tra amici ed ex compagni della scuola media, che Maria Angela aveva frequentato con profitto, e compagni del corso di segretaria di azienda, cominciato nell'ottobre scorso ma abbandonato per il matrimonio.

Maria Angela ha conosciuto Spartaco in agosto, alla piscina di Acqui, un centro termale del basso Piemonte, dove la gioventù della zona va d'estate a fare i bagni. «Ci siamo piaciuti a prima vista, avevamo gli stessi gusti e volevamo fare sul serio» ha spiegato il giovane; «così, dopo tre mesi, abbiamo deciso di sposarci». Maria Angela con Spartaco si sente «protetta»; con lui intende collaborare non solo in casa, ma anche nella gestione del bar.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

PICCOLA famiglia industriali assente tutto il giorno cerca stabile esperta cucina massimo 30 anni, retribuzione 80.000 (massima). Telefonare mattina 28034. 40078 B

RAGAZZA stabile massimo 30 anni con referenze cercasi. Telefonare 35116. 38081 B

C Richieste d'impiego L. 50

CUOCO capace offresi anche a giornate. Cassetta 58514 C - SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Telef. 744736. 40060 CC

A. SCALDABAGNI rubinetterie sanitari bagni completi impianti riparazioni generale. Telefonare 723739. 40098 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. ORGANIZZAZIONE Editoriale cerca DUE ELEMENTI esperti vendita cui affidare mansioni capogruppo zona Trieste. Assicuransi stipendio più provvigioni. Indirizzare Cassetta n. 20064 D - SPI.

AGGIUSTATORE meccanico provetto esperto impianti termici o navali, possibilmente con patente fuochista, cerca Società industriale per stabilimento in Trieste. Cassetta 57623 D SPI.

APPRENDISTA commessa 16 - 18 anni, bella presenza, cerca negozio giocattoli, Settefontane 37. Presentarsi martedì mattina. 37318 D

APPRENDISTA commesso autofornitore con patente Vespa cerca Demanzano, San Lazzaro 18. 58446 D

APPRENDISTA commessa / o assumesi self-service alimentari. Tel. 815292. 38099 D

CERCANSI lavorante mezza lavorante capace manicure oppure apprendista pratica. Salone Le Petit - tel. 744773. 38109 D

CERCASI operai e apprendisti istallatori, ottima retribuzione. Telefonare 69211 ore 8 - 12. 40114 D

CERCASI computista stenodattilografa richiedesi curriculum vitae. Cassetta 37286 D - SPI.

CERCASI stenodattilografa con perfetta conoscenza croato, possibilmente primo impiego, telef. 761050 orario ufficio. 58554 D

CERCASI nostromo padrone marittimo per linee costiere locali curriculum e referenze dettagliate. Offerte casella 58424 D - SPI.

S.P.A. Agenzia di Trieste assume 4 elementi ambosessi, liberi anche mezza giornata cui affidare nominativi clienti da visitare mensilmente. Ottima retribuzione. Presentarsi martedì 10-12, 16-18 Fennestre, via Ghirlandaio 19. Non telefonare. 20020 D

G Istruzione L. 60

A.A.A. 13 GENNAIO inizio corsi per perforatrici su macchine I.B.M., operatori meccanografici, programmatori. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 57439 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. AFFITTIAMO appartamenti varie zone 1, 2, 3, 4 stanze, servizi, ascensore, centralnafta da 30.000 in poi. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235, 40010 I

A.A. GRETTA appartamento in palazzina signorile zona verde salone 2 stanze stanzetta doppi servizi poggioli tutti comforts. PINDEMONTE panoramico salone 2 stanze stanzetta doppi servizi tutti comforts. Zona ROTONDA BOSCHETTO 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino servizi tutti comforts. S. LUIGI panoramico 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta affitta IMMOBILIARE GIULIANA telef. 28.300. 37238 I

A.A. MANNA appartamento salone 2 stanze cucina ripostiglio poggioli tutti comforts. Borgo S. SERGIO prontingresso nuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno tutti comforts. Zona REVOLTELLA 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo ascensore centralnafta giardino comune. SETTEFONTANE 2 stanze saloncino cucina servizi terrazze centralnafta. Salvi - BAIAMONTI 3 stanze cucina bagno terrazze ascensore centralnafta affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28.300. 37238 I

A.A. PENDICE Scoglietto appartamento mobiliato 2 stanze soggiorno centralnafta affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28.300. 37238 I

A. D'ANNUNZIO libero gennaio 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento 35.000. IPPODROMO 2 stanze, soggiorno, servizi, centralnafta 40.000 affittansi. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 40010 I

AFFITTANZA cedesi casa nuova 2 camere soggiorno cucinino. Altro camera cameretta cucina. Altro 5 camere cucina piano I. Altro camere cucina affittansi. Magazzini affittansi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 44034 I

AFFITTASI appartamento quattro stanze servizi veranda poggiolo paraggi via Doda vista mare L. 42.000 mensili. Telefonare 68492. 38119 I

AFFITTASI appartamento via della Tesa 3 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta; altri via Valdirivo 4 stanze stanzetta servizi. Telefonare 761734. 57561 I

APPARTAMENTINO Gretta camera cucina AFFITTIAMO L. 12.000. Immobiliare «EUROPA» Battisti 10, tel. 69527. 40136 I

APPARTAMENTO Campo Marzio 5 stanze cucina bagno AFFITTIAMO 35.000. Immobiliare «EUROPA» Battisti 10, telefono 69527. 40136 I

APPARTAMENTO Strada Fiume 2 stanze soggiorno cucinino comfort AFFITTIAMO. Immobiliare «EUROPA» Battisti 10, tel. 69527. 40136 I

APPARTAMENTO zona Settefontane camera soggiorno cucinina comfort AFFITTA Immobiliare «EUROPA» Battisti 10, tel. 69527. 40138 I

APPARTAMENTO tre stanze accessori, riscaldamento, ascensore via S. Francesco affittasi. Rivolgersi Amministrazione Petelli, telef. 35827. 58572 I

LOCALE mq. 72 con 6 fori di porta sulla facciata principale paraggi Fabio Severo affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione Petelli, telef. 35827. 58570 I

VALMAURA soleggiato primo ingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, comforts moderni, affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 37290 I

ZONA Rossetti appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina, comforts 35.000, affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 37290 I

M Vendite d'occasione L. 60

PELLICCE persiano, rare occasioni, L. 210.000. Altre, qualità superiori, pronte e su misura. Guarnizioni, cappelli e cappestole. Occasionissima. Pellicceria Cervo - viale XX Settembre 16. 36 M

TELEVISORE Philips I - II canale carrello vendo 45.000. Telefonare 62101. 20026 M

Se anche voi siete alla ricerca di una

DOMESTICA

e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole

lire 10.000 mensili

potrete «automatizzare» la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universaltecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiratrice elettrica, una lucidatrice aspirapolvere e un battitappeto elettrico. Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universaltecnica, Corso U. Saba 18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.

VENDESI stufa kerosene seminuova. Antonini via dell'Eremo 173/1. 57563 M

VENDIAMO cuccioli spinoni bianco arancio bellissimi iscritti. Rivolgersi Armeria Giannella, tel. 28646. 20022 M

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCANSI rappresentanti vendita avvolgibili, rivestimenti plastici, tende veneziane, tendine per usci. Giovanni Mandriota, via Cappuccini - 70043 (Bari). 6524 P

ORGANIZZAZIONE Editoriale cerca collaboratori e collaboratrici per vendita libri a enti e privati durante il tempo libero. Non richiesta specifica esperienza. Possibilità ottimo guadagno integrativo con attività prestigiosa a tutti i livelli sociali. Remainders' Book Italiano - Galleria Unione 3 - 20122 Milano. 6410 P

SOCIETA' importanza nazionale cerca venditori massimo 30 anni. Fisso più alte provvigioni. Telefonare martedì ore 9-12 al 30080. 40084 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

CIAO con frizione e cambio automatici prenotatelo subito con consegne primavera alla Concessionaria Piaggio, Sanfrancesco 44. 57611 Q

MOTOCARRO Ape 550 motore posteriore. Motocarri usati lunghe rateazioni. Commissionaria Piaggio - telefono 764116. 57611 Q

ROULOTTE ELNAGH approfittate dello sconto stagionale prenotate ora pagherete poi e visitate la grande esposizione da CASAMOBIL RIMORCHI AGENZIA ELNAGH per Trieste Gorizia Udine Pordenone via Carsia 51 OPICINA statale Tarvisiana. 57559 Q

ROULOTTES ELNAGH bellissime confortevoli razionali 13 differenti modelli da CASAMOBIL RIMORCHI Agenzia ELNAGH per Trieste Gorizia Udine Pordenone. Sconti stagionali bellissimi regali massime facilitazioni rateali permute occasioni. Visitateci vi convincerete. OPICINA Carsia 51 statale Tarvisiana. 57557 Q

ROULOTTES usate vari modelli da Casamobil Opicina statale Tarvisiana difronte Vigili fuoco 57557 Q

VENDONSI o permutansi Fiat 500, '68, '65, '62; 600 '64, '63, '62; 850 Coupè 1100 R Familiare '66; Primula '65; Spider 1200 - '62; Innocenti I/4 '65; 1500 c '65; Cortina '63; 2300 '66. Rateazioni fino a 30 mesi. Domani aperto fino alle 12. Rosano, via Gatteri n. 34. 40062 Q

124 bellissima unico proprietario vendesi. Visibile distributore Mobil, Fabio Severo. 40090 Q

«2300» Fiat ottimo stato motore revisionato con radio L. 420.000. Opicina Carsia 51. 57559 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

BAR centrale alcoolici superalcoolici gelateria tabacchi lavoro garantito vendesi causa ritiro. Trattorie vendonsi rara occasione. Drogherie vendonsi causa partenza. Latterie latterie-caffè vendonsi. Negozi abbigliamento cedonsi. Altri negozi centralissimi 200-300 mq. cedonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 44034 R

GORIZIA vendesi bar avviatissimo con ricevitoria Totocalcio. Telefonare Gorizia 87967 tutti giorni ore 16-20. 176 R

FRUTTA verdura in gestione cedesi. Telefonare 724967, 58550 R

VENDESI o cedesi in gestione Autolavaggio Rosano, via Gatteri n. 34, telefono 765201. 40062 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITA' ASSOLUTA DELL'«ADRIATICA» appartamenti ogni comforts vendonsi: GIULIA - ROIANO - FORAGGI. 600.000 acconto rimanenza 26.000 mensili. Mazzini 30. Escluse telefonate. 20044 S

A.A.A.A. AGEP Crispi 14 vende appartamenti fortissime facilitazioni pagamento. ROMAGNA signorile bistanze stanzetta soggiorno cucinino biservizi garage cantina centralnafta. ROIANO bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. ATTICO bistanze cucina bagno terrazza centralnafta ascensore. CANTU' lussuosissimo 4 stanze ampio salone triservizi terrazze centralnafta garage cantina. ISTRIA bistanze cucina bagno centralnafta ascensore. CARPINEO: due palazzine 1, 2 3, 4 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore garage giardino. INVESTIMENTO nuovi modernissimi affittati 36.000. BONOMEA (Monte Radio) 5 palazzine. Splendida vista golfo, 1, 2, 3, 4 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. ATTICI con mansarde. VILLA S. LUIGI 4 stanze servizi centralnafta giardino garage vista golfo. 57513 S

A.A.A. AGEP - Crispi 14 affitta appartamenti: ROIANO 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. FLAVIA 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. D'ALVIANO bistanze cucina doccia. INDUSTRIA bistanze, cucina, bagno, centralnafta, giardino proprio. D'AZEGLIO bistanze, stanzetta, bagno.

A.A. FRANCA appartamento tre stanze cucina servizi separati stanzino 2 poggioli cantina centralnafta, ascensore. Zona CORONEO ammezzato 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta. XX SETTEMBRE salone due stanze stanzetta bagno cucina autoriscaldamento nafta. BAIAMONTI 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia n. 3.

A.A. RONCHETO palazzine in costruzione appartamenti 1, 2 stanze soggiorno cucinino o cucina tutti comforts acqua calda centralizzata box auto. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 37238 S

A. COMMERCIALE - ROIANO. PRIMO INGRESSO 2, 3 stanze, salone, doppi servizi, poggioli, vista mare, ogni comforts, garage. Vendonsi con mutui agevolati. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 40008 S

A. COSTRUZIONI: PERUGINO - BAIAMONTI - ISTRIA - DODA - EREMO: 1, 2, 3 stanze servizi, ogni comforts. Mutuo 75 per cento ventennale. Possibilità Mutuo Regionale. Visione progetti ESPERIA. Imbriani 8, telef. 29235. 40008 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 12

A. GRETTA, Prenotansi appartamenti vista mare 2, 3 stanze, servizi, ogni comforts. Mutuo 75 per cento 20-30 anni. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. ESPERIA. Imbriani 8, telefono 229235. 40008 S

A. MORERI, 17 - VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA. PRONTO INGRESSO 1, 3 stanze, servizi. ATTICO. Vista mare ogni comforts, garage, rifiniture extra. MINIMO CONTANTI lire 1.400.000. Rimanenza mutuo ventennale. VISITE SUL POSTO. FERIALI: 15 - 17. Informazioni telef. 29235. 4008 S

A. SONCINI - S. GIOVANNI. Inizio prenotazioni 2, 3 stanze, servizio, ogni comforts. Vista mare, garage. MINIMO CONTANTI 1.650.000. Rimanenza 20, 30 anni. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 40008 S

APPARTAMENTI palazzina lussuosi zona residenziale 3 stanze salone doppi servizi garage VENDIAMO Immobiliare «EUROPA» Battisti 10, telef. 69527.

APPARTAMENTO libero 4 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo cantina vendesi 6.200.000. Altro Revoltella due camere soggiorno tutti servizi vendesi 6.500.000 contanti. Altro Belpoggio 3 camere cucina gabinetto vendesi 4 milioni. Altri appartamenti piccoli grandi casa nuova vendonsi facilitazioni pagamento. Locali centrali vendonsi condominio occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 44034 S

GORIZIA e periferia cerco terreno o casetta due appartamenti. Informazioni dettagliate Carta identità 20.691.909 Fermo Posta Gorizia. 213 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) — APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI - PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI - IMPRESA EGENA - VIA ROMA 28. TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI. TEL. 811225. FERIALI: 9-13; 14-16.30. 38107 S

TERRENO OPICINA centrale VENDESI. Tel. 69527. 40136 S

VICINO Tricesimo vendo collina alberata panoramica incantevole, L. 160 al mq. Telefonare 22277 Udine. 5135 S

VILLE zona panoramica garage giardino vendonsi. Casette vendonsi. Terreni per costruzione ville vendonsi. Casa zona Monfalcone 4 camere cucina garage cantina stalla 12.000 mq. terreno vigneto frutteto libera vendesi L. 9.000.000. Altre piccole grandi tenute vendonsi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 44034 S

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.52	D	Venezia Milano Torino Roma
9.05	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi Calais (WL Atene Istanbul fia per Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia Milano effettua dal 29-9-1968 31-5-1969)
16.53	L	Portogruaro (1)
18.01	DD	(Simplon Express) nezia Bari Roma Milano Lambrate rigi (cuccette Trieste Bari e Parigi WL nezia Parigi)
18.06	L	Portogruaro
19.22	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia Milano rino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna ma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo (1)
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.45	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco
21.55	L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.23	D	Monaco - Vienna (1)
9.10	L	Udine Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio Udine
23.45	DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi 25-12-1968 e 5-1-1969).

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
9.00	DD	Marsiglia - Genova, Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Trieste). ma - Bologna - V. stre (WL e cucce
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon express) rigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari - Venezia
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia (si effettua 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (2)
18.38	R	Bologna - Venezia
19.13	L	Portogruaro
19.40	DD	(Direct Orient) Calais Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi Atene - Istanbul Sofia)
21.10	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Cavagnano
BRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

dal 1832... e da domani...

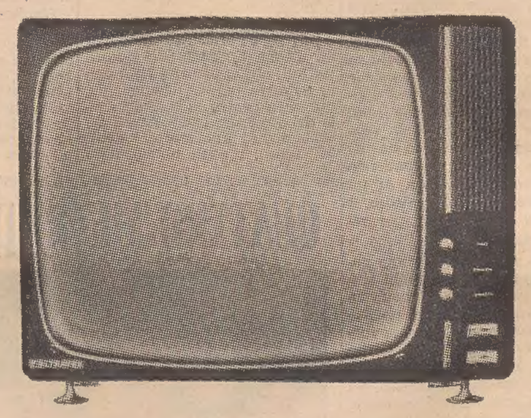


è la nostra 137ª «fiera del bianco»
è allietata da omaggi per grandi e piccoli
è una tradizione che continua da oltre un secolo
è una grande rassegna della migliore biancheria

GARANZIA: noi la offriamo come... materia prima!

Monti Via S. Spiridione 5

Finalmente la TV in tutte le case!



Migliaia di famiglie hanno scelto e scelgono i televisori ULTRAVOX: per la loro perfezione assoluta e per il loro prezzo conveniente.

ULTRAVOX è «il televisore degli anni 70»! E' il primo apparecchio in Europa a microcircuito integrato che in pochi mm. concentra ben 10 transistor e 8 diodi!

ULTRAVOX

I televisori ULTRAVOX si trovano in vendita a Trieste soltanto presso il Concessionario

TELESTAR Tel. 94156 Via Timeus 7

...il negozio che può praticarvi le migliori condizioni di vendita PER CONTANTI O A LUNGHISSIME RATE!

OGGI

il nostro ufficio Pubblicità S.P.I., via Silvio Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 16.30 alle 18.30.